



**Giunta Regionale della Campania**  
**Direzione Generale Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti,**  
**Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali**  
**U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti – Avellino**  
**50 17 05**

*Il Dirigente*

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2021. 0182474 06/04/2021 11,34  
Nitt. : 501705 Autorizzazioni ambientali e rifiuti

Dest. : COMUNE DI MOSCHIANO; PREFETTURA DI AVELLINO  
ASL DI AVELLINO; SEGRETARIO GENERALE DELL'AUTORITA' DI BACINO LIRI, GAR...  
Classifica : 52.5 - Fascicolo : 31 del 2021



Al Comune di Moschiano (AV)  
Piazza IV Novembre 1  
83020 Moschiano (AV)

All'Amministrazione Provinciale  
Servizio Ecologia  
Piazza Libertà  
83100 Avellino

All'A.R.P.A.C. Dip. Prov. Avellino  
Via Circumvallazione, 162  
83100 Avellino

All'ASL AV  
Salute Pubblica  
Via degli Imbimbo, 10/12  
83100 Avellino

All'Ente Idrico Campano  
Ambito Distrettuale "Calore Irpino"  
Casa della Cultura "Victor Hugo"  
Via Seminario 1  
83100 Avellino,

All'ATO Rifiuti Avellino  
Corso Vittorio Emanuele II, 44  
c/o ex Caserma Litto  
83100 Avellino

Al Segretario Generale dell'Autorità di Bacino  
Nazionale dei Fiumi Liri, Garigliano e Volturno  
Viale A. Lincoln – Ex Area Saint Gobain  
81100 Caserta

Al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco  
83100 Avellino

Alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e  
Paesaggio per le Province di Avellino e Salerno, sede di  
Avellino  
Carcere Borbonico, Via Dalmazia, 22  
83100 Avellino

Alla Società Selvestrini s.r.l.  
Via SS. 403  
Moschiano (AV)

Alla Prefettura di Avellino  
(ex art. 14-ter, Legge 241/90)

Oggetto: D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. Art. 208. Richiesta modifica sostanziale all'autorizzazione unica di un impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti non pericolosi (inerti) sito in Moschiano (AV) Via S.S. 403. Società Selvestrini s.r.l.  
**Indizione Conferenza di Servizi e Convocazione per il giorno 11/05/2021, ore 10,30.**

#### IL DIRIGENTE DELLA U.O.D.

PREMESSO che:

- la società Selvestrini s.r.l. è autorizzata alla gestione di un impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti non pericolosi (inerti) sito in Moschiano (AV) Via S.S. 403 con D.D. n. 93 del 04/07/2019;
- la suddetta Società, con nota pec del 12/02/2021 acquisita agli atti della UOD in pari data al n. 79805, ha prodotto istanza, ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., art. 208, di Modifica Sostanziale all'Autorizzazione Unica alla gestione del impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti non pericolosi (inerti), sopra indicato;
- questa U.O.D. con nota prot. n. 101520 del 23/02/2020, ha comunicato il mancato avvio del procedimento, avendo preliminarmente riscontrato l'incompletezza della documentazione tecnica connessa alla problematica "end of waste" di cui all'art. 184 ter, comma 3, del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii;
- la società Selvestrini s.r.l., con nota pec del 26/03/2021, acquisita al protocollo n. 167918 del 29/03/2021 ha prodotto, tra l'altro, una relazione tecnica integrativa sostitutiva di quella già agli atti;
- la presente costituisce anche avvio del procedimento amministrativo il cui responsabile è l'ing. Angelo Imbriale;

Tutto ciò premesso,

VISTO il D. Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., art. 208 comma 3;  
VISTA la Legge n. 241/90 e ss.mm.ii.;  
VISTA la D.G.R. 386/16,

ai fini dell'acquisizione di più pareri, intese, concerti, nulla osta o altri atti di assenso, comunque denominati, resi da diverse amministrazioni, inclusi i gestori di beni o servizi pubblici, coinvolti nei procedimenti amministrativo relativo alla valutazione del progetto in oggetto,

#### INDICE

in ottemperanza all'art. 208, comma 3, del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e ai sensi degli artt. 14, 14-ter e 14-quater della Legge 241/90 e ss.mm.ii., la relativa Conferenza di Servizi decisoria in forma simultanea ed in modalità sincrona, convocata per il giorno 11/05/2021, alle ore 10,30, presso la sala riunioni della U.O.D. "Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Avellino" – Centro Direzionale Collina Liguorini e presieduta dal Dirigente della U.O.D. medesima o suo delegato.

A tal uopo si rammenta:

- che, ai sensi dell'art. 14-ter comma 3 della legge n. 241/90 come modificata dall'art.1 Titolo I del D. Lgs. n. 127 del 30/06/2016, "ciascun Ente o Amministrazione convocato alla riunione è rappresentato da un unico soggetto abilitato ad esprimere definitivamente ed in modo univoco

e vincolante la posizione dell'Amministrazione stessa su tutte le decisioni di competenza della conferenza, anche indicando le modifiche progettuali eventualmente necessarie ai fini dell'assenso";

- che, ai sensi dell'art. 14-ter comma 7, "si considera acquisito l'assenso senza condizioni delle amministrazioni il cui rappresentante non abbia partecipato alle riunioni ovvero, pur partecipandovi, non abbia espresso, ai sensi del comma 3, la propria posizione, ovvero abbia espresso un dissenso non motivato o riferito a questioni che non costituiscono oggetto della conferenza";
- che, ai sensi dell'art. 14-quater comma 1, "la determinazione motivata di conclusione della conferenza adottata dall'Amministrazione procedente all'esito della stessa, sostituisce a ogni effetto tutti gli atti di assenso, comunque denominati, di competenza delle Amministrazioni e dei gestori di beni o servizi pubblici interessati";
- che, ai sensi dell'art. 208, comma 4, del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., i lavori della conferenza si concludono non oltre novanta giorni dalla sua convocazione.

Ai sensi dell'art. 9 della Legge 241/90, "qualunque soggetto, portatore di interessi pubblici o privati, nonché i portatori di interessi diffusi costituiti in associazioni o comitati, cui possa derivare un pregiudizio dal provvedimento, hanno facoltà di intervenire nel procedimento"; si invita, pertanto, il signor Sindaco del Comune di Moschiano (AV) a voler disporre, ai sensi dell'art. 8 comma 3 della L. 241/90, la pubblicazione del presente atto all'Albo Pretorio comunale, dalla data di ricezione del medesimo sino al giorno antecedente alla data di convocazione della Conferenza di Servizi. Gli stessi saranno auditi, attraverso un loro rappresentante, in apertura dei lavori della Conferenza di Servizi.

Il progetto può essere visionato sul sito della UOD 50 17 05 Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Avellino all'indirizzo <http://stap-ecologia.regione.campania.it/index.php/autorizzazione-impianti-rifiuti-avellino/249-conferenze-di-servizi/1619-conferenze-di-servizi>

Ai sensi dell'art. 14 bis, comma 2, lettera b, della Legge 241/90, è stabilito in giorni 15 il termine perentorio entro il quale le amministrazioni coinvolte possono richiedere, ai sensi dell'art. 2 comma 7 della stessa Legge, integrazioni documentali o chiarimenti relativi a fatti, stati o qualità non attestati in documenti già in possesso dell'amministrazione stessa o non direttamente acquisibili presso altre pubbliche amministrazioni, avendo a riferimento la data di ricezione della presente convocazione.

Si rappresenta, altresì, che con Decreto del Commissario ad Acta n. 03 del 03.01.2011, pubblicato sul BURC n. 10 del 14/02/2011, è stato adottato il tariffario regionale per le prestazioni dei Dipartimenti delle AA.SS.LL., che ha introdotto, a carico dei soggetti proponenti, oneri per le prestazioni erogate dalle AA.SS.LL. Nel caso di specie la prestazione dell'ASL, per cui sarà necessario pagare i diritti, è relativa all'espressione del parere in sede di Conferenza di Servizi per il rilascio dell'autorizzazione in oggetto.

Il Responsabile del Procedimento  
ing. Angelo Imbriale

Il Dirigente  
Dott. Antonello Barretta







## **Decreto Dirigenziale n. 14 del 18/01/2021**

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 17 - DIREZ. GENER. CICLO INTEG. DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI, VALUTAZ E AUTORIZ AMB

U.O.D. 92 - STAFF - Tecnico-amministrativo - Valutazioni Ambientali

Oggetto dell'Atto:

PROVVEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE RELATIVO AL PROGETTO DI "AUMENTO DELLA CAPACITA' PRODUTTIVA IMPIANTO ADIBITO AD ATTIVITA' DI STOCCAGGIO E RECUPERO DI SPECIALI NON PERICOLOSI DA UBICARSI NEL COMUNE DI MOSCHIANO (AV)" - PROPONENTE SELVESTRINI S.R.L. - CUP 8750.

fonte: <http://burc.regione.campania.it>

## IL DIRIGENTE

## PREMESSO:

- a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., in recepimento della Direttiva 2011/92/UE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;
- b. che con Regolamento n. 12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 72 del 19/11/2012, è stato approvato il nuovo ordinamento e che da ultimo con D.G.R.C. n. 48 del 29/01/2018, pubblicata sul BURC n. 11 del 06/02/2018, le competenze in materia di VIA-VAS-VI sono state assegnate allo STAFF Tecnico Amministrativo 50 17 92 Valutazioni Ambientali;
- c. che con D.G.R.C. n. 686 del 06/12/2016, pubblicata sul BURC n. 87 del 19/12/2016, è stata revocata la D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010 e sono state individuate le *Modalità di calcolo degli oneri per le procedure di Valutazione Ambientale Strategica, Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza di competenza della Regione Campania*;
- d. che con D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016 si è disposto, al punto 2 del deliberato, che *"nelle more dell'adeguamento del Disciplinare, continui ad operare la Commissione VIA – VI – VAS di cui al D.P.G.R. n. 62 del 10/04/2015"*;
- e. che con D.P.G.R.C. n. 204 del 15/05/2017 avente ad oggetto *"Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: modifiche Decreto Presidente Giunta n. 62 del 10/04/2015 - Disposizioni transitorie"* pubblicato sul BURC n. 41 del 22/05/2017, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);
- f. che ai sensi dell'art. 23, comma 3 del D.Lgs. n. 104 del 16/06/2017 alle attività di monitoraggio, ai provvedimenti di verifica di assoggettabilità a VIA e ai provvedimenti di VIA adottati secondo la normativa previgente, nonché alle attività conseguenti si applicano comunque le disposizioni di cui all'articolo 17 del presente decreto;
- g. che l'art. 17 del D.Lgs. n. 104 del 16/06/2017, sostituisce l'art. 28 del D.Lgs. 152/2006 prevedendo disposizioni in materia di monitoraggio e di verifica di ottemperanza;
- h. che con D.G.R.C. n. 680 del 07/11/2017, pubblicata sul BURC n. 83 del 16/11/2017, in recepimento delle disposizioni in materia di Valutazione Ambientale di cui al D.Lgs. n. 104 del 16/06/2017, sono stati approvati i nuovi *"Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania"*;
- i. che la verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali si attua secondo le modalità di cui al richiamato art. 28 del D.Lgs. 152/2006 e al paragrafo 7 dei citati Indirizzi Operativi approvati con D.G.R.C. n. 680 del 07/11/2017;

## CONSIDERATO:

- a. che con richiesta acquisita al prot. reg. 317629 del 07/07/2020 contrassegnata con CUP 8750 la Selvestrini S.r.l. con sede in via S.S. 403 Moschiano (AV), ha trasmesso istanza di verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativa al progetto di **"Aumento della capacità produttiva impianto adibito ad attività di stoccaggio e recupero di speciali non pericolosi da ubicarsi nel Comune di Moschiano (AV)"**;
- b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata alla dott.ssa Roberta Infascelli;

- c. che, a seguito di preavviso di rigetto per improcedibilità dell'istanza prot. reg. n. 322737 del 09/07/2020, la Selvestrini S.r.l. ha provveduto a sanare i difetti riscontrati in sede di verifica documentale trasmettendo integrazioni in data 14/07/2020 acquisite al prot. reg. n. 343487 del 21/07/2020;
- d. che con nota prot. reg. n. 370359 del 05/08/2020, trasmessa a tutte le Amministrazioni e agli Enti Territoriali potenzialmente interessati a mezzo pec del 06/08/2020, è stata data comunicazione - ai sensi dell'art. 19 comma 3 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. - dell'avvenuta pubblicazione dello Studio Preliminare Ambientale e dei relativi allegati, stabilendo in giorni 45 dal ricevimento di detta comunicazione il termine per la presentazione di eventuali osservazioni;
- e. che non sono state acquisite osservazioni;
- f. che, su specifica richiesta prot. reg. n. 479244 del 14/10/2020., la Selvestrini S.r.l. ha trasmesso integrazioni tecniche con pec del 27/11/2020;
- g. che con nota inviata mezzo pec in data 16/12/2020 il proponente ha trasmesso integrazioni volontarie;

**RILEVATO:**

- a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 17/12/2020, sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato istruttore, si è espressa come di seguito testualmente riportato:  
"Considerato che:
  1. non vi sono impatti significativi sul consumo di suolo in quanto:
    - l'area ricade nella zona industriale del PRG del comune di Moschiano (AV)
    - si tratta di un sito su cui insistono opere già realizzate e quindi la mancata realizzazione dell'intervento non comporterebbe risparmio suolo;
  2. per quanto riguarda l'ambiente idrico, la superficie dell'impianto è impermeabilizzata e antropizzata. Le aree destinate allo stoccaggio e trattamento dei rifiuti sono pavimentate con conglomerato cementizio del tipo industriale levigato per prevenire l'inquinamento del suolo, del sottosuolo e delle falde idriche dovuto a eventuali percolamenti di liquidi derivanti dal transito degli automezzi per il trasporto dei rifiuti e dalle acque di dilavamento del piazzale. I cumuli di rifiuti sono protetti dalle acque meteoriche e dall'azione del vento a mezzo di appositi sistemi di copertura, quali teli in plastica. L'impianto peraltro è dotato di un sistema di captazione e scarico delle acque piovane di dilavamento del piazzale (vasche di sedimentazione, disoleazione e rilancio) e di un sistema di pretrattamento (sedimentazione e chiarificazione) delle acque nere e grigie provenienti dai servizi igienici e spogliatoi. Pertanto sarà assolutamente necessario attraverso il pozzetto di ispezione PFA, valutare in fase di esercizio la qualità delle acque trattate che verranno immesse nel collettore fognario di via Fosso. Per ciò che riguarda l'emungimento della risorsa idrica da utilizzare sia per i servizi igienici sia per l'alimentazione del sistema di nebulizzazione per l'abbattimento delle polveri, la Società detiene regolare concessione n. 2975/2005 (e successiva voltura data con determinazione n. 2757/2014) rilasciata dalla Provincia di Avellino. Il progetto di variante non comporterà un significativo incremento del consumo di risorsa idrica in quanto il sistema di nebulizzazione presente all'interno del trituratore, sebbene potenziato rispetto allo stato attuale, avrà sempre dei consumi contenuti legati all'effetto di atomizzazione. Inoltre il sistema di abbattimento esistente sul perimetro di impianto risulta già idoneo essendo costituito da 7 irrigatori che garantiranno l'abbattimento delle emissioni in atmosfera anche nella nuova configurazione d'impianto.
  3. il progetto prevede adeguati sistemi di contenimento e abbattimento delle emissioni di polveri;
  4. non sono previsti impatti significativi sul traffico veicolare;
  5. il livello di impatto acustico, così come risultante dalla relazione di valutazione dell'impatto

- acustico, prodotto dall'impianto risulta compatibile normativa di riferimento;
6. gli impatti derivanti dalle attività di cantiere, sono da ritenersi poco significativi in quanto ridotti alla demolizione di un muretto di recinzione di circa 40m e alla costruzione con blocchi autoportanti o con semplice getto in pavimentazione di un muro di recinzione di circa 80m;
  7. dallo studio preliminare (par. 5.2) si evince che non si presenta un effetto cumulo con altri progetti esistenti e/o approvati che determini il superamento di soglie per le quali è dovuta la procedura di VIA, né tale da determinare interazioni negli impatti derivanti da altre attività presenti nell'area. Durante l'istruttoria è stata verificata la localizzazione del progetto tramite google earth da cui si evince che l'impianto è pressoché l'unico in zona.
  8. Inoltre con l'aumento della capacità produttiva dell'impianto già esistente si garantisce il perseguimento degli obiettivi di ottimizzazione razionale della gestione di rifiuti in coerenza con il PRGRS e nel rispetto del principio dell'economia circolare:
    - ottimizzare al massimo il recupero dei rifiuti;
    - recuperare dai preparati e avviati alle fasi di trattamento energia e materia prima secondaria;
    - smaltire in discarica solo i rifiuti oggettivamente non recuperabili

Alla stregua dell'istruttoria compiuta, non si individuano fattori di impatto significativi e/o negativi su alcuna delle componenti ambientali e pertanto **si propone l'esclusione dalla procedura di VIA con le seguenti condizioni ambientali individuate dal proponente**

N	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	POST -OPERAM
2	Numero Condizione	01
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ aspetti gestionali</li> <li>➤ componenti/fattori ambientali:                             <ul style="list-style-type: none"> <li>○ atmosfera</li> </ul> </li> <li>➤ monitoraggio ambientale</li> </ul> La medesima condizione ambientale può essere riferita a più ambiti di applicazione.
4	Oggetto della condizione	Autocontrollo semestrale sulle emissioni in atmosfera
5	Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza	POST Operam
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del D.Lgs. 152/06 individuato per la verifica di ottemperanza	ARPAC

N	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	POST -OPERAM
2	Numero Condizione	02
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ aspetti gestionali</li> <li>➤ componenti/fattori ambientali:</li> </ul>

N	Contenuto	Descrizione
		<ul style="list-style-type: none"> <li>○ rumore e vibrazioni,</li> <li>➤ monitoraggio ambientale</li> </ul> La medesima condizione ambientale può essere riferita a più ambiti di applicazione.
4	Oggetto della condizione	Misura fonometrica da effettuarsi entro 30 giorni dall'esercizio dell'attività
5	Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza	Post Operam
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del D.Lgs. 152/06 individuato per la verifica di ottemperanza	ARPAC

N	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	POST -OPERAM
2	Numero Condizione	03
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ aspetti gestionali</li> <li>➤ componenti/fattori ambientali:               <ul style="list-style-type: none"> <li>○ ambiente idrico</li> </ul> </li> <li>➤ monitoraggio ambientale</li> </ul> La medesima condizione ambientale può essere riferita a più ambiti di applicazione.
4	Oggetto della condizione	Autocontrollo annuale scarico acque reflue in pubblica fognatura
5	Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza	POST-OPERAM
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del D.Lgs. 152/06 individuato per la verifica di ottemperanza	Ente Idrico Campano- Distretto Calore Irpino

**I costi dell'attuazione delle condizioni ambientali e delle relative verifiche di ottemperanza sono a carico del proponente.**

**La Commissione, sulla scorta dell'istruttoria condotta dall'istruttore Infascelli della proposta di parere formulata dalla stessa, esclude l'intervento dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale con le condizioni ambientali sopra riportata dall'istruttore."**

- b. che la Selvestrini S.r.l. ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 686/2016, mediante versamento del 13/07/2020, agli atti dell'Ufficio Valutazioni Ambientali;

**RITENUTO**, di dover provvedere all'emissione del decreto di verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale;

**VISTI:**

- il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- il D.Lgs n. 33/2013;
- il D.P.G.R.C. n. 62/2015;
- il D.P.G.R.C. n. 204/2017;
- il Regolamento Regionale n. 12/2011;
- la D.G.R.C. n. 686/2016;
- la D.G.R.C. n. 211/2011;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 63/2013;
- la D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016;
- la D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016;
- la D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016;
- la D.G.R.C. n. 680 del 07/11/2017;
- la D.G.R.C. n. 48 del 29/01/2018;
- la Sentenza del Consiglio di Stato, sez. II, n. 5379 del 07/09/2020;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica svolta dalla dott.ssa Roberta Infascelli ed amministrativa compiuta dallo Staff 50 17 92 Valutazioni Ambientali,

**DECRETA**

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** escludere dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale su conforme parere della Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I. espresso nella seduta del 17/12/2020, il progetto di "**Aumento della capacità produttiva impianto adibito ad attività di stoccaggio e recupero di speciali non pericolosi da ubicarsi nel Comune di Moschiano (AV)**", proposto dalla Selvestrini S.r.l. con sede in via S.S. 403 -Moschiano (AV) con le seguenti condizioni ambientali:

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	POST -OPERAM
2	Numero Condizione	01
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ aspetti gestionali</li> <li>➤ componenti/fattori ambientali:                             <ul style="list-style-type: none"> <li>○ atmosfera</li> </ul> </li> <li>➤ monitoraggio ambientale</li> </ul> La medesima condizione ambientale può essere riferita a più ambiti di applicazione.
4	Oggetto della condizione	Autocontrollo semestrale sulle emissioni in atmosfera
5	Termine per l'avvio della verifica di	POST Operam



N.	Contenuto	Descrizione
	ottemperanza	
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del D.Lgs. 152/06 individuato per la verifica di ottemperanza	ARPAC

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	POST -OPERAM
2	Numero Condizione	02
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ aspetti gestionali</li> <li>➤ componenti/fattori ambientali: <ul style="list-style-type: none"> <li>○ rumore e vibrazioni,</li> </ul> </li> <li>➤ monitoraggio ambientale</li> </ul> La medesima condizione ambientale può essere riferita a più ambiti di applicazione.
4	Oggetto della condizione	Misura fonometrica da effettuarsi entro 30 giorni dall' esercizio dell' attività
5	Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza	Post Operam
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del D.Lgs. 152/06 individuato per la verifica di ottemperanza	ARPAC

.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	POST -OPERAM
2	Numero Condizione	03
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ aspetti gestionali</li> <li>➤ componenti/fattori ambientali: <ul style="list-style-type: none"> <li>○ ambiente idrico</li> </ul> </li> <li>➤ monitoraggio ambientale</li> </ul> La medesima condizione ambientale può essere riferita a più ambiti di applicazione.

	Contenuto	Descrizione
4	Oggetto della condizione	Autocontrollo annuale scarico acque reflue in pubblica fognatura
5	Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza	POST-OPERAM
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del D.Lgs. 152/06 individuato per la verifica di ottemperanza	Ente Idrico Campano- Distretto Calore Irpino

**I costi dell'attuazione delle condizioni ambientali e delle relative verifiche di ottemperanza sono a carico del proponente.**

2. **CHE** la verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali dovrà essere svolta secondo le modalità di cui all'art. 28 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e del parag. 7 degli "Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania" approvati con D.G.R.C. n. 680 del 07/11/2017.
3. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. È fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura .
4. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.
5. **DI** trasmettere il presente atto a:
  - 5.1. Proponente Selvestrini S.r.l.;
  - 5.2. ASL Avellino;
  - 5.3. Arpac Dipartimento provinciale di Avellino;
  - 5.4. Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Salerno Avellino;
  - 5.5. Regione Campania Uod autorizzazioni ambientali e rifiuti di Avellino uod.501707;
  - 5.6. Provincia di Avellino;
  - 5.7. Comune di Moschiano;
  - 5.8. Comunità Montana Partenio e Vallo di Lauro;
  - 5.9. Ente Idrico Campano- Distretto Calore Irpino;
  - 5.10. alla competente U.O.D. 40.01.01 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche ai fini degli adempimenti ex D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33.

Avv. Simona Brancaccio

fonte: <http://burc.regione.campania.it>



STUDIO TECNICO  
Il Traversa Luigi Angrisani 2 – 84014 –  
NOCERA INFERIORE(SA)

**COMUNE DI MOSCHIANO**  
Provincia di Avellino

O G G E T T O

PROGETTO DI VARIANTE SOSTANZIALE DI UN SITO  
ADIBITO AD ATTIVITA' DI STOCCAGGIO E RECUPERO  
DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI SITO NEL  
COMUNE DI MOSCHIANO S.S 403


- AI SENSI DEL D.LGS 152/06 E D.G.R.C 08/2019-

COMM: SELVESTRINI S.R.L.

ELABORATI

RELAZIONE TECNICA INTEGRATIVA SOSTITUTIVA

Nocera Inferiore (Sa), li 15/03/2021

Il tecnico  


## 1 PREMESSA

Il proponente del progetto è la società “SELVESTRINI SRL.“, con sede legale a Moschiano S.S 403 opera nel campo della produzione di calcestruzzo tramite la gestione di un impianto betonaggio ubicato nel Comune di Moschiano. Con **Decreto Dirigenziale N° 93 del 04/07/2019** la società è stata autorizzata ai sensi dell’ art 208 del D.lgs 152/06 per l’attività di stoccaggio e recupero rifiuti inerti in porzione dell’area in precedenza in uso per la centrale di betonaggio.

### **È adesso intenzione della società :**

- **aumentare la capacità produttiva dell’ impianto ( attività R5) effettuando una modifica impiantistica dell’ attuale impianto di frantumazione.**
- **Aumentare la superficie utile dell’ impianto**
- **Inserire nuovi codici cer**

**In tal senso il progetto non comporterà ulteriore consumo di suolo essendo l’ impianto già esistente e l’area di ampliamento prevista già antropizzate. Non è previsto inoltre l’ inserimento di nuovi macchinari all’ interno del sito.**

**La società quindi ha presentato Istanza di Verifica di Assoggettabilità presso la Regione Campania di cui all’art. 19 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. in quanto rientra, nei seguenti casi e ss.mm.ii. così come indicato nell’ALLEGATO 4 alla parte seconda del D. Lgs. 152/06,**

#### **7. Progetti di infrastrutture**

**z.b Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152**

Con Decreto Dirigenziale n° 14 del 18/01/2021 ha ottenuto l’esclusione dalla Verifica di Assoggettabilità dalla VIA per il progetto di variante.

## **1.1 RAPPORTI DI COERENZA CON GLI STRUMENTI PIANIFICATORI: LIVELLO REGIONALE**

### **PIANIFICAZIONE TERRITORIALE REGIONALE**

In seduta **30 novembre 2006**, la **Giunta Regionale con Delibera Regionale n. 1956/06 ha adottato il Piano Territoriale Regionale (PTR)**, ai sensi del comma 3 dell’art.15 della legge regionale n.16 del 22 dicembre 2004, in cui si individuano il patrimonio di risorse ambientali e

---

storico culturali del territorio, si definiscono le strategie di sviluppo locale e si dettano le linee guida e gli indirizzi per la pianificazione territoriale e paesaggistica in Campania.

**Il Piano**, che risulta costituito da Relazione, Documento di Piano, Linee Guida per il Paesaggio in Campania, e Cartografia di Piano, **si propone come strumento d'inquadramento, d'indirizzo e di promozione di azioni integrate**. Al fine di ridurre le condizioni d'incertezza, in termini di conoscenza e interpretazione del territorio per le azioni dei diversi operatori istituzionali e non, all'interno di esso sono stati elaborati 5 Quadri Territoriali di Riferimento utili ad attivare una pianificazione d'area vasta concertata con le Province e Soprintendenze, e a definire gli indirizzi di pianificazione paesistica.

**I cinque Quadri Territoriali di Riferimento** sono i seguenti:

- 1. Il Quadro delle reti:** la rete ecologica, la rete dell'interconnessione (mobilità e logistica) e la rete del rischio ambientale che attraversano il territorio regionale. In particolare, la Regione Campania attua la pianificazione paesistica attraverso la costruzione della rete ecologica regionale anche allo scopo di contribuire al superamento della concezione del paesaggio come singolo bene immobile tutelato dalla legge, per passare ad una interpretazione del paesaggio come patrimonio costituito dal complesso organico di elementi culturali, sociali e naturali che l'ambiente ha accumulato nel tempo. Dall'articolazione e sovrapposizione spaziale di queste reti s'individuano, per i Quadri Territoriali di Riferimento successivi, i punti critici sui quali è opportuno concentrare l'attenzione e mirare gli interventi.
- 2. Il Quadro degli Ambienti insediativi**, individuati in numero di **nove** in rapporto alle caratteristiche morfologico - ambientali e alla trama insediativa.
- 3. Il Quadro dei Sistemi Territoriali di Sviluppo (STS)**, individuati in numero di **45**, con una definizione che sottolinea la componente di sviluppo strategico e raggruppati in **6 tipi areali** (sistemi a dominante naturalistica, sistemi a dominante paesistico – ambientale, sistemi a dominante paesistico – culturale – ambientale, sistemi a dominante rurale – culturale, sistemi a dominante rurale – manifatturiera, sistemi a dominante urbana, sistemi a dominante urbano – industriale).
- 4. Il Quadro dei Campi Territoriali Complessi (CTC)**. Nel territorio regionale vengono individuati alcuni “campi territoriali” nei quali la sovrapposizione intersezione dei precedenti Quadri Territoriali di Riferimento mette in evidenza degli spazi di particolare criticità, dei veri “punti caldi” (riferibili soprattutto a infrastrutture di interconnessione di particolare rilevanza, oppure ad aree di intensa concentrazione di fattori di rischio)

dove si ritiene la Regione debba promuovere un'azione prioritaria di interventi particolarmente integrati.

- 5. Il Quadro delle modalità per la cooperazione istituzionale tra i comuni minori e delle raccomandazioni per lo svolgimento di “buone pratiche”.** In Campania, nel 2003, si registrano solo 5 unioni che coinvolgono 27 comuni. Il PTR sottolinea l'opportunità di concorrere all'accelerazione di tale processo. Risulta utile ricordare che la Regione Campania, in base a quanto previsto dall'art.15, comma 2 della LR n.16/2004, dopo l'adozione della proposta di PTR in Giunta, ha stabilito di affidare alle Province l'articolazione delle conferenze di pianificazione per l'elaborazione di osservazioni e proposte di modifica alla proposta di PTR da parte delle le Province stesse, i Comuni, gli Enti Locali, tutte Amministrazioni interessate alla programmazione e le organizzazioni sociali, culturali, economico professionali, sindacali e ambientaliste di livello provinciale.

Il Consiglio Regionale della Campania **ha approvato il 16 settembre 2008 il disegno di legge Approvazione e disciplina del Piano Territoriale Regionale**, che dà ufficialmente il via dopo 11 anni di attesa ad un Piano che rappresenta il **quadro di riferimento unitario per tutti i livelli della pianificazione territoriale**; il **Piano Territoriale Regionale (PTR) è stato poi approvato con legge Regione Campania n.13 del 13 ottobre 2008.**

Il PTR individua il patrimonio di **risorse ambientali e storico culturali** del territorio, definisce le **strategie di sviluppo locale** e detta le linee guida e gli indirizzi per la **pianificazione territoriale e paesaggistica** in Campania.

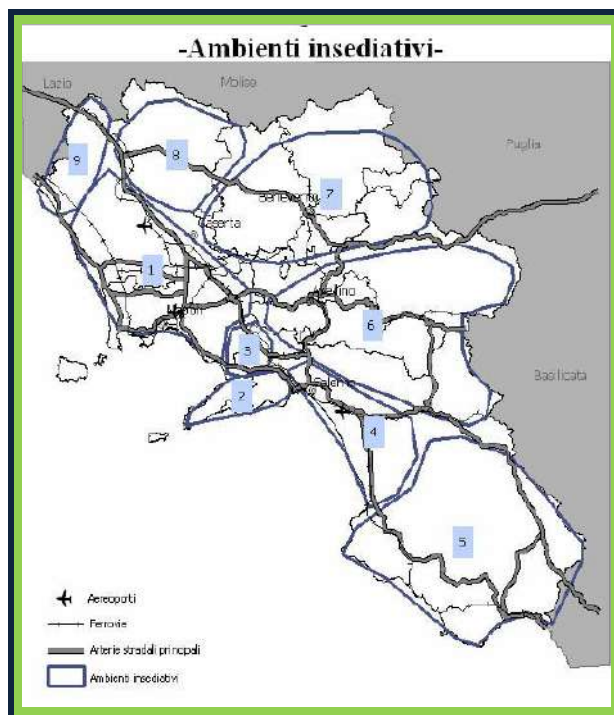
Il suo scopo è assicurare per il futuro uno **sviluppo armonico della regione**, attraverso un organico sistema di governo del territorio basato sul coordinamento dei **diversi livelli decisionali** e l'integrazione con la **programmazione sociale ed economica regionale**.

Il disegno di legge approvato, oltre ad approvare il Piano e definirne i contenuti, disciplina il procedimento di **pianificazione paesaggistica**, le attività di **copianificazione**, i laboratori di **pianificazione partecipata** (strumento operativo per la costruzione del processo di copianificazione) e l'**accordo di pianificazione** (che tratta degli strumenti di pianificazione urbanistica generale e attuativa).

Il Piano, che risulta costituito da Relazione, Documento di Piano, Linee Guida per il Paesaggio in Campania, e Cartografia di Piano, si propone come strumento d'inquadramento, d'indirizzo e di promozione di azioni integrate. Al fine di ridurre le condizioni d'incertezza, in termini di conoscenza e interpretazione del territorio per le azioni dei diversi operatori istituzionali e non,

all'interno di esso sono stati elaborati, come visto, **5 Quadri Territoriale di Riferimento** utili ad attivare una pianificazione d'area vasta concertata con le Province e Soprintendenze, e a definire gli indirizzi di pianificazione paesistica.

Nell'ambito del PTR, il territorio del comune di **Moschiano (AV)**, rientra nell'**Ambiente Insediativo n. 6 – Avellinese** ed è compreso nell'**STS (Sistema Territoriale di Sviluppo) B8 – Alto Clanio** ( **Figura 1 – Figura 2**)



**Figura 1 – PTR: Ambienti insediativi.**

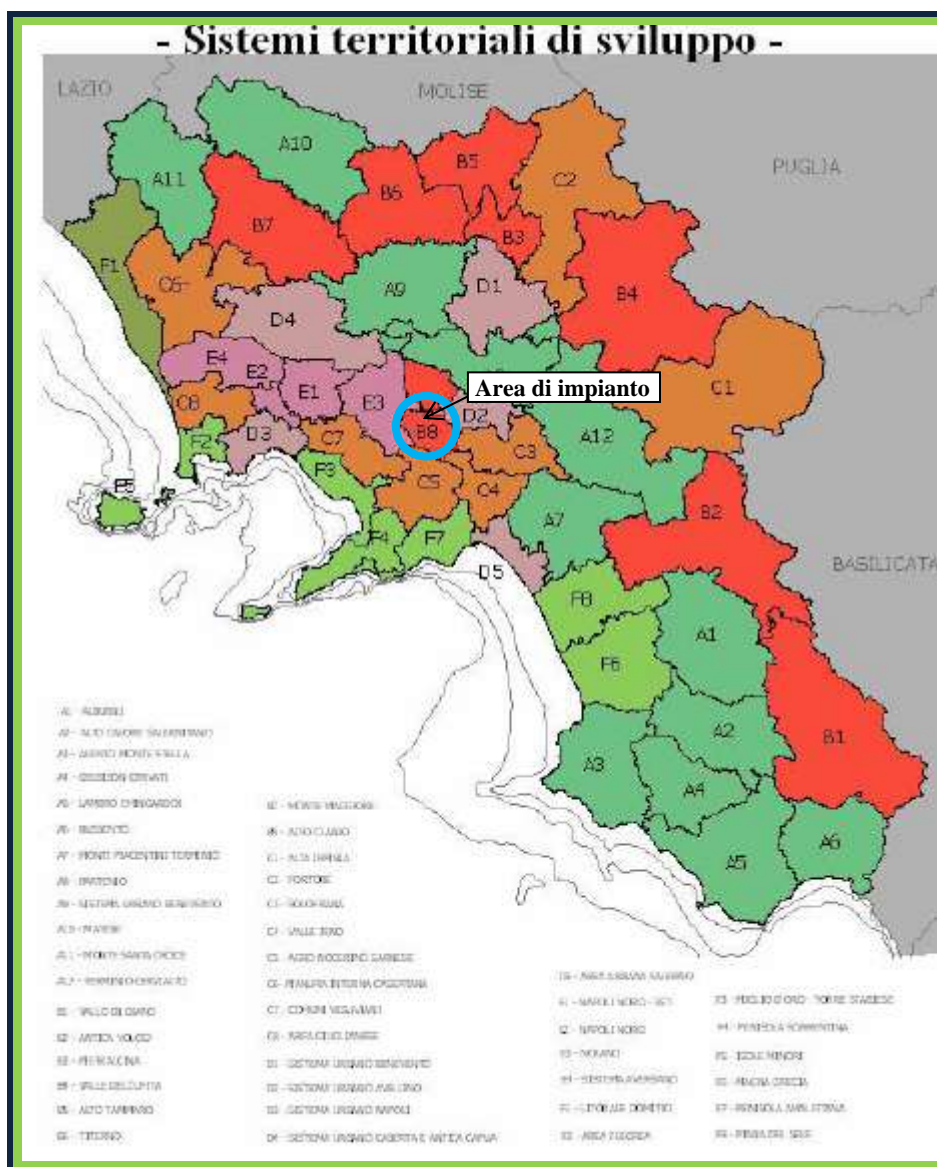


Figura 2 – PTR: Sistemi territoriali di sviluppo.

### Ambiente insediativo: visioning tendenziale e “preferito”

Gli “ambienti insediativi” del PTR, che rappresentano uno dei cinque Quadri Territoriali di Riferimento per i piani, le politiche e i progetti integrati attivabili sul territorio regionale, costituiscono gli ambiti delle scelte strategiche con tratti di lunga durata, in coerenza con il carattere dominante a tale scala delle componenti ambientali e delle trame insediative. Ciascun ambiente è un ambito di riferimento spaziale nel quale si affrontano e avviano a soluzione rilevanti problemi relazionali derivanti da caratteri strutturali (ambientali e/o insediativi e/o economico-sociali) che richiedono la ricerca, di lungo periodo e concertata, di assetti più equilibrati di tipo policentrico e reticolare.

La responsabilità della definizione di piano degli assetti insediativi è affidata alla pianificazione provinciale. In coerenza con tale impostazione, il piano territoriale regionale riserva a sé compiti di proposta di visioni di guida per il futuro, ma anche di individuazione di temi che – per contenuti strategici e/o per problemi di scala – pongono questioni di coordinamento interprovinciale da affrontare e risolvere secondo procedure di copianificazione sostanziale.

In particolare, in riferimento all'**Ambiente insediativo n. 6 – Avellinese** si evidenzia una realtà territoriale che ha subito massicce trasformazioni nell'ultimo ventennio, soprattutto in conseguenza del terremoto del 23 novembre 1980, anche per effetto della ricostruzione post-sisma e dell'insediamento di numerose aree industriali ed annesse grandi opere infrastrutturali (alcune realizzate in parte). Inoltre sono attualmente in itinere vari strumenti di concertazione per lo sviluppo (patti territoriali, contratto d'area, ecc.) ed altri sono in via di progettazione, che – in assenza di una pianificazione di area vasta – rischiano disorganicità di intervento.

Il riassetto idrogeologico, e più in generale, la difesa e la salvaguardia dell'ambiente costituiscono una delle priorità dell'intera area.

Sotto il profilo economico un primo ordine di problemi è relativo alla valorizzazione e al potenziamento delle colture “tipiche” presenti nell'ambito, che ben potrebbero integrarsi con forme turistiche innovative e compatibili con le qualità naturalistiche, ambientali e storiche presenti nell'ambiente.

I problemi infrastrutturali ed insediativi possono così riassumersi:

- ✓ scarsa offerta di trasporti pubblici collettivi;
- ✓ insufficiente presenza di viabilità trasversali interna;
- ✓ scarsa integrazione fra i centri;
- ✓ carenza di servizi ed attrezzature, concentrate prevalentemente nel comune capoluogo.

Considerate le problematiche presenti, nonché le potenzialità e le vocazioni del territorio, il PTR ha definito per all'**Ambiente insediativo n. 6 –Avellinese** dei “*Lineamenti strategici di fondo*”. L'obiettivo generale è volto alla creazione di un sistema di sviluppo locale nelle sue diverse accezioni e punta fortemente all'integrazione tra le aree, cercando di coniugare, attraverso un'attenta azione di salvaguardia e difesa del suolo, la valorizzazione delle risorse ambientali e culturali dell'area con un processo di integrazione socio economica.

In questo quadro, la priorità è senz'altro da attribuire ad una rigorosa politica di riequilibrio e

di rafforzamento delle reti pubbliche di collegamento, soprattutto all'interno dell'area, in modo da consentire a tutti i comuni di beneficiare di un sistema di relazioni con l'esterno. Appare evidente che, per tale ambiente, la suddivisione puramente amministrativa deve essere superata per stabilire intese, anche interprovinciali, al fine di realizzare una politica di coerenze programmatiche

Ove le dinamiche insediative e socio-economiche dovessero continuare a seguire le tendenze in atto, si può ritenere che nell'ambiente si configurerebbe un assetto caratterizzato da:

- ✓ un centro capoluogo sempre più polarizzante;
- ✓ un progressivo abbandono delle aree già "deboli";
- ✓ inutilizzo, degrado ed abbandono dei centri storici minori e più in generale del rilevante patrimonio storico-culturale, artistico, ambientale, e naturalistico;
- ✓ una intensificazione insediativa lungo la viabilità esistente nella Valle Caudina;
- ✓ ampliamento delle aree di *sprawl* edilizio con destinazioni prevalenti a residenze stagionali nelle zone amene più facilmente accessibili.

Facendo riferimento ad una "visione guida per il futuro", nell'assetto preferito potrebbero sottolinearsi:

- ✓ la promozione di una organizzazione unitaria della "città Baianese", della "città di Lauro", della "città Caudina", della "città dell'Ufita", della "città dell'Irno" come "nodi" di rete, con politiche di mobilità volte a sostenere la integrazione dei centri che le compongono ai quali assegnare ruoli complementari;
- ✓ la distribuzione di funzioni superiori e terziarie fra le diverse componenti del sistema insediativo, nell'ambito di una politica volta alla organizzazione di un sistema urbano multicentrico;
- ✓ l' incentivazione, il sostegno e la valorizzazione delle colture agricole tipiche e l'organizzazione in sistema dei centri ad esse collegate;
- ✓ l' articolazione della offerta turistica relativa alla valorizzazione dei parchi dei Picentini, del Terminio Cervialto e del patrimonio storico-ambientale;



- ✓ la riorganizzazione della accessibilità interna dell'area.

### **Sistema Territoriale di Sviluppo: indirizzi del PTR e rapporto con il PSR 2007 - 2013**

Il **Terzo Quadro Territoriale di Riferimento** del PTR si basa sull'identificazione dei **Sistemi Territoriali di Sviluppo**, e sulla definizione di una **prima matrice di strategie**.

I **Sistemi Territoriali di Sviluppo** sono stati individuati seguendo la geografia dei processi di autoriconoscimento delle identità locali e di autorganizzazione nello sviluppo (strumenti di programmazione negoziata, distretti industriali, parchi naturali, comunità montane). Si è privilegiata una forma pragmatica basate sulle diverse aggregazioni sovracomunali esistenti che avessero una potenziale rilevanza sul piano dell'identificazione di strategie per lo sviluppo locale, rispetto a tecniche di delimitazione basate su indicatori di carattere prevalentemente socio-economico.

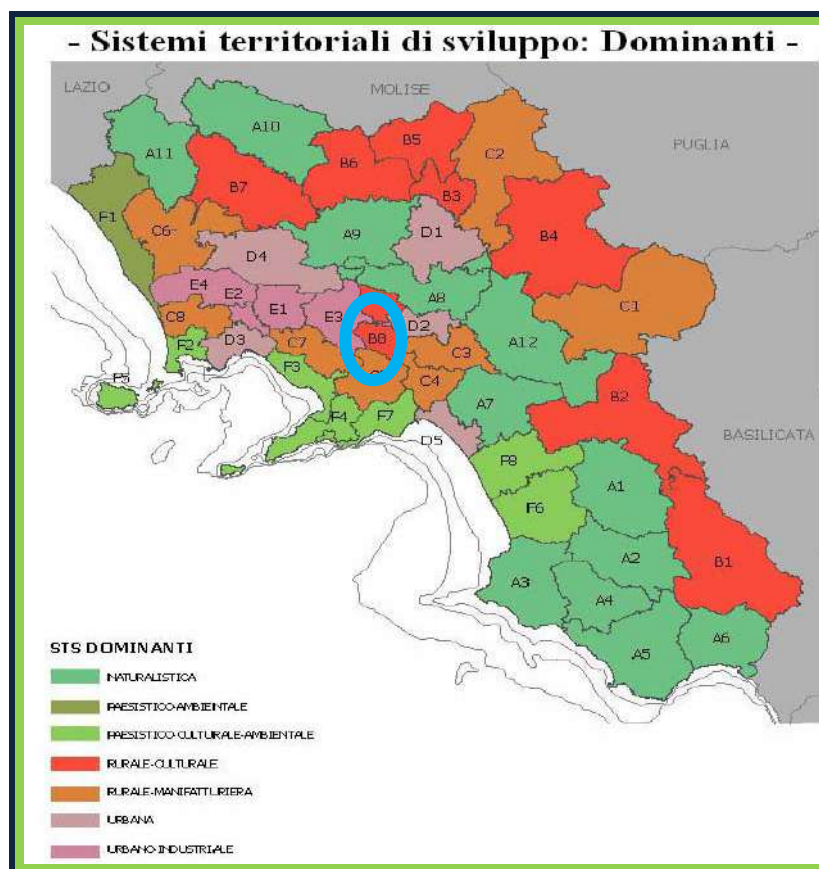
**L'individuazione dei Sistemi Territoriali di Sviluppo non ha valore di vincolo, ma di orientamento per la formulazione di strategie in coerenza con il carattere proprio del PTR, inteso come piano in itinere soggetto a continue implementazioni.**

L'individuazione dei Sistemi Territoriali di Sviluppo diventa, in tale ottica, la trama di base sulla quale costruire i processi di co-pianificazione.

La definizione degli effetti che le conseguenti politiche di sviluppo avranno sulla pianificazione urbanistica di area vasta e sui Piani urbanistici comunali resta compito delle Province.

I **Sistemi Territoriali di Sviluppo** individuati dal PTR sono, quindi, distinti in base alle caratterizzazioni **“dominanti”**, ossia in base alla specificità territoriali che sono apparse prevalenti e che per lo stesso motivo sono già state il tema principale dei piani e programmi di sviluppo messi in essere negli ultimi anni.

Il territorio comunale di Moschiano rientra nel rientra nel **Sistema Territoriale di Sviluppo “B8– Alto Clanio Sistemi a dominante rurale - culturale”** (Fig. 3).



**Figura 3** – Sistemi Territoriali di Sviluppo – Dominanti.

Gli **indirizzi strategici** costituiscono un riferimento per la pianificazione territoriale della Regione e delle Province, e della pianificazione urbanistica dei Comuni, e rappresentano un riferimento per politiche integrate di sviluppo, che coinvolgono più complessivamente l’azione degli Enti Locali.

Il PTR, come Documento d’Inquadramento Strategico, contiene la “territorializzazione” di tali indirizzi descritta nel terzo Quadro Territoriale di Riferimento e nella matrice strategica.

Gli indirizzi strategici sono gli orientamenti di fondo su cui si articolano i contenuti del PTR.

Essi vanno intesi come ordinamenti di azioni, che, sulla base di conoscenze e di attori dotati di competenze e di risorse, perseguono determinati obiettivi in tempi e sequenze definiti.

Il PTR si fonda su sedici indirizzi strategici riferiti a cinque aree tematiche ponendo al centro della sua strategia tre temi fondamentali, legati a tre “immagini strategiche”:

- ✓ *l'interconnessione* come collegamento complesso, sia tecnico che socio-istituzionale, tra i sistemi territoriali di sviluppo e il quadro nazionale e internazionale, per migliorare la competitività complessiva del sistema regione, connettendo nodi e reti;
- ✓ *la difesa della biodiversità* e la costruzione della rete ecologica regionale, che parta dai territori marginali;
- ✓ *il rischio ambientale*, in particolare quello vulcanico.

Accanto ai tre temi generali, vengono evidenziati altri due temi, complementari in qualche misura ai primi, che specificano il quadro strategico di riferimento, in relazione alle caratteristiche dei diversi contesti territoriali della regione:

- ✓ *Assetto policentrico ed equilibrato*;
- ✓ *Attività produttive per lo sviluppo economico regionale*.

**I sedici indirizzi strategici sono:**

**A. Interconnessione**

**B. Difesa e recupero della “diversità” territoriale: costruzione della rete ecologica**

**B.1.** Difesa della biodiversità

**B.2.** Valorizzazione e sviluppo dei territori marginali

**B.3.** Riqualificazione della costa

**B.4.** Valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio

**B.5.** Recupero delle aree dismesse e in via di dismissione

**C. Governo del rischio ambientale**

**C.1.** Rischio vulcanico

**C.2.** Rischio sismico

**C.3.** Rischio idrogeologico

**C.4.** Rischio incidenti rilevanti nell'industria

**C.5.** Rischio rifiuti

**C.6.** Rischio da attività estrattive

**D. Assetto policentrico ed equilibrato**

**D.1.** Rafforzamento del policentrismo

**D.2.** Riqualificazione e “messa a norma” delle città

---

**D.3. Attrezzature e servizi regionali****E. Attività produttive per lo sviluppo economico regionale**

Le **strategie specifiche individuate dal PTR per gli STS individuati** e la definizione della loro priorità sono riassunte nella **“matrice degli indirizzi strategici”**.

La **matrice delle strategie** mette in relazione **gli indirizzi strategici e i diversi STS** ai fini di orientare l'attività dei tavoli di co-pianificazione. Si tratta di una base di riferimento, da arricchire se necessario, dove, attraverso il confronto, i diversi incroci verranno motivati e gerarchizzati. Tale precisazione è proposta come base di riferimento per le Conferenze di Pianificazione per le attività di pianificazione.

Di seguito gli indirizzi **strategici** che hanno più peso il STS Alto Clanio come di seguito indicati:

**B.1.** Difesa della biodiversità

**B.2.** Valorizzazione Territori marginali

**B.3.** Riqualificazione costa

**B.4.** Valorizzazione Patrimonio culturale e paesaggio

**B.5.** Recupero aree dismesse

**C.6.** Rischio attività estrattive

**D.2.** Riqualificazione e messa a norma delle città

**E.2a** Attività produttive per lo sviluppo – agricolo – Sviluppo delle filiere

**E.2b** Attività produttive per lo sviluppo – agricolo – Diversificazione territoriale

**E.3** Attività produttive per lo sviluppo – turistico.

**L' intervento previsto che mira all'aumento della capacità produttiva ed un aumento della superficie di un impianto esistente ed autorizzato che ricade in zona industrialee che quindi non prevede il consumo di suolo e/o l'antropizzazione di nuove aree non contrasta con gli indirizzi strategici previsti dal STS Alto Clanio in particolare il recupero di rifiuti inerti con la produzione di MPS da destinare a riempimenti ed opere edili permette la riduzione dell' utilizzo di materia prima proveniente da attività estrattive come le cave così come già previsto dal PRGRS.**

---

## 1.2 PIANO REGIONALE DI RISANAMENTO E MANTENIMENTO DELLA QUALITÀ DELL'ARIA

Il presente Piano è stato redatto in conformità ai dettami legislativi emanati con Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 1 ottobre 2002, n.261 contenente il *“Regolamento recante le direttive tecniche per la valutazione preliminare della qualità dell'aria ambiente, i criteri per l'elaborazione del piano e dei programmi di cui agli articoli 8 e 9 del D. Lgs. n. 351 del 4 agosto 1999”* ( G.U. n. 272 del 20 novembre 2002).

Come previsto dalla legislazione vigente, la fase cruciale del processo di definizione del piano è la fase valutativa e, per gli inquinanti per cui è prescritta, la suddivisione del territorio regionale in zone. Preliminarmente alla zonizzazione si riportano i risultati della fase valutativa (inventario delle emissioni ed analisi dei dati del monitoraggio) come sintesi regionali.

L'analisi conoscitiva condotta dal piano fa rilevare come a livello globale regionale:

- ✓ La qualità dell'aria nelle aree urbane è un miglioramento con riferimento ai seguenti inquinanti primari principali: biossido di zolfo, monossido di carbonio; tutti i limiti legislativi esistenti sono rispettati;
- ✓ La qualità dell'aria con riferimento al biossido di azoto nelle aree urbane è fortemente critica e non presenta segnali rilevanti di miglioramento; la valutazione dell'evoluzione delle emissioni fa prevedere, a fronte di un ulteriore residuo miglioramento delle emissioni dai veicoli su strada, gli effetti peggiorativi dell'incremento della mobilità privata e delle politiche di riequilibrio del deficit regionale di produzione di energia elettrica contenuto negli atti di pianificazione regionale; tale evoluzione va mitigata con opportune misure di piano, anche in funzione del contributo della Campania al raggiungimento degli obiettivi nazionali sui tetti di emissione; va infine sottolineato come la riduzione delle emissioni di questo inquinante sia un forte elemento per il miglioramento della qualità dell'aria con riferimento all'ozono;
- ✓ Con riferimento alle particelle sospese con diametro inferiore ai 10 µm (PM<sub>10</sub>) il monitoraggio rileva una situazione critica; le emissioni, provenienti principalmente dal traffico su strada e dalle altre sorgenti mobili con contributi significativi dalla combustione della legna e dalla combustione industriale, pur in miglioramento non garantiscono il rientro nei limiti senza opportune misure di risanamento; opportune

misure sulle sorgenti mobili e sulle emissioni industriali, nonché politiche di incentivo al rinnovamento tecnologico nel settore della combustione della legna, sono necessarie delle aree di risanamento;

- ✓ Con riferimento al Benzene l'analisi delle concentrazioni rilevate mostra una situazione da tenere ancora sotto controllo per il rispetto del limite sulla media annuale; l'effetto congiunto dei miglioramenti previsti nelle emissioni da traffico autoveicolare (sorgente quasi esclusiva dell'inquinamento), non garantiscono il rientro nei nuovi limiti previsti dalla legislazione comunitaria; opportune misure sul traffico sono necessarie nelle aree di risanamento;
- ✓ La qualità dell'aria con riferimento allo smog fotochimico (produzione di ozono influenzata dagli ossidi di azoto e dai composti organici volatili) è critica sia nelle aree urbane, sia nelle aree suburbane e rurali (anche con riferimento alla nuova normativa comunitaria e nazionale); l'evoluzione naturale delle emissioni (provenienti quasi esclusivamente dal traffico su strada e dalle altre sorgenti mobili) non garantisce un miglioramento generalizzato dell'inquinamento fotochimico e può in alcune situazioni portare ad un aumento del livello di ozono a causa del diminuito effetto limitatore del monossido di azoto;
- ✓ Con riferimento alle emissioni industriali ed agli inquinanti primari principale in conseguenza della ricorrente situazione di inserimento delle attività industriali in aree urbane risulta cruciale intervenire mediante l'applicazione delle migliori tecnologie disponibili previste dalla nuova legislazione ( direttiva IPPC);
- ✓ Il rispetto degli impegni di Kyoto necessita di un forte impegno verso la riduzione delle emissioni di anidride carbonica.

La valutazione della qualità dell'aria a scala locale su tutto il territorio regionale, e la successiva zonizzazione, è stata effettuata basandosi in primo luogo sui risultati del monitoraggio della qualità dell'aria ed integrando questi ultimi con una metodologia innovativa che sulla base di elaborazioni statistiche e modellistiche porta ad una stima delle concentrazioni di inquinanti dell'aria su tutto il territorio della regione. Ai sensi degli articoli 4 e 5 del D.Lgs. 351 del 4 agosto 1999 la valutazione è stata svolta relativamente ai seguenti inquinanti: ossidi di zolfo, ossidi di azoto, particelle sospese con diametro inferiore ai 10 µm, monossido di carbonio e

benzene. Per l'ozono dovrà essere effettuata la valutazione definitiva e la redazione di piani e programmi entro due anni dalla data di entrata in vigore del D.Lgs. 183 del 21 maggio 2004. Specifiche misure di piano sono previste per tali attività.

Le risultanze dell'attività di classificazione del territorio regionale ai fini della gestione della qualità dell'aria ambiente, definite come aggregazioni di comuni con caratteristiche il più possibile omogenee, sono le seguenti:

- ✓ IT0601 Zona di risanamento - Area Napoli e Caserta;
- ✓ IT0602 Zona di risanamento - Area salernitana;
- ✓ IT0603 Zona di risanamento - Area avellinese;
- ✓ IT0604 Zona di risanamento - Area beneventana;
- ✓ IT0605 Zona di osservazione;
- ✓ IT0606 Zona di mantenimento.

Le zone di risanamento sono definite come quelle zone in cui almeno un inquinante supera il limite più il margine di tolleranza fissato dalla legislazione. La zona di osservazione è definita dal superamento del limite ma non del margine di tolleranza.

**Con Delibera n°683/2014 è stato effettuato un'integrazione del Piano con una nuova zonizzazione regionale dividendo il territorio della Campania in tre macrozone:**

- ✓ IT 1507 Agglomerato Napoli Caserta;
- ✓ IT 1508 Zona Costiera Collinare;
- ✓ IT 1509 Zona Montuosa.

**La nuova zonizzazione del Piano Regionale di risanamento nasce non basandosi sui confini amministrativi per l'individuazione di zone omogenee in relazione ai criteri previsti dal D. Lgs. 155/10, ma piuttosto ad una soglia altitudinale di riferimento. Tale soglia è stata individuata nella quota di 600 metri s.l.m. che suddivide la zona costiera-collinare dalla zona montuosa.**

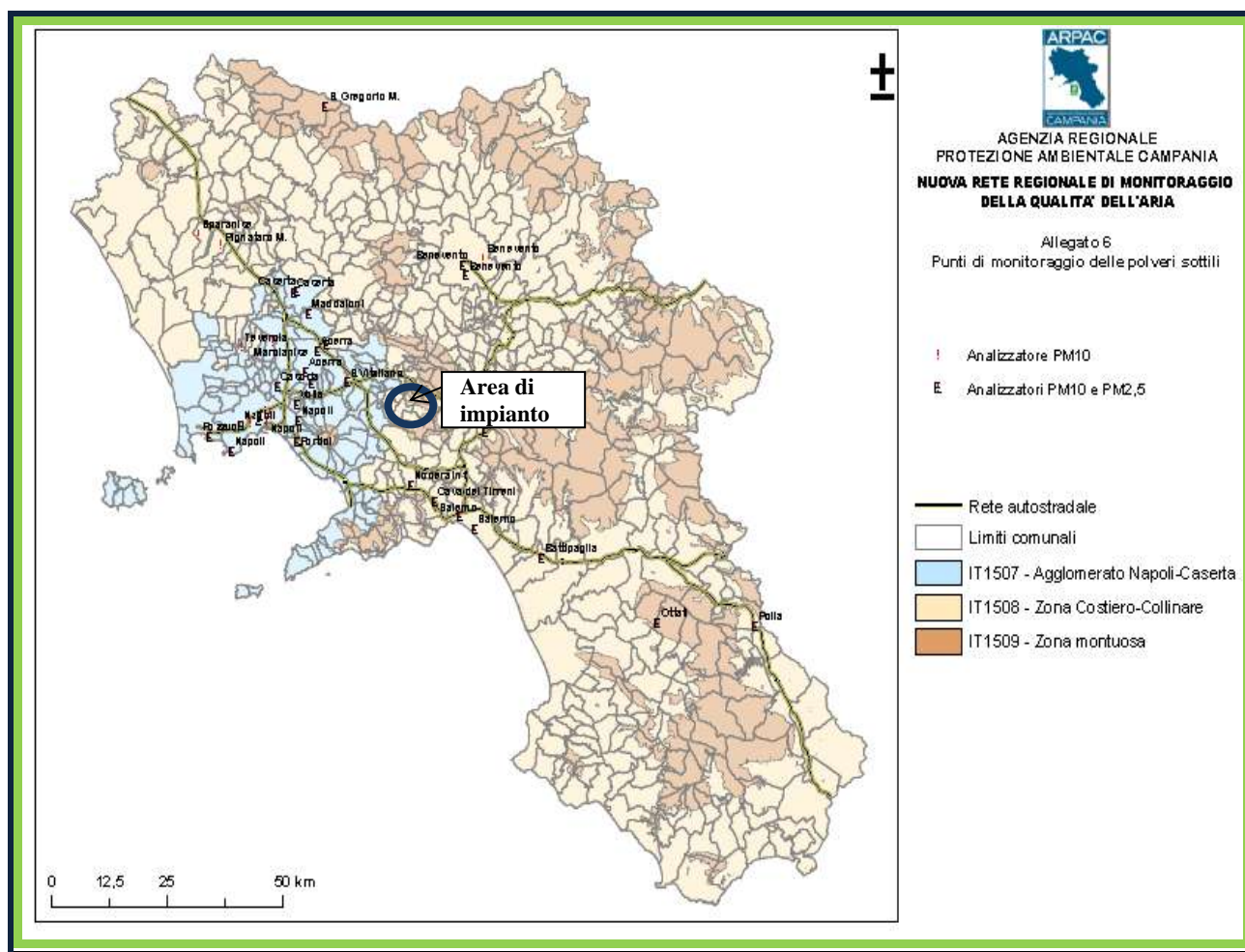


Figura 4 – Nuova rete regionale di monitoraggio della qualità dell'aria

### L'area in esame ricade nella zona IT 1508 Zona Costiera Collinare

La Zona IT1508 “costiero collinare” è posta al di sotto dei 600 m. s.l.m, si estende su 8549 kmq con 2.043.044 abitanti e comprende anche le aree urbane con popolazione inferiore a 250.000 abitanti. Questa zona si presenta omogenea perché è caratterizzata da una struttura policentrica con più centri urbani interconnessi fra loro da un sistema di strade statali e autostrade, che rappresenta una significativa sorgente di emissioni, con effetti sulla qualità dell'aria non riconducibili a singoli territori comunali . Inoltre l'assetto orografico, con assi vallivi che collegano i centri urbani, renderebbe poco significativa la suddivisione della zona costiero collinare in più zone distinte. La densità di popolazione di circa 240 ab/kmq, di poco superiore ai 200 ab/kmq (valore medio nazionale), è quella tipica dei territori italiani con insediamenti diffusi e privi di grandi aree urbane



## **2.4 PIANO REGIONALE PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI E SPECIALI DELLA CAMPANIA**

Con deliberazione n.265 del 14/06/2011, pubblicata sul Bollettino Ufficiale n. 37 del 17 giugno 2011 e con deliberazione n. 212 del 24/05/2011, la Giunta Regionale della Campania ha adottato rispettivamente il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani (PRGRU) e il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Speciali (PRGRS) dando formalmente avvio alla fase di consultazione pubblica da parte dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico. Con DGR n. 199 del 27/04/2012 è stata adottata la versione aggiornata del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Speciali della Campania così come modificato alla luce delle osservazioni pervenute all'esito delle consultazioni pubbliche, dei rilievi formulati dai servizi della Commissione Europea e del parere della "Commissione regionale VIA, VAS, VI" ed è stata inviata al Consiglio regionale.

Il Consiglio Regionale della Campania nella seduta del 25/10/2013 ha approvato il “Piano Regionale di Gestione dei rifiuti speciali in Campania”- Reg. gen. n. 544/II”

Il **PRGRS** è il documento di pianificazione del ciclo dei rifiuti speciali in Campania adottato con **D.G.R. n. 212 del 24/05/2011** allo scopo di:

- ✓ garantire la sostenibilità ambientale ed economica del sistema di gestione integrato e coordinato dei rifiuti speciali, minimizzando il suo impatto sulla salute e sull’ambiente nonché quello sociale ed economico;
- ✓ assicurare che i rifiuti speciali siano dichiarati e gestiti nel rispetto della normativa vigente, con l’obiettivo della minimizzazione dell’ammontare di quelli smaltiti illegalmente;
- ✓ ridurre la generazione per unità locale dei rifiuti di origine industriale e commerciale;
- ✓ tendere all’autosufficienza regionale nella gestione dei rifiuti speciali;
- ✓ adottare misure per contrastare l’abbandono, lo scarico e lo smaltimento incontrollato di rifiuti, attraverso sistemi che consentano un’affidabile tracciabilità dei flussi di rifiuti speciali ed agevolino il controllo di tutte le fasi della loro gestione;
- ✓ promuovere l’uso di tecnologie pulite che producono rifiuti in quantità e pericolosità ridotte, rispetto alle “clean up technologies”;

- ✓ individuare misure operative e soluzioni organizzative finalizzate al recupero di materia e alla minimizzazione della frazione da inviare a smaltimento;
- ✓ contribuire alla realizzazione di strutture impiantistiche adeguate in numero, tipologia e potenzialità per i quantitativi di rifiuti non ulteriormente riducibili in quantità e pericolosità.

**Il Piano Regionale dei rifiuti Speciali si pone degli obiettivi specifici secondo un determinato cronoprogramma in particolare per il recupero degli inerti da costruzione e demolizione l' obiettivo specifico è quello di un numero adeguato di impianti di recupero per rifiuti da costruzione e demolizione allo scopo di minimizzare l'utilizzo della risorsa non rinnovabile in accordo con quanto previsto dal Piano delle attività Estrattive che prefigura come ottimale uno scenario che sia in grado di recuperare fino al 70% del quantitativo annuo di rifiuti prodotti. Viene proposto quindi nel PRGRS di realizzare impianti di trattamento per il recupero di rifiuti inerti e di aumentare la capacità di trattamento di quelli esistenti per una capacità complessiva da raggiungere di 600000 tonn/ann.**

Nell'ambito del paragrafo 6.2 del Piano Regionale dei Rifiuti Speciali attraverso una puntuale indagine del quadro di riferimento normativo e programmatico si fornisce il quadro dei vincoli localizzativi relativi agli impianti di trattamento e smaltimento di rifiuti speciali nella regione Campania dal quale emerge la proposta complessiva dei criteri di esclusione delle aree non idonee alla loro localizzazione.

**In particolare gli impianti di trattamento rifiuti inerti vengono inquadrati nella macrocategoria III “ impianti industriali di trattamento meccanico chimico fisico e biologico”.**

Costituiscono vincoli cogenti per tale tipologia di impianto i seguenti:

- ✓ V-01 aree a rischio R3 e R4 nonché pericolosità P3 eP4;
- ✓ V-02 siti di interesse comunitario e zone speciali;
- ✓ V-03 zona di tutela assoluta delle opere di captazione di risorse idriche per uso

Idropotabile;

- ✓ V-04 aree tutelate per legge dal Codice dei beni Culturali e del Paesaggio D.lgs 42/2004;

- ✓ V-06 aree naturali protette di cui alla Legge quadro sulle aree naturali protette 394/91;
- ✓ V-08 ( a e c) faglie e aree soggette ad attività vulcanica escluse le aree a rischio sismico di prima categoria;
- ✓ V-09 doline inghiottitoi e altre forme di carsismo superficiale;
- ✓ V-11 aree soggette ad attività idrotermale;
- ✓ V-12 aree soggette a rischio di inondazione per portate al colmo di piena con tempi di ritorno inferiori a 200 anni;
- ✓ V-14 aree di elevato pregio agricolo;
- ✓ V-15 applicazione delle misure di breve medio e lungo termine previste nel Piano Regionale di risanamento e mantenimento della qualità dell' aria.

**Premettendo come già fatto in precedenza che l'impianto della società SELVESTRINI srl risulta essere già esistente ed autorizzato , e che la società mira ad un aumento della capacità produttiva del sito utilizzando i macchinari e le attrezzature già in possesso sfruttando al meglio la potenzialità , l'area di impianto non ricade in nessuno dei vincoli per ciò che concerne le aree tutelate per legge dal Codice dei beni Culturali e del Paesaggio D.lgs 42/2004 l'impianto esistente è in possesso di parere favorevole della Soprintendenza ed autorizzazione paesaggistica per l' impianto esistente.**

## **2.5 RAPPORTI DI COERENZA CON GLI STRUMENTI PIANIFICATORI: LIVELLO COMUNALE**

L'impianto in oggetto sarà nel comune di Moschiano (AV), individuata catastalmente al Foglio 4 particella 1009, mentre da un punto di vista urbanistico secondo il vigente Prg del Comune di Moschiano l'area ricade in zona industriale .

Secondo le cartografie dell'Autorità di Bacino del Fiume Liri Garigliano Volturno, l'impianto è localizzato lontano da qualunque tipo di problematica; in particolare:

- ✓ Fasce Fluviali – l'area oggetto di studio non rientra in nessuna delle fasce a rischio di alluvione o esondazione;

- ✓ Rischio Idraulico – non è stata riscontrata zona a rischio idraulico nell'area dell'impianto;
- ✓ Rischio Frana – l'area oggetto di studio non rientra in aree a rischio frana;
- ✓ Pericolosità da Frana – l'impianto in oggetto non rientra in aree a pericolosità da frana .

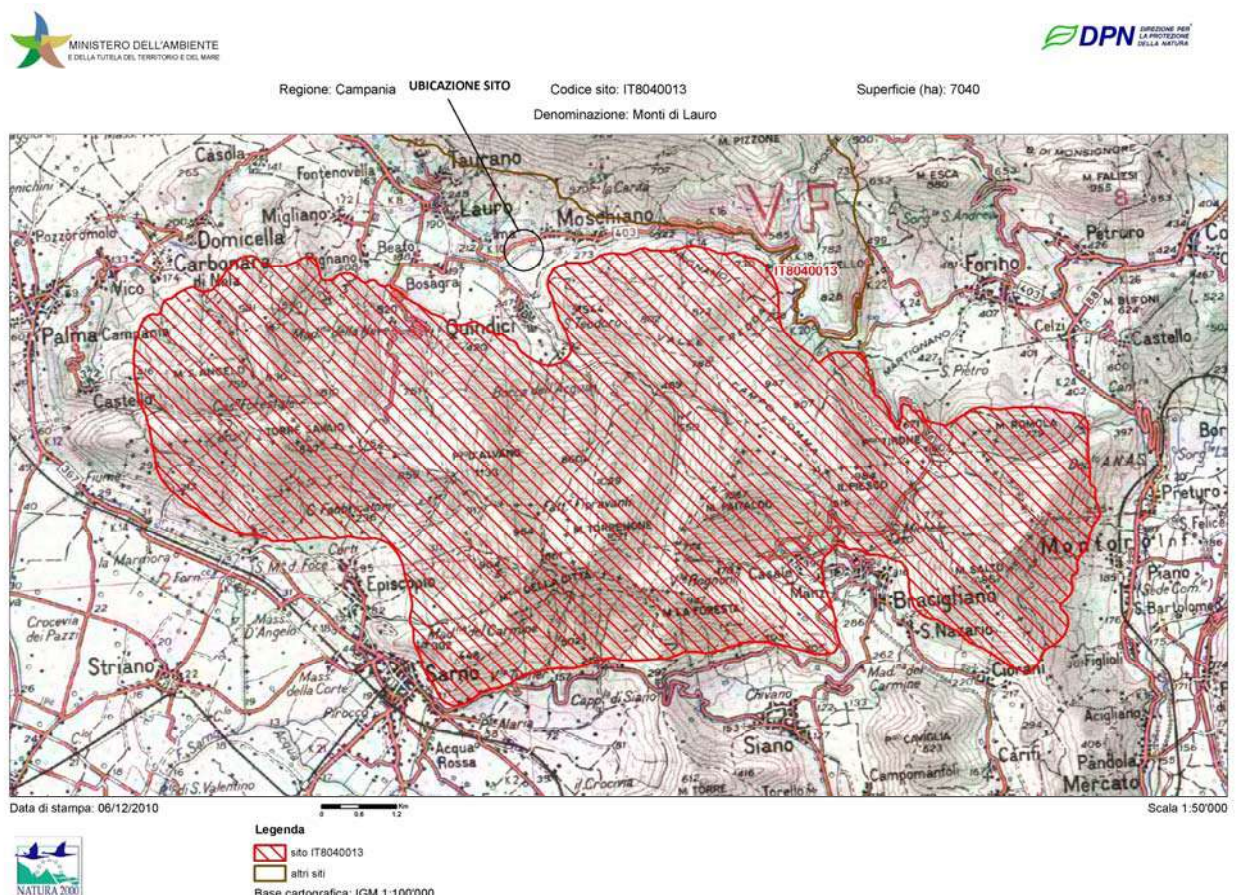
A seguito di quanto sopra, l'impianto non causa problematiche idrogeologiche nell'area;

Inoltre il sito non ricade:

- ✓ In aree individuate ai sensi dell'art. 3 del Decreto del Presidente della Repubblica 08/09/1997 – n. 357 e s.m.i (Sic e Zps). **In particolare i siti più prossimi all'impianto sono:**

- **SIC IT8040017 Denominazione Pietra Maula**
- **ZPS IT 8040013 Denominazione Monti di Lauro**

Si rimanda alle cartografie di seguito allegate





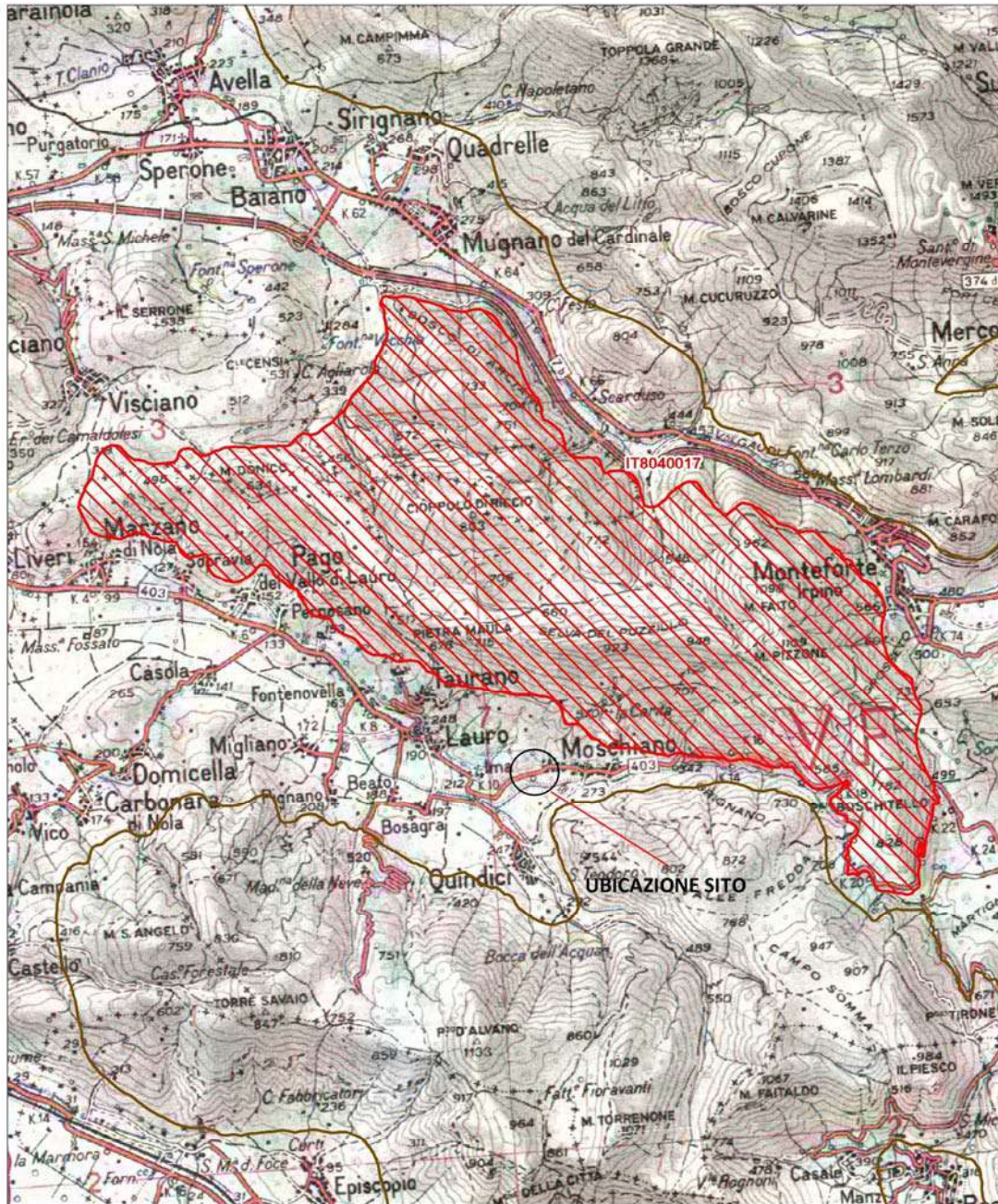


Regione: Campania

Codice sito: IT8040017

Superficie (ha): 3526

Denominazione: Pietra Maula (Taurano, Visciano)



Data di stampa: 06/12/2010

0 0.5 1 km

Scala 1:50'000



Legenda

sito IT8040017

altri siti

Base cartografica: IGM 1:100'000

## 2.5.1 ZONIZZAZIONE ACUSTICA DELL'AREA INTERESSATA NEL COMUNE DI "MOSCHIANO"

L'art. 2 del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1 marzo 1991 (Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 08/03/1991) e successivo D.P.C.M. 14/11/1997, dai titoli rispettivamente **Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno** e **Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore**, fanno obbligo ai comuni e agli Enti, *ai fini della determinazione dei limiti massimi dei livelli sonori equivalenti, di adottare la classificazione del territorio in zona acustica omogenea ( cfr. Tabella seguente).*

Sempre in materia di zonizzazione acustica, **la Legge Quadro sull'Inquinamento Acustico** (Legge 26 ottobre 1995, n. 447 – Supplemento Ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 254 del 30/10/1995) impone ai Comuni (art. 6, comma **a** e comma **b**) la classificazione del territorio comunale secondo i criteri emanati (art. 4, comma **a**) dalle Regioni competenti. I criteri delle Regioni devono tenere conto delle preesistenti destinazioni d'uso del territorio. Inoltre, le Regioni devono provvedere a definire le modalità, le scadenze e le sanzioni per l'obbligo di classificazione acustica delle zone per i comuni che adottano nuovi strumenti urbanistici generali o particolareggiati (art. 4, comma **c**).

CLASSE	DESCRIZIONE
I	<b>Aree particolarmente protette:</b> rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.
II	<b>Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale:</b> rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali ed artigianali.
III	<b>Aree di tipo misto:</b> rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.
IV	<b>Aree di intensa attività umana:</b> rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali; le aree con limitata presenza di piccole industrie.
V	<b>Aree prevalentemente industriali:</b> rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.
VI	<b>Aree esclusivamente industriali:</b> rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi.

**Tabella 5** – Classi di destinazione d'uso previste nel D.P.C.M. del 14/11/1997.

La stessa Legge Quadro definisce ( art. 2, comma 1, lettere e, f, g, ed h ) quattro parametri importanti per la lotta all'inquinamento acustico:



- ✓ **Valore limite di emissione:** il valore massimo di rumore che può essere emesso da una sorgente sonora, misurato in prossimità della sorgente stessa.
- ✓ **Valore limite di immissione:** il valore massimo di rumore che può essere immesso da una o più sorgenti sonore nell'ambiente abitativo o nell'ambiente esterno, misurato in prossimità dei ricettori.
- ✓ **Valore di attenzione:** il valore di rumore che segnala la presenza di un potenziale rischio per la salute umana o per l'ambiente.
- ✓ **Valore di qualità:** i valori di rumore da conseguire nel breve, nel medio e nel lungo termine con le tecnologie e le metodiche di risanamento disponibili, per realizzare gli obiettivi di tutela previsti.

Il D.P.C.M. 14 novembre 1997 ( Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 01/12/1997 ) recante il titolo **“Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore”** determina i valori limite di emissione, i valori limiti di immissione ed i valori di qualità riportati nelle rispettive Tabelle B, C e D.

**Il Comune di Moschiano non ha provveduto alla classificazione delle zone acustiche del territorio comunale, ai sensi dell'art. 6 legge n. 447/95, al fine di individuare le zone acustiche del proprio territorio, pertanto è stato necessario confrontare la destinazione d'uso del territorio comunale e l'area in cui insiste l'impianto. Nell'effettuare tale confronto si è verificato che l'area in cui ricade l'impianto in oggetto fa parte della classe acustica V – Aree prevalentemente industriali( rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazione.**

**Quindi il valori limite di rumore che può essere immesso nell'ambiente abitativo e/o nell'ambiente esterno, da misurarsi in prossimità dei recettori è 70 dB (A) nel periodo diurno .**

### **3 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE**

#### **3.1 PROFILO DEL PROPONENTE**

Il proponente del progetto è la società **“SELVESTRINI SRL.”**, con sede legale a Moschiano S.S 403 che opera nel campo della produzione di calcestruzzo tramite la gestione di un impianto betonaggio ubicato nel Comune di Moschiano , inoltre la società ,nel sito in oggetto, è

autorizzata all'attività di stoccaggio e trattamento dei rifiuti inerti (attività R13-R5) giusto Decreto Dirigenziale n°93 del 04/07/2019 del rilasciato dalla Regione Campania.

### **3.1.1 GIORNI LAVORATIVI E NUMERO DIPENDENTI**

L'attività di stoccaggio e recupero di rifiuti speciali non pericolosi viene svolta dal Lunedì al venerdì su di un turno lavorativo di circa 8 ore dalle ore 8-00 alle ore 16-00 con un 30 minuti di pausa. I dipendenti in forza nella società Selvestrini sono attualmente 4.

## **3.2 DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO STATO ATTUALE**

### **3.2.1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE**

L'impianto in oggetto è ubicato nel comune di Moschiano (AV), individuata catastalmente al Foglio 4 particella 1009, mentre da un punto di vista urbanistico secondo il vigente Prg del Comune di Moschiano l'area ricade in zona industriale.

### **3.2.2 DESCRIZIONE DEL LAY-OUT DI LAVORAZIONE STATO AUTORIZZATO**

L'impianto ha una superficie complessiva di mq 1081. Le aree di stoccaggio rifiuti inerti ed MPS saranno tutte individuate allo scoperto in particolare si prevede la seguente organizzazione.

- **area di messa in riserva R13 Cer 170904 mq 38,46**
- **area di messa in riserva R13 Cer 170504 mq 43**
- **Area di messa in riserva R13 Cer 170302 mq 38,00**
- **Area stoccaggio rifiuti prodotti dall'attività di stoccaggio e recupero in cassoni scarrabili a perfetta tenuta**

### **AREE COPERTE**

L'area coperta risulta costituita da un manufatto adibito a

- Spogliatoio e servizi



### 3.2.2.2 VIABILITÀ INTERNA ED ESTERNA

L'accesso all' impianto può avvenire sia da un varco esistente posto sul Lato Sud della consistenza da Via Fosso sia dall' accesso principale utilizzato attualmente per l'accesso alla centrale di betonaggio posto sulla strada statale 403. All' interno dell' impianto gli automezzi seguono un percorso obbligato al fine di effettuare la pesatura del carico ed il suo conferimento nelle aree dedicate.

## 3.3 DESCRIZIONE GENERALE DEL PROCESSO DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO RIFIUTI

L'attività di stoccaggio e trattamento dei rifiuti svolta nell'impianto autorizzato ha come obiettivo finale la produzione di aggregati riciclati (materie prime seconde) ( MPS) da destinare alle attività di costruzioni e dell' edilizia.

Dopo le fasi di registrazione sul registro di carico e scarico dei rifiuti i rifiuti inerti vengono stoccati all' interno delle aree individuate con cartellonistica verticale e segnaletica orizzontale.si passa poi successivamente alla fase di riduzione volumetrica in tal senso le fasi principali previste nell'impianto in oggetto sono:

- **Ingresso;**
- **Pesatura e identificazione rifiuti;**
- **Classificazione per codici CER;**
- **Conferimento nelle aree di stoccaggio provvisorio;**
- **Frantumazione primaria**
- **Stazione di separazione elementi ferrosi presenti**
- **Stazione di selezione inerti**
- **Stoccaggio cumulo inerti**
- **Trasporto e Recapito finale.**

#### Ingresso

La fase iniziale consiste nell'arrivo dei rifiuti nell'area dell'impianto attraverso l'ausilio di automezzi.

#### Pesatura e identificazione rifiuti

Consiste inizialmente nella effettuazione delle operazioni di pesatura del mezzo conferente e nella verifica della validità dei documenti autorizzativi e dei formulari di accompagnamento, e nella immediata identificazione (per impedire l'ingresso di sostanze non previste).

#### Classificazione per codici CER

Dopo l'identificazione i rifiuti vengono classificati in base ai codici CER per poter poi essere conferiti nelle aree predisposte.

#### Conferimento nelle aree di stoccaggio provvisorio

I rifiuti, una volta identificati e classificati, verranno conferiti nelle aree predisposte in base al codice CER di appartenenza.

I rifiuti saranno scaricati all'interno di cassoni a perfetta tenuta per evitare perdite di liquidi sul pavimento eventualmente presenti all'interno dei rifiuti in oggetto, successivamente l'eventuale acqua presente all'interno dei rifiuti viene recuperata all'interno di contenitori e stoccata provvisoriamente prima di essere smaltita da ditte autorizzate.

#### Selezione e cernita e riduzione volumetrica

Tramite pala meccanica viene effettuata l'alimentazione alla tramoggia primaria del nastro trasportatore del gruppo primario di frantumazione, il rifiuto inerte perviene al frantoio a mascelle che tramite compressione produce la frantumazione primaria. Il materiale così frantumato viene scaricato sul nastro trasportatore estrattore dove attraverso la stazione di deferrizzazione viene effettuata la separazione automatica degli elementi in ferro.

Il materiale ormai privo di materiale ferroso viene scaricato sul nastro trasportatore che alimenta il gruppo di vagliatura giungendo al vaglio vibrante che effettua una selezione in base alla granulometria

- Sabbia 0/3 mm
- Pietrisco 3/8 mm
- Pietrisco 8/15 mm

Il macchinario installato risulta composto da

1. Gruppo di frantumazione modello Lem 6040 Komplet con :
  - Nastro trasportatore

- Frantoio a mascelle
  - Nastro trasportatore
  - Deferrizzatore magnetico
  - Quadro elettrico
2. Gruppo di vagliatura modello GMV 10/30
- Nastro trasportatore n°3
  - Vaglio vibrante
  - Quadro elettrico

**Al fine di depotenziare il macchinario e rispettare i limiti previsti dalla normativa ambientale ( 10 ton/g di trattamento) sono stati effettuati i seguenti accorgimenti tecnici.**

- **Motore depotenziato al frantoio a mascelle da KW 30 a 22**
- **Camera di frantumazione ridotta al minimo per una maggior produzione di materiale fine**
- **Motore del nastro alimentatore depotenziato da 4 Kw a 1,5 Kw**
- **Inserimento al nastro trasportatore di un motoriduttore a velocità variabile per regolare al minimo la quantità di materiale da trattare**
- **Equipaggiamento mascelle a denti fini al frantoio per una maggior produzione di fini con conseguente riduzione della capacità produttiva**

**Il gruppo di frantumazione depotenziato produrrà un inerte più fine granulometricamente ma di qualità superiore perché la stazione deferrizzazione ha un efficacia tanto maggiore quanto minore è la produzione oraria e riesce a separare maggiormente gli oggetti ferrosi presenti.**

**Pertanto con questi accorgimenti il gruppo di frantumazione ha una produzione di circa 1-1,2 tonn/h, considerando 8 ore lavorative svolte nell' arco giornaliero abbiamo una produzione di 9,6 tonn/g e per 300 giorni lavorativi una produzione di 2880 tonn**

➤ *Trasporto e Recapito finale*

Questa è l'ultima fase del processo produttivo e consiste nell'uscita del materiale per essere trasportato in impianti di recupero R5.

### 3.4.1 RIFIUTI PRODOTTI DALL' ATTIVITÀ

Sui rifiuti prodotti viene effettuato il deposito temporaneo nel rispetto di quanto previsto dall' art 183 comma 1 lettera bb, punto 2 “ i rifiuti devono essere raccolti ed avviati alle operazioni di recupero o di smaltimento secondo una delle seguenti modalità alternative a scelta del produttore di rifiuti :

- ✓ Cadenza trimestrale indipendentemente dalla quantità in deposito;
- ✓ Quando il quantitativo di rifiuti in deposito raggiunge complessivamente 30 mc di cui al massimo 10 mc di rifiuti pericolosi;
- ✓ In ogni caso il deposito temporaneo non può avere durata superiore ad un anno.

I rifiuti derivanti dalla selezione e cernita e frantumazione saranno caratterizzati con codici Cer speciali non pericolosi appartenenti alla famiglia della tipologia 1912 “ rifiuti derivanti dal trattamento meccanico dei rifiuti “ pertanto si potrà avere la produzione presumibilmente dei seguenti Cer:

- ✓ 191202 “ metalli ferrosi “;
- ✓ 191203 “ metalli non ferrosi”;
- ✓ 191204 “plastica e gomma” ;
- ✓ 191205 “ vetro”;
- ✓ 191212 “ altri rifiuti”.

### 3.5 TABELLA RIASSUNTIVA DEI RIFIUTI, DELLE QUANTITÀ STOCCATE E TRATTATE ANNUALI E GIORNALIERE, DELLE ATTIVITÀ SVOLTE PER SINGOLO CODICE CER

Di seguito è riportato l'elenco dei relativi Cer che la società gestisce nel proprio impianto nonché le varie operazioni cui si intende sottoporre i rifiuti.

Le operazioni di trattamento sono riferite alle categorie di recupero e smaltimento elencate negli Allegati B e C del D.Lgs 152/06 e s.m.i..

### **CODICI CER NON PERICOLOSI**

Codice Cer	Descrizione	Peso Specifico Tonn/m3	MESSA IN RISERVA R13				ATTIVITA' R5			
			Quantità Giornaliere (tonn/giorno)	Quantità annuali (tonn/anno)	Quantità Giornaliere (mc/giorno)	Quantità annuali (mc/anno)	Quantità Giornaliere (tonn/giorno)	Quantità annuali (tonn/anno)	Quantità Giornaliere (Mc/giorno)	Quantità annuali (mc/anno)
170302	Miscelene bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301	1,5	23	6900	15,33	4600	2	600	1,33	400
170504	Terre e rocce diverse da quelle di cui alla voce 170503	1,7	80	24000	34,60	14117	4	1200	2,35	706
170904	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione diversi da quelli di cui alle voci 170901 - 170902 - 170903	1,3	100	30000	76,92	27692,3	3,6	1080	2,76	830
<b>TOTALE</b>			<b>203</b>	<b>60900</b>	<b>126.85</b>	<b>52868</b>	<b>9,6</b>	<b>2880</b>	<b>6,44</b>	<b>1936</b>

### **3.2.3 DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI DI VARIANTE**

La società intende quindi

- aumentare la capacità produttiva dell' impianto effettuando una modifica impiantistica dell' attuale impianto di frantumazione che risulta opportunamente depotenziato così come descritto in precedenza.
- Inserire nuovi codici cer
- Aumentare la superficie utile di impianto

#### **AUMENTO CAPACITA' PRODUTTIVA**

Gli interventi da effettuarsi sull' impianto di frantumazione saranno:

- Motore potenziato al frantoio a mascella da KW 22 a KW 30
- Registro mascelle aperto ovvero camera di frantumazione aumentata al massimo di modo da poter produrre pietrisco
- Motore del nastro alimentatore potenziato da KW 1,5 A KW 4
- Equipaggiamento mascelle a denti grossi al frantoio per una maggior produzione di pietrisco con conseguente aumento della capacità produttiva
- Inserimento al nastro di un motoriduttore a velocità variabile per regolare al massimo la quantità di materiale da trattare

La capacità produttiva dell'impianto di frantumazione sarà pari a 25 tonn/ora circa la materia prima seconda prodotta sarà di tre diverse pezzature:

- Sabbia 0/10 mm
- Pietrisco 10/30 mm
- Pietrisco +30mm

#### **INSERIMENTO NUOVI CODICI CER**

La società intende inserire i seguenti cer all' interno della propria autorizzazione:

- 170101 cemento
- 170107 miscugli o scorie di cemento mattoni mattonelle e ceramiche
- 170604 materiali isolanti
- 170506 fanghi di dragaggio
- 170802 materiali da costruzione a base di gesso

## **AMPLIAMENTO DELLA SUPERFICIE UTILE**

La società intende effettuare un ampliamento della superficie utile di impianto rimodulando i confini dell' attuale sito al fine di poter effettuare lo stoccaggio ed il successivo recupero dei nuovi codici cer da volersi inserire. Verrà quindi effettuata la demolizione del muro perimetrale sul lato Ovest e realizzata una nuova recinzione, traslata rispetto a quella attuale aumentando in tal modo la superficie utile dell'impianto. La recinzione di progetto sarà realizzata con blocchi in cemento o in alternativa con muro di cemento armato di altezza circa 2 mt. In tutti e due casi non sono previsti scavi in profondità perché nel primo caso i blocchi di cemento autoportanti saranno posati direttamente sulla pavimentazione industriale mentre nel caso si decidesse di realizzare un muro in cls i ferri di armatura verrebbero annegati all' interno della pavimentazione industriale e poi vi sarebbe il getto di cls nei casseri posati in opera.

Pertanto avremo questa suddivisione delle aree:

- **area di messa in riserva R13 Cer 170904 mq 38,46**
- **area di messa in riserva R13 Cer 170504 mq 65,6**
- **Area di messa in riserva R13 Cer 170302 mq 32,5**
- **Area messa in riswerva R13 cer 170604 mq 20,00**
- **Area messa in riserva R13 cer 170802 mq 12,6**
- **Area messa in riserva R13 cer 170107 mq 12,6**
- **Area messa in riserva R13 cer 170101 mq 32,5**
- **Area messa in riserva R13 cer 170506 mq 12,6**
- **Area stoccaggio rifiuti prodotti dall' attività di stoccaggio e recupero in cassoni scarrabili a perfetta tenuta**

Come già descritto il progetto quindi non prevede :

- Consumo di suolo in quanto l'area risulta già antropizzata e l' impianto esistente
- Non sono previste opere di scavo in quanto il muro di progetto verrà realizzato con blocchi autoportanti ed i lavori di demolizione si limitano al solo muro esistente per la realizzazione della nuova recinzione
- Non è previsto l' inserimento di nuovi macchinari o attrezzature.



### 3.4 ATTUALE DISCIPLINA END OF WASTE

La nozione di “ End of Waste “ nasce in ambito comunitario con la Direttiva 2008/98/CE del 19/11/2008.

Nel recepire tale direttiva nel D.lgs 152/06 è stata introdotta la disposizione di cui all’art 184 ter “ cessazione della qualifica di rifiuto”

Con il D.lgs 116/2020 “ attuazione della direttiva UE 2018/851 che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti è stato ulteriormente modificato l’art 184 ter del D.lgs 152/06

Il comma 1 dispone che

**Un rifiuto cessa di essere tale, quando è stato sottoposto a un'operazione di recupero, incluso il riciclaggio, e soddisfa i criteri specifici, da adottare nel rispetto delle seguenti condizioni:**

**a) la sostanza o l'oggetto sono destinati a essere utilizzati per scopi specifici(1);**

**b) esiste un mercato o una domanda per tale sostanza od oggetto;**

**c) la sostanza o l'oggetto soddisfa i requisiti tecnici per gli scopi specifici e rispetta la normativa e gli standard esistenti applicabili ai prodotti;**

**d) l'utilizzo della sostanza o dell'oggetto non porterà a impatti complessivi negativi sull'ambiente o sulla salute umana.**

Il comma 2 sempre dell’ art 184 ter dispone a sua volta che i criteri End Of Waste di cui al comma 1 sono adottati in conformità a quanto stabilito dalla disciplina comunitaria oppure in caso di mancanza di criteri comunitari caso per caso per specifiche tipologie di rifiuto.

Nel caso in essere della Selvestrini srl ( recupero rifiuti da costruzione e demolizione) non vi è una disciplina specifica a livello europeo e nazionale ad eccezione **per il Cer 170302 per il quale si applica il Decreto n°69 del 28 Marzo 2018 “ Regolamento recante la disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto di conglomerato bituminoso ai sensi dell’articolo 184 ter comma 2 del D.lgs 152/06.**

Si riporta di seguito la tabella riepilogativa dei codici EER che la società intende stoccare e trattare.

Codice Cer	Descrizione	Peso Specifico Tonn/m3	MESSA IN RISERVA R13				ATTIVITA' R5			
			Quantità Giornaliere (tonn/giorno)	Quantità annuali (tonn/anno)	Quantità Giornaliere (mc/giorno)	Quantità annuali (mc/anno)	Quantità Giornaliere (tonn/giorno)	Quantità annuali (tonn/anno)	Quantità Giornaliere (Mc/giorno)	Quantità annuali (mc/anno)
170101	cemento	1,5	50	15000	33,33	10000	20	6000	13,33	4000
170107	Miscuglie o scorie di cemento mattonelle ceramiche	1,7	18	5400	10,59	3176,471	18	5400	10,59	3176
170302	Miscelate bituminose	1,5	25	7500	16,67	5000	20	6000	13,33	4000
170506	Fanghi di dragaggio	1,8	30	9000	16,67	5000	20	6000	11,11	3333
170604	Materie isolanti diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603	1,4	10	3000	7,14	2142,857				
170802	Materie da costruzione a base di gesso	1,4	30	9000	21,43	6428,571				
170504	Terre e rocce diverse da quelle di cui alla voce 170503	1,7	100	30000	58,82	17647,06	50	15000	29,41	8824

170904	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione diversi da quelli di cui alle voci 170901 - 170902 - 170903	1,3	150	45000	115,38	34615,38	100	30000	76,92	23077
TOTALE			413	123900	280,03	84010,34	228	67400	168,987	50695,97

### 3.5 APPLICAZIONE DISCIPLINA END OF WASTE EER 170904-170107-170101-170504-170506

Nel rispetto di quanto previsto dalle Linee Guida SNPA 23/2020 e della circolare della Regione Campania Direzione Generale per il ciclo integrato delle Acque e dei rifiuti, Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali avente ad oggetto “Prime indicazioni in merito all’applicazione dell’art 184 ter del D.lgs 152/06” “al fine di definire i criteri per la cessazione della qualifica di rifiuto dei EER 170504-170904-170101-170107-170506 si riportano:

- Descrizione dell’uso previsto

**Gli aggregati riciclati ottenuti dal recupero dei rifiuti inerti sono utilizzati nel campo dell’edilizia per la realizzazione di**

1. **Sottofondi stradali, ferroviari aeroportuali, di piazzali civili industriali**
2. **Strati di fondazione delle infrastrutture di trasporto**
3. **Realizzazione di corpi dei rilevati di opere in terra dell’ingegneria civile**
4. **Confezionamento del calcestruzzo**

- Descrizione delle caratteristiche prestazionali della sostanza/oggetto

La società “SELVESTRINI S.R.L.” dal trattamento e recupero di rifiuti da costruzione e demolizione produrrà prodotti finiti che hanno caratteristiche fisiche meccaniche pari a quelle del misto frantumato di cava. La conformità delle caratteristiche sarà eseguita attraverso

1. **L'analisi di cui alla Circolare MinAmbiente n.5205/2005.** Nello specifico per **gli aggregati riciclati la Circolare MinAmbiente n. 5205 del 15/07/2005** riporta:

*Aggregato riciclato e categorie di prodotti.*

Categorie di prodotti ammissibili alla iscrizione nel Repertorio del riciclaggio.

Sono indicati, a titolo di esempio e in maniera non esaustiva, i seguenti prodotti realizzati utilizzando rifiuti da costruzione e demolizione derivanti dal post-consumo, iscrivibili nel Repertorio del riciclaggio:

A.1 aggregato riciclato per la realizzazione del corpo dei rilevati di opere in terra dell'ingegneria civile, avente le caratteristiche riportate in allegato C1;

A.2 aggregato riciclato per la realizzazione di sottofondi stradali, ferroviari, aeroportuali e di piazzali civili e industriali, avente le caratteristiche riportate in allegato C2;

A.3 aggregato riciclato per la realizzazione di strati di fondazione delle infrastrutture di trasporto e di piazzali civili e industriali, avente le caratteristiche riportate in allegato C3;

A.4 aggregato riciclato per la realizzazione di recuperi ambientali, riempimenti e colmate, avente le caratteristiche riportate in allegato C4;

A5 aggregato riciclato per la realizzazione di strati accessori (aventi funzione anticapillare, antigelo, drenante, etc.), avente le caratteristiche riportate in allegato C5;

A.6 aggregato riciclato conforme alla norma armonizzata Uni En 12620:2004 per il confezionamento di calcestruzzi con classe di resistenza Rck  $\leq$  15 Mpa, secondo le indicazioni della norma Uni 8520-2.

Le caratteristiche prestazionali degli aggregati riciclati sono definite in maniera differente a seconda delle destinazioni d'uso, di seguito elencate e identificate con lettera C e numero progressivo, nell' allegato C della Circolare 15/7/05 n. 5205:

C1: corpo dei rilevati;

C2: sottofondi stradali;

C3: strati di fondazione (delle infrastrutture di trasporto e di piazzali civili e industriali);

C4: recuperi ambientali, riempimenti, colmate;

C5: strati accessori aventi funzioni antigelo, anticapillare, drenante, ecc..

**Per ciascun aggregato riciclato vengono definiti dei parametri le modalità di prova ed il limite da rispettare**

**Ad esempio per i sottofondi stradali C2 abbiamo**

Parametro	Modalità di prova	Limite
Materiali litici di qualunque provenienze pietrisco tolto d'opera calcestruzzi laterizi refrattari prodotti ceramici malte idrauliche ed aree intonaci scorie spente e loppe di fonderia	Separazione visiva sul trattenuto al setaccio 8 mm	>80 % di massa

<b>Vetro e scorie vetrose</b>	<b>Idem</b>	<b>&lt;10% in massa</b>
<b>Conglomerati bituminosi</b>	<b>Idem</b>	<b>&lt;15% in massa</b>
<b>Altri rifiuti minerali dei quali si ammesso il recupero</b>	<b>Idem</b>	<b>&lt;15 totale e &lt;5 per ciascuna tipologia</b>
<b>Materiali deperibili carta legno fibre tessili cellulosa residui alimentari sostanze organiche eccetto bitume materiali plastici cavi corugati tubi o parti di bottiglie in plastica</b>	<b>Idem</b>	<b>&lt;0,1 in massa</b>
<b>Altri materiali ( metalli, gesso, guaine gomme lana di roccia o di vetro)</b>	<b>Idem</b>	<b>&lt;0,4 in massa</b>
<b>Equivalente in sabbia</b>	<b>UNI EN 933-8</b>	<b>&gt;30</b>
<b>Perdita in peso per abrasione con apparecchio Los Angeles</b>	<b>UNI EN 1097/2</b>	<b>&lt;45</b>
<b>Passante al setaccio da 63 mm</b>	<b>UNI EN 933/1</b>	<b>100%</b>
<b>Passante al setaccio da 4 mm</b>	<b>UNI EN 933/1</b>	<b>&lt;60%</b>
<b>Rapporto tra Passante al setaccio da 0,5 mm e il passante al setaccio da 0,063 mm</b>	<b>UNI EN 933/1</b>	<b>&gt;3/2</b>
<b>Indice di forma</b>	<b>UNI EN 933/4</b>	<b>&lt;40</b>
<b>Indice di appiattimento</b>	<b>UNI EN 933/3</b>	<b>&lt; 35</b>
<b>Ecocompatibilità</b>	<b>Test di cessione di cui all' allegato 3 del Dm 05/02/98</b>	<b>Il materiale dovrà essere conforme al test di cessione</b>

2. Per ciò che concerne la ecocompatibilità del prodotto verrà effettuato il test di cessione così come previsto dall' Allegato 3 del Dm 05/02/98 secondo la metodica prevista dalla norma UNI 12457-2

- Descrizione della domanda/mercato esistenti per la sostanza che cessa di essere rifiuto  
**Esiste un mercato degli aggregati riciclati derivanti dal recupero dei rifiuti inerti da demolizione parallelamente a quello delle materie prime vergini. Nei prezzari regionali delle opere pubbliche sono infatti presenti voci relative agli aggregati riciclati .**

- Descrizione di eventuali accordi con gli utilizzatori

**La società non ha in essere contratti con i propri clienti in quanto gli stessi a seconda della necessità di aggregati riciclati faranno richiesta alla Selvestrini delle quantità necessarie.**

- Prodotto da recupero assimilabile ad una materia prima che ha già un mercato esistente e consolidato

**I rifiuti inerti frantumati che cessano la qualifica di rifiuto hanno le stesse caratteristiche fisiche prestazionali del misto frantumato di cava ed in genere degli aggregati naturali per i quali esiste un mercato consolidato. Per quanto riguarda l'utilizzo degli aggregati riciclati in impieghi specifici, l'esperienza in Italia comincia ad essere di un certo spessore. Due classici esempi sono il confezionamento di misti cementati e calcestruzzi a bassa resistenza. I misti cementati possono essere infatti realizzati con riciclati provenienti da demolizione selettiva indistinta e rappresentano un'alternativa all'utilizzo di aggregati naturali altamente performante.**

- Descrizione della legislazione di prodotto

Per ciò che concerne la legislazione di prodotto il materiale riciclato sarà omologato in base alle norme tecniche riconosciute come la

1. Norma UNI 13285
2. Norma UNI 13242
3. Norma UNI 933/1
4. Norma UNI 14227-1
5. Reg 305/2011
6. Circolare del Ministero dell' Ambiente e della tutela del territorio del Mare del 15 Luglio 2005
7. Dm 05/02/98 Allegato 3 norma Uni En 12457-2 " Test di Cessione"

1. **La norma UNI 13285 “miscele non legate impiegate per la costruzione e la manutenzione di strade piazzali aeroporti e altre aree soggette al traffico”**
2. **La norma UNI 13242 “Aggregati per materiali non legati e legati con leganti idraulici per l'impiego in opere di ingegneria civile e nella costruzione di strade”**
3. **La norma UNI 14227-1 “Miscele legate con leganti idraulici “**
4. **Il Regolamento Europeo CPR n.305/2011 comunemente noto come Regolamento Prodotti da Costruzione che fissa condizioni armonizzate per la commercializzazione dei prodotti da costruzione (In questo campo ricadono anche agli aggregati, siano essi aggregati naturali, industriali e riciclati);**
5. **La Circolare del Ministero dell' Ambiente e della tutela del territorio del Mare n° 5205 del 15 Luglio 2005**

**Le caratteristiche prestazionali degli aggregati riciclati sono definite in maniera differente a seconda delle destinazioni d'uso, di seguito elencate e identificate con lettera C e numero progressivo, nell' allegato C della Circolare 15/7/05 n. 5205:**

**C1: corpo dei rilevati;**

**C2: sottofondi stradali;**

**C3: strati di fondazione (delle infrastrutture di trasporto e di piazzali civili e industriali);**

**C4: recuperi ambientali, riempimenti, colmate;**

**C5: strati accessori aventi funzioni antigelo, anticapillare, drenante, ecc..**

6. **DM 05/02/98 Allegato 3 Norma UNI 12457-2**

**Il test di cessione viene effettuato secondo la metodica prevista dalla norma UNI 12457-2 al fine di valutare la ecocompatibilità degli aggregati. Durante il test di cessione, un campione di materiale solido viene messo a contatto con un liquido lisciviante (usato come agente materiale di separazione), seguendo le metodiche illustrate dalla norma Uni. Questo liquido funge da solvente, facendo sì che al suo interno si concentrino (in soluzione) tutte o parte delle sostanze miscibili presenti nel campione solido iniziale.**

**Il risultato dell'operazione è un liquido arricchito di svariati elementi e composti detto eluato, che verrà poi separato dalla parte solida mediante filtrazione e sottoposto ad analisi valutando la concentrazione dei parametri di cui all' Allegato 3 del DM 05/02/98. Il test quindi permette di simulare il contatto dell' aggregato con l'acqua piovana per valutare quale sia il grado di rilascio di alcuni inquinanti. E' giusto sottolineare che in alcuni casi i limiti previsti dal succitato Allegato 3 del Dm 186/06 sono anche più restrittivi rispetto ai limiti di contaminazione previsti dal D.lgs 152/06 part IV All. 5 TAB 2 per le acque sotterranee.**

- Documenti che dimostrino la rispondenza della sostanza/oggetto che cessa la qualifica di rifiuto con gli standard tecnici e confronto ove possibile degli stessi quelli riferiti alla materia prima sostituita

**Al fine di effettuare la rispondenza degli aggregati riciclati con gli standard tecnici e confrontarli con la materia prima sostituita si effettuano le prove previste dalla Circolare 5205/2005 e l'analisi dei parametri presenti nell' Allegato 3 del Dm 186/06 ( Test di cessione) , la frequenza analitica sarà implementata secondo quanto previsto dalla Circolare 5205 che nella nota 3 specifica “ il materiale va caratterizzato per lotti , tali lotti possono rappresentare la produzione di un periodo di una settimana e devono avere dimensione massima pari a 3000 mc”**

- Indicazione degli standard ambientali eventualmente presenti nella norma tecnica di riferimento , di cui alla condizione sugli standard tecnici che la sostanza o l'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto deve rispettare per ciascun utilizzo.

**Gli standard ambientali sono dati dal test di cessione con applicazione dell' Appendice A alla norma UNI 10802 secondo la metodica prevista dalla norma UNI 12457-2 . Le determinazioni analitiche rese da un laboratorio accreditato devono essere confrontate con i valori limite della tabella riportata all' Allegato 3 del Dm 05/02/98. Il test permette di simulare il contatto dell' aggregato con l'acqua piovana per valutare quale sia il grado di rilascio di alcuni inquinanti. E' giusto sottolineare che in alcuni casi i limiti previsti dal succitato Allegato 3 del Dm 186/06 sono anche più restrittivi rispetto ai**



**limiti di contaminazione previsti dal D.lgs 152/06 part IV All. 5 TAB 2 per le acque sotterranee.**

- Qualora la tipologia di rifiuti trattati possa comportare rischi diretti sulla salute umana devono essere definiti degli standard sanitari

**La produzione di aggregati riciclati nasce dal trattamento di rifiuti speciali non pericolosi ( rifiuti inerti) che non presentano rischi biologici pertanto gli standard sanitari non sono applicabili**

- Deve essere fornita documentazione atta a dimostrare che la sostanza o l' oggetto che cessa la qualifica di rifiuto non comporti impatti complessivi sull' ambiente o sulla salute umana rispetto alla materia prima

**Il loro utilizzo non porterà a impatti complessivi negativi sull'ambiente o sulla salute umana anzi il contrario in quanto .**

**L'utilizzo di aggregati di origine naturale costituisce una fonte rilevante nella determinazione dell'impronta ecologica dei materiali da costruzione,. In questo contesto, pertanto, l'utilizzo di aggregati di origine riciclata rappresenta una delle soluzioni più promettenti per promuovere un'economia circolare al fine di raggiungere gli obiettivi di riciclo fissati dall' Unione Europea , oltre ad una riduzione del depauperamento del territorio . Infatti il minor impatto ambientale si determina anche e soprattutto nella misura in cui l'utilizzo di aggregati riciclati evita l'abbattimento di fronti di cava per la produzione di aggregati naturali, inoltre la stessa frantumazione che viene applicata è molto più limitata.**

**A questo bisogna aggiungere che il titolo autorizzativo già in possesso della società Selvestrini srl ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. presenta delle prescrizioni mirate al rispetto dei requisiti ambientali applicabili; inoltre:**

- sui materiali finiti, ci sarà un controllo qualità così come descrive la Circolare n.5205/2005, in particolare la verifica del rilascio in acqua di eventuali sostanze contaminanti (test di cessione) secondo UNI 10802 (All. B) e UNI EN 12457-2 e i valori riscontrati per i parametri di riferimento devono essere conformi ai limiti dell'All. 3 al DM 5/2/1998 e ss.mm.ii.;
- Per la produzione degli aggregati riciclati vengono utilizzati solo rifiuti speciali non pericolosi provenienti da attività di costruzione e demolizione costituiti ad esempio

---

**da laterizi, frammenti di conglomerati cementizi , rivestimenti ceramici, frammenti di manufatti in calcestruzzo**

- Devono essere descritti dettagliatamente i processi e le tecniche di trattamento finalizzati alla produzione della sostanza o dell' oggetto che cessa la qualifica di rifiuto

**Il sistema di controllo messo in atto dalla società Selvestrini srl garantirà che all' accettazione i rifiuti in ingresso abbiano caratteristiche compatibili con il processo di recupero per la cessazione della qualifica di rifiuto.**

**Si sottolinea che i rifiuti in ingresso all' impianto sono rifiuti inerti e non presentano pertanto caratteristiche di reattività.**

**Per ciascun automezzo in ingresso all' impianto si procede alla verifica dei documenti ( formulario e certificato di caratterizzazione ) ed alla pesatura del carico con la verifica del rispetto dei quantitativi massimi per lo stoccaggio previsti nell' autorizzazione dell' impianto.**

**Il conferimento dei rifiuti avverrà in aree su basamento impermeabile individuate con cartellonistica verticale e segnaletica orizzontale.**

**I rifiuti una volta conferiti all' interno dell' impianto ed effettuati i dovuti controlli di conformità del rifiuto rispetto a quanto riportato nel formulario saranno scaricati all' interno dell' area dedicata per lo stoccaggio del EER corrispondente. Successivamente a seconda delle dimensioni saranno alimentati alla tramoggia di carico del frantoio.**

#### **b) processi e tecniche di trattamento consentiti**

**Tramite pala meccanica viene quindi effettuata l' alimentazione alla tramoggia primaria dal nastro trasportatore del gruppo primario di frantumazione, il rifiuto perviene al frantoio a mascelle che tramite compressione produce la frantumazione primaria. Il materiale così frantumato viene scaricato sul nastro trasportatore estrattore dove attraverso la stazione di deferrizzazione viene effettuata la separazione automatica degli eventuali elementi in ferro.**

**Il materiale ormai privo di materiale ferroso viene scaricato sul nastro trasportatore che alimenta il gruppo di vagliatura giungendo al vaglio vibrante che effettua una selezione in base alla granulometria**

- Sabbia 0/10 mm
- Pietrisco 10/30 mm

- **Pietrino +30 mm**

- Devono essere descritte le specifiche tecniche ed ambientali che la sostanza o l'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto dovrà rispettare

**Sull' aggregato riciclato saranno svolte delle prove sui parametri indicati dalla Circolare 5205/2005 a seconda che l'utilizzo sia finalizzato a sottofondi stradali , riempimenti , o per il confezionamento del calcestruzzo. In tal senso le prove saranno svolte secondo le modalità previste dalla norma UNI EN 933/1 per determinare le caratteristiche geometriche degli aggregati e dalla norma UNI 13242. Il parametro dell'ecocompatibilità con il Test di cessione di cui all' allegato 3 del Dm 05/02/98 secondo la metodica prevista dalla UNI EN 12457-2.**

**Per ciò che concerne il campionamento questi viene effettuato secondo quanto previsto dalla norma UNI 10802:13 , prelevando un campione rappresentativo del materiale in massa.**

- **Deve essere descritto il sistema di gestione che deve contenere tutti gli elementi atti a certificare la cessazione della qualifica di rifiuto , ovverosia le condizioni e i criteri sopra riportati e deve essere descritta la documentazione del suddetto sistema**

La società Selvestrini srl svilupperà un sistema di gestione da certificarsi ai sensi del Reg 305/2011. La Marcatura CE è un logo che attesta la conformità di un prodotto ai requisiti di sicurezza previsti dal Regolamento 305/2011. “che fissa condizioni armonizzate per la commercializzazione dei prodotti da costruzione e che abroga l' direttiva 89/106/CEE del Consiglio”. L'aggregato prodotto dalla società Selvestrini srl sarà conforme alla norma armonizzata (UNI EN 13242) rispettando i requisiti della norma (attuare un controllo della Produzione in Fabbrica, classificare le caratteristiche, dichiarare la conformità). Il sistema di gestione sarà in grado di documentare, descrivere e fornire evidenza oggettiva della conformità della produzione in cantiere alle norme di riferimento.

I requisiti essenziali saranno

- **Organizzazione**

Verrà redatto un organigramma di cantiere che individui i ruoli, le funzioni e le

autorità del personale operante sul campo. Verrà nominato un rappresentante della direzione per il controllo di produzione, il quale abbia l'autorità necessaria per prevenire il verificarsi di situazioni di non conformità rispetto alla norma.

La Direzione ad intervalli regolari, darà evidenza del riesame del sistema di gestione. Tale riesame analizzerà

- I. Le modifiche dell'organizzazione e della gestione della produzione
- II. Le non conformità di applicazione dei 9 punti
- III. Le non conformità dei prodotti – sia materie prime sia prodotti finali
- IV. I reclami delle parti interessate
- V. Le azioni correttive

- **Procedure di controllo**

Il sistema di gestione sarà costituito da un Manuale di gestione procedure, piani di controllo, istruzioni operative e moduli di registrazione della produzione. Saranno dettagliatamente descritte le modalità di gestione di tutta la documentazione, ovvero le modalità di approvazione, emissione, distribuzione, amministrazione e revisione dei documenti e dei dati interni ed esterni.

- **Gestione della produzione**

Il sistema di gestione descriverà: la tipologia di impianti utilizzati per la produzione di aggregati riciclati; i controlli di efficienza delle varie fasi produttive – frantumazione, vagliatura e selezione; i metodi di identificazione dei materiali; metodi e frequenze di controllo della presenza di materiali pericolosi; identificazione e sorveglianza degli stoccaggi;

- **Ispezioni e prove**

la frequenza di campionamento sarà rispettosa di quanto previsto dalla Circolare 5205/2005 le prove e le relative frequenze saranno quelle definite dalla norma armonizzata UNI EN 13242.

### **3.6 APPLICAZIONE DISCIPLINA END OF WASTE EER 170302**

Con il codice EER 170302 viene caratterizzato il fresato d'asfalto ( conglomerato bituminoso) .Per la cessazione della qualifica di rifiuto il Regolamento 69/2018 stabilisce dei criteri specifici ai sensi e per gli effetti dell'art 184 ter del D.lgs 152/06.In tal senso ai sensi dell' art 3 del regolamento prima citato il conglomerato bituminoso cessa di essere qualificato come rifiuto se soddisfa i seguenti criteri:

- è utilizzabile per gli scopi specifici di cui alla parte a dell' Allegato 1 ( per miscele bituminose prodotto con un sistema di miscelazione a caldo nel rispetto della norma UNI

En 13108 – per miscele bituminose prodotte con un sistema di miscelazione a freddo- per la produzione di aggregati per materiali legati e non legati con leganti idraulici per l'impiego nella costruzione di strade in conformità alla norma UNI 13242)

- risponde agli standard previsti dalla Norma Uni 13108-8 o Uni 13242 in funzione dello scopo
- risulta conforme alle specifiche di cui alla parte b dell' Allegato 1 nello specifico
  1. verifiche sui rifiuti in ingresso atti a verificare l'assenza di materiale diverso dal conglomerato bituminoso , in tal senso l'impianto della società Selvestrini srl è dotato di una procedura di accettazione dei rifiuti in ingresso
  2. verifiche sul granulato bituminoso, tramite
- test mediante prelievo di campioni secondo le metodiche definite dalla norma UNI 10802 con frequenza di campionamento pari a 1 campione ogni 3000 mc con analisi eseguite da laboratorio certificato ricercando i parametri amianto ed IPA nel rispetto dei limiti previsti dalla tabella b.2.1
- test di cessione del granulato bituminoso mediante prelievo di campioni secondo le metodiche definite dalla norma UNI 10802 con frequenza di campionamento pari a 1 campione ogni 3000 mc valutando i parametri ed i limiti riportati nella tabella b.2.2

le caratteristiche prestazionali dei granulati di conglomerato bituminoso saranno tali da avere una presenza di materie estranee max 1% in massa.

### 3.6 TABELLA RIASSUNTIVA DEI RIFIUTI, DELLE QUANTITÀ STOCCATE E TRATTATE ANNUALI E GIORNALIERE, DELLE ATTIVITÀ SVOLTE PER SINGOLO CODICE CER-STATO DI PROGETTO

**Di seguito è riportato l'elenco dei relativi Cer che la società gestisce nel proprio impianto nonché le varie operazioni cui si intende sottoporre i rifiuti.**

Le operazioni di trattamento sono riferite alle categorie di recupero e smaltimento elencate negli Allegati B e C del D.Lgs 152/06 e s.m.i..

Andiamo a calcolare la capacità produttiva dell'impianto e verifichiamo se soddisfa gli obiettivi prefissati; così come previsto dalla Delibera n°386/2016 i rifiuti saranno stoccati in cumuli che non supereranno i 3 mt così come previsto anche nel Decreto autorizzativo all'esercizio dell'attività n°93/2019

<b><u>A SUPERFICIE TOTALE</u></b>	<b><u>1476 mq</u></b>
<b><u>B SUPERFICIE A VERDE, E DESTINATA A PARCHEGGIO ED UFFICI E SERVIZI</u></b>	<b><u>129 mq</u></b>
<b><u>SUPERFICIE DISPONIBILE ( A-B)</u></b>	<b><u>1347 mq</u></b>
<b><u>80% SUPERFICIE DISPONIBILE</u></b>	<b><u>1077,6 mq</u></b>
<b><u>SUPERFICIE UTILIZZATA</u></b>	<b><u>243 mq</u></b>

quindi considerando che la superficie totale del lotto è pari a 1476 mq e valutando che la superficie utilizzata per lo stoccaggio è pari a circa mq 243 ( quindi inferiore all' 80% della superficie disponibile) abbiamo che la quantità massima stoccabile si può calcolare equiparando il cumulo del rifiuto ad una piramide di modo da calcolarsi il volume come prodotto dell'area di base per l'altezza diviso 3 , in tal senso considerando un altezza massima di 3 mt avremo che la quantità massima stoccabile è pari a =243mc valutando un peso specifico di 1,7 tonn/mc abbiamo circa 413 tonn di quantità massima stoccabile di rifiuti.

Per ciò che concerne la capacità produttiva considerando che l' impianto di frantumazione presenta una potenzialità di 25 tonn/h e considerando che l'attività lavorativa si svolgerà in un arco temporale di 10 ore ( ore 7-30-18-00)

**CODICI CER NON PERICOLOSI**

Codice Cer	Descrizione	Peso Specifico Tonn/m3	MESSA IN RISERVA R13				ATTIVITA' R5			
			Quantità Giornaliere (tonn/giorno)	Quantità annuali (tonn/anno)	Quantità Giornaliere (mc/giorno)	Quantità annuali (mc/anno)	Quantità Giornaliere (tonn/giorno)	Quantità annuali (tonn/anno)	Quantità Giornaliere (Mc/giorno)	Quantità annuali (mc/anno)
170101	cemento	1,5	50	15000	33,33	10000	20	6000	13,33	4000
170107	Miscuglio di scorie di cemento mattonelle ceramiche	1,7	18	5400	10,59	3176,471	18	5400	10,59	3176
170302	Miscela bituminosa	1,5	25	7500	16,67	5000	20	6000	13,33	4000
170506	Fanghi di dragaggio	1,8	30	9000	16,67	5000	20	6000	11,11	3333
170604	Materie isolanti diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603	1,4	10	3000	7,14	2142,857				
170802	Materie da costruzione a base di gesso	1,4	30	9000	21,43	6428,571				
170504	Terre e rocce diverse da quelle di cui alla voce 170503	1,7	100	30000	58,82	17647,06	50	15000	29,41	8824

170904	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione diversi da quelli di cui alle voci 170901 - 170902 - 170903	1,3	150	45000	115,38	34615,38	100	30000	76,92	23077
<b>TOTALE</b>			<b>413</b>	<b>123900</b>	<b>280,03</b>	<b>84010,34</b>	<b>228</b>	<b>67400</b>	<b>168,987</b>	<b>50695,97</b>



#### **4 DEFINIZIONE DELLE PROCEDURE ATTE AD INDIVIDUARE ED A RISPONDERE A POTENZIALI INCIDENTI E SITUAZIONI DI EMERGENZA NONCHE' AD ATTENUARE L'IMPATTO AMBIENTALE CHE NE PUO' CONSEGUIRE.**

Il progetto prevede una serie di interventi, a carattere sia progettuale che gestionale, per ridurre o minimizzare i possibili gli impatti sull'ambiente circostante.

- ⇒ Compartimentazione e razionalizzazione delle zone di carico e scarico, stoccaggio e trattamento rifiuti: ha effetto principalmente sull'emissione di polveri e rumori, ma anche sulle emissioni in atmosfera derivanti dallo scarico degli autoveicoli che seguono percorsi prestabiliti e ottimizzati;
- ⇒ L'area in ampliamento sarà opportunamente impermeabilizzata con massetto in cls armato impermeabile per la difesa dell'inquinamento del suolo, del sottosuolo e delle falde idriche da eventuali percolamenti accidentali dovuti ai liquidi derivanti dal trattamento dei rifiuti e dalle acque di dilavamento del piazzale;
- ⇒ Drenaggio e raccolta di sversamenti sul piazzale esterno dell'impianto concorrono a ridurre l'impatto derivante da sversamenti di reflui e rifiuti liquidi e solidi;
- ⇒ Materiali assorbenti: nel caso di sversamenti accidentali la società interverrà con materiale assorbente ( segatura tessuti assorbenti)
- ⇒ Sistema di captazione e stoccaggio delle acque di dilavamento del piazzale: e acque reflue di dilavamento piazzale che raccolgono tutte le sostanze inquinanti presenti sulla superficie del piazzale derivanti dallo stoccaggio e trattamento dei rifiuti e dal transito degli automezzi sul piazzale;
- ⇒ Procedure da seguire in caso di sisma : il personale sarà formato ed informato sulle procedure da seguire in caso di tale calamità verrà individuato un apposita area di ritrovo dove rifugiarsi

Sono anche previsti controlli, verifiche e monitoraggi periodici per verificare lo stato delle attrezzature e dei sistemi di contenimento e periodiche manutenzioni su tutti gli impianti elettrici

I lavoratori utilizzeranno idonei D.P.I. e verranno sottoposti a sorveglianza sanitaria, per prevenire rischi per la salute.

## **5 RISPETTO DELLA NORMATIVA ANTINCENDIO**

Visto la tipologia di rifiuto su cui oggi la società effettua attività di stoccaggio e recupero rifiuti speciali non pericolosi e le tipologie di rifiuto che si intendono inserire nell'autorizzazione l'impianto non risulterà soggetto alla normativa antincendio e di conseguenza alle Linee Guida della Dgr 223/2019.

All'interno del sito è installato un gruppo elettrogeno elemento essenziale per il funzionamento dell'impianto di frantumazione.

Per tale gruppo elettrogeno la società ha presentato regolare SCIA Antincendio che si allega in copia per l'attività 49.1.A di cui al DPR 151/2011.

**Nocera Inferiore (SA) lì 15/03/2021**

**IL TECNICO**

Da "selvetrinisrl" <selvetrinisrl@pec.it>

A "uod.501705@pec.regione.campania.it" <uod.501705@pec.regione.campania.it>

Data venerdì 12 febbraio 2021 - 12:18

---

**ISTANZA DI VARIANTE SOSTANZIALE ART 208 D.LGS 152/06-SOCIETA' SELVESTRINI SRL**

---

Si trasmette in allegato istanza di variante sostanziale al Decreto Dirigenziale n°93 del 04/07/2019.

Cordiali saluti

---

**Allegato(i)**

istanza-.pdf (104 Kb)  
autocertificazione antimafia.pdf (65 Kb)  
autocertificazione cciaa.pdf (87 Kb)  
autocertificazione certificato dest.pdf (71 Kb)  
contratto di comodato.pdf (4525 Kb)  
nomina rt.pdf (30 Kb)  
accettazione rt-.pdf (782 Kb)  
02\_SCIA Antincendio.pdf (1576 Kb)  
Copia Concessione per la derivazione da pozzo.pdf (1186 Kb)  
DECRETO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA.pdf (4865 Kb)  
DOCUMENTO DI IDENTITA.pdf (622 Kb)  
quadro riepilogativo emissioni.pdf (330 Kb)  
Relazione acque reflue--.pdf (104 Kb)  
relazione descrittiva emissioni.pdf (29 Kb)  
Relazione impatto acustico .pdf (6610 Kb)  
relazione ripristino.pdf (195 Kb)  
relazione suolo e sottosuolo.pdf (578 Kb)  
relazione tecnica-.pdf (1807 Kb)  
scheda inquadramento.pdf (129 Kb)  
scheda tecnica macchinario.pdf (184 Kb)  
TAVOLA 1.pdf (14109 Kb)  
TAVOLA 4-.pdf (129 Kb)  
TAVOLA 5-.pdf (192 Kb)  
Tavola2-.pdf (152 Kb)  
tavola3-.pdf (151 Kb)  
versamento spese istruttorie.pdf (50 Kb)

REGIONE CAMPANIA

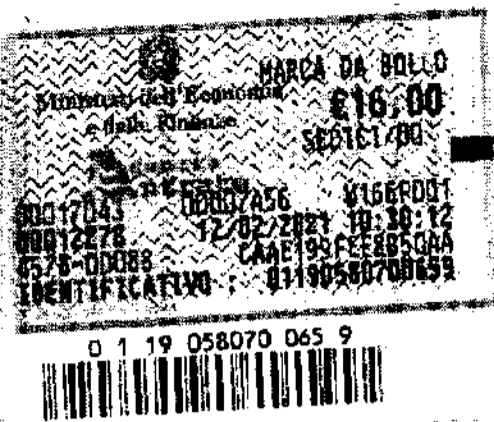
Prot. 2021. 0079805 12/02/2021 14,04

Mitt. : SELVESTRINI SRL

Ass. : 501705 Autorizzazioni ambientali e ri...

Classifica : 52.5. Fascicolo : 29 del 2020





Allegato 1 a

Alla Regione Campania - U.O.D.  
Autorizzazioni ambientali e Rifiuti  
Settore Provinciale di AVELLINO  
Centro Direzionale Collina Liguorini,  
83100 Avellino

**Oggetto: Art. 208 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. Variante Sostanziale di un impianto di stoccaggio e recupero di rifiuti speciali non pericolosi sito in Moschiano alla S.S 403 autorizzato con Decreto Dirigenziale n°93 del 04/07/2019**

Il sottoscritto GENNARO SELVESTRINI

Nato a QUINDICI il 27/02/1959

residente a QUINDICI via PROVINCIALE 35

nella sua qualità di legale rappresentante dell'impresa (ragione sociale)

SELVESTRINI SRL

con sede legale a MOSCHIANO (AV)

via S.S 403

tel/Fax

Codice fiscale/partita IVA 02809300649

Nr Iscrizione REA AV-184821

Codice ATECO 23.63

Indirizzo SELVETRINISRL@PEC.IT

Ubicazione Impianto: Comune di MOSCHIANO (AV)

Provincia AV

Località VIA S.S 403 S.C

**CHIEDE**

ai sensi dell'art. 208 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i

- AUTORIZZAZIONE UNICA alla realizzazione e gestione di un impianto di gestione di rifiuti pericolosi e/o non pericolosi, nonché l'autorizzazione all'esercizio delle operazioni (specificare come indicate negli allegati B e C della parte quarta del Decreto 152/06) ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06;
- VARIANTE SOSTANZIALE di un impianto di gestione di rifiuti pericolosi e/o non pericolosi, autorizzato con D.D. n.93 del 04/07/2019
- VARIANTE NON SOSTANZIALE dell'autorizzazione di cui al
- RINNOVO dell'autorizzazione di cui al D.D. n.
- VARIAZIONE assetto societario/voltura autorizzazione
- VARIAZIONE sede legale/legale rappresentante/responsabile tecnico

### DICHIARA CHE

(barrare le voci che interessano)

- l'impianto è soggetto alle procedure di valutazione di cui alla Parte II del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.
- l'impianto non è soggetto all'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) di cui al Titolo III-bis del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.
- l'attività non rientra tra quelle elencate al DPR 151/2011, per cui non è soggetta ai controlli di prevenzione dei Vigili del Fuoco

DATA 08/02/2021

TIMBRE FIRMA del titolare/legale  
Rap. ASSESSORATO REGIONALE DEL MONTAGNA  
PER IL TERRITORIO DI PARIGLIANO ARIFRINERI  
S.p.A. - S.S. 403 - 80020 MOSCHIANO (AV)  
Tel. 0825 20146 - Fax 0825 20149

### TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 dichiaro di essere informato che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e che al riguardo mi competono tutti i diritti previsti dall'art. 7 e ss. della medesima legge.

Titolare del trattamento dei dati è la Regione Campania; Responsabile del trattamento è il Dirigente pro tempore della U.O.D.

**Rif. Pratica VV.F. n.**  
**640028**

Spazio per protocollo

**AL COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO DI**  
**AVELLINO**  
provincia

**SEGNALAZIONE CERTIFICATA DI INIZIO ATTIVITA'**  
**AI FINI DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO**  
**(art. 4 del D.P.R. 01/08/2011 n. 151)**

Il sottoscritto SELVESTRINI GENNARO  
Cognome Nome

domiciliato in VIA PROVINCIALE 35 83020 QUINDICI  
indirizzo n. civico c.a.p. comune

AV 081-5102048 C.F. S L V G N R 5 9 B 2 7 H 1 2 8 P  
provincia telefono codice fiscale della persona fisica

nella sua qualità di AMMINISTRATORE  
qualifica rivestita (titolare, legale rappresentante, amministratore, etc.)

della SELVESTRINI s.r.l.  
ragione sociale ditta, impresa, ente, società, associazione, etc.

con sede in S.S. 403 83020  
indirizzo n. civico c.a.p.

MOSCHIANO AV 081-5102048  
comune provincia telefono

selvestrinisri@libero.it selvestrinisrl@pec.it  
indirizzo di posta elettronica indirizzo di posta elettronica certificata

responsabile dell'attività sotto specificata,

consapevole delle conseguenze penali e amministrative previste dagli artt. 75 e 76 del DPR 445/2000 in caso di dichiarazioni mendaci e formazione o uso di atti falsi nonché della sanzione penale prevista dagli artt. 19, comma 6, e 21 della L. 241/90 e successive modificazioni, e con riferimento:

<input type="checkbox"/>	ai progetti approvati dal Comando VV.F. (solo per attività di cat B e C)	in data	prot. n.
<input checked="" type="checkbox"/>	alla documentazione tecnica di progetto di cui alla asseverazione allegata (per attività di cat. A)	in data	prot. n.
<input type="checkbox"/>	alla documentazione tecnica di progetto di cui alla asseverazione allegata (per attività di cat. A,B,C in caso di modifiche di cui art.4, comma 6, del DPR 01/08/2011 n.151, che non comportino aggravio delle preesistenti condizioni di sicurezza)		

(barrare con  il riquadro di interesse)

**SEGNALA**

ai sensi dell'art. 4 del DPR 01/08/2011 n. 151

l'inizio, in conformità alla normativa antincendio vigente, dell'esercizio dell'attività di

GRUPPO ELETTROGENO DA 100 kVA  
tipo di attività (albergo, scuola, etc.) - in caso di SCIA parziale indicare i riferimenti pertinenti<sup>1</sup>

sita in S.S. 403 83020  
indirizzo n. civico c.a.p.

MOSCHIANO AV  
Comune provincia telefono

La/e attività oggetto della Segnalazione sono individuate<sup>2</sup> ai n./sotto classe/ cat.:

49.1.A		

Sigla del responsabile dell'attività: *Gennaro Selvestrini*

<sup>1</sup> Oltre alla tipologia di attività inserire ulteriori specificazioni, qualora trattasi di SCIA parziale per uno dei casi seguenti (alternativi l'uno all'altro):

- Indicazione del lotto nel caso di esecuzione per stralci successivi già indicati in fase di valutazione del progetto;
- Indicazione dello stralcio e normativa di riferimento nel caso in cui la SCIA sia presentata in applicazione di una specifica disposizione che prevede la presentazione di SCIA di adeguamento parziale (p.e. strutture sanitarie, campeggi, macchine elettriche, asili nido).

<sup>2</sup> Riportare il numero e la categoria corrispondente (A/B/C) individuata sulla base dell'elenco contenuto nell'Allegato I del DPR 01/08/2011 n.151 e la sottoclasse di cui al Decreto del Ministro dell'Interno del 7-8-2012.



Ministero dell' Interno  
Dipartimento dei Vigili del Fuoco  
del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile  
**COMANDO VIGILI DEL FUOCO**  
**AVELLINO**  
*Area Prevenzione Incendi e Polizia Giudiziaria*  
*Settore "Prevenzione Incendi"*  
www.vigilfuoco.it

dipvvf.COM-AV.REGISTRO  
UFFICIALE.U.0009286.25-05-2020

Selvestrini S.R.L.  
S.S. 403  
**MOSCHIANO**  
[selvestrinisrl@pec.it](mailto:selvestrinisrl@pec.it)  
[giusepppegno@pec.it](mailto:giusepppegno@pec.it)

“ Al signor Sindaco del Comune di  
**MOSCHIANO**

**OGGETTO: “Segnalazione Certificata di Inizio Attività ai fini della sicurezza antincendio”**  
ai sensi dell’art. 4 del D.P.R. 151/2011  
Attività: 49.1.A – Gruppi elettrogeni  
Ubicazione: S.S. 403 - Comune di Moschiano – AV  
**Pratica VVF 64/28 - Scadenza 21.05.2025**

Con riferimento alla “*Segnalazione Certificata di Inizio Attività ai fini della sicurezza antincendio*”, trasmessa tramite pec in data 21.05.2020 e registrata al prot. n. 9125 del 22.05.20, la presente deve intendersi quale ricevuta dell'avvenuta presentazione della stessa e dei relativi allegati, avendone verificato la sola completezza formale.

Questo Comando potrà effettuare, con le modalità previste nel richiamato articolo 4 del DPR n. 151/2011, i controlli di competenza, volti ad accertare il rispetto delle prescrizioni previste dalla normativa di prevenzione degli incendi nonché la sussistenza dei requisiti di sicurezza antincendio.

Le verifiche e la manutenzione dei prodotti, elementi costruttivi, materiali, impianti, componenti di impianto, dispositivi, attrezzature rilevanti ai fini della sicurezza antincendio, debbono essere effettuati in conformità alle istruzioni di uso e manutenzione previste ed alle disposizioni vigenti.

**mv**

IL RESPONSABILE DELL'AREA  
Dott. Ing. Renato Di Marco

## Studio Genco

---

**Da:** Studio Genco <giuseppengenco@pec.it>  
**Inviato:** giovedì 21 maggio 2020 16:31  
**A:** com.prev.avellino@cert.vigilfuoco.it  
**Oggetto:** SCIA ANTINCENDIO PRATICA VV.F. 640028 - SELVESTRINI S.R.L. - S.S. 403 - MOSCHIANO (AV)  
**Allegati:** 01\_Procura speciale.pdf; 01\_Procura speciale.pdf.p7m; 02\_SCIA Antincendio + diritti VVF.pdf; 02\_SCIA Antincendio + diritti VVF.pdf.p7m; 03\_Asseverazione Antincendio.pdf; 03\_Asseverazione Antincendio.pdf.p7m; 04\_Relazione tecnica.pdf; 04\_Relazione tecnica.pdf.p7m; 05\_Elaborati Grafici.pdf; 05\_Elaborati Grafici.pdf.p7m; 06\_dichiarazione conformità impianto elettrico.pdf; 06\_dichiarazione conformità impianto elettrico.pdf.p7m; 07\_dichiarazione CE gruppo elettrogeno.pdf; 07\_dichiarazione CE gruppo elettrogeno.pdf.p7m

TRASMISSIONE SCIA ANTINCENDIO PRATICA VV.F. 640028 AI SENSI DELL'ART. 4 DEL DPR 151/2011 PER L'ATTIVITA' 49.1.A (GRUPPO ELETTROGENO) - SELVESTRINI S.R.L. - S.S. 403 - MOSCHIANO (AV).

### **FILE ALLEGATI ALLA PEC (firmati digitalmente e non):**

1. Procura Speciale;
2. SCIA Antincendio + diritti VV.F.;
3. Asseverazione Antincendio;
4. Relazione Tecnica;
5. Elaborati Grafici;
6. Dichiarazione conformità Impianto Elettrico;
7. Dichiarazione CE gruppo elettrogeno.

### **PER CONTATTI:**

STUDIO GENCO ING. GIUSEPPE GENCO  
VIA A. DE CURTIS, 26/4 - 84014 - NOCERA INFERIORE (SA)  
TEL: 081-3794245  
MAIL: studiogenco01@gmail.com  
PEC: giuseppengenco@pec.it



## Studio Genco

---

**Da:** posta-certificata@pec.aruba.it  
**Inviato:** giovedì 21 maggio 2020 16:32  
**A:** giuseppegenco@pec.it  
**Oggetto:** ACCETTAZIONE: SCIA ANTINCENDIO PRATICA VV.F. 640028 - SELVESTRINI S.R.L. - S.S. 403 - MOSCHIANO (AV)  
**Allegati:** daticert.xml

### Ricevuta di accettazione

---

Il giorno 21/05/2020 alle ore 16:31:46 (+0200) il messaggio "SCIA ANTINCENDIO PRATICA VV.F. 640028 - SELVESTRINI S.R.L. - S.S. 403 - MOSCHIANO (AV)" proveniente da "giuseppegenco@pec.it" ed indirizzato a: com.prev.avellino@cert.vigilfuoco.it ("posta certificata")

Il messaggio è stato accettato dal sistema ed inoltrato.  
Identificativo messaggio: opec292.20200521163146.20216.919.1.68@pec.aruba.it

## Studio Genco

---

**Da:** posta-certificata@cert.interno.it  
**Inviato:** giovedì 21 maggio 2020 16:32  
**A:** giuseppegenco@pec.it  
**Oggetto:** CONSEGNA: SCIA ANTINCENDIO PRATICA VV.F. 640028 - SELVESTRINI S.R.L. - S.S. 403 - MOSCHIANO (AV)  
**Allegati:** postacert.eml (7,58 MB); daticert.xml

Ricevuta di avvenuta consegna

Il giorno 21/05/2020 alle ore 16:32:06 (+0200) il messaggio

"SCIA ANTINCENDIO PRATICA VV.F. 640028 - SELVESTRINI S.R.L. - S.S. 403 - MOSCHIANO (AV)" proveniente da "giuseppegenco@pec.it"

ed indirizzato a: "com.prev.avellino@cert.vigilfuoco.it"

è stato consegnato nella casella di destinazione.

Identificativo messaggio: opec292.20200521163146.20216.919.1.68@pec.aruba.it

Il sottoscritto dichiara altresì sotto la propria responsabilità civile e penale di essere a conoscenza e di impegnarsi ad osservare gli obblighi connessi con l'esercizio dell'attività previsti dalla vigente normativa, nonché i divieti, le limitazioni e le prescrizioni delle disposizioni di prevenzione incendi e di sicurezza antincendio vigenti disciplinanti l'attività medesima. Allega <sup>2</sup> alla presente l'asseverazione di cui all'art. 4 del Decreto del Ministro dell'Interno 7-8-2012, comprensiva dei relativi allegati, unitamente all'attestato di versamento di seguito specificato.

Dichiara, inoltre, che la restante documentazione tecnica è raccolta in apposito fascicolo, custodito presso l'attività o l'indirizzo di seguito indicato, e sarà reso prontamente disponibile in occasione dei controlli delle autorità competenti:

SELVESTRINI s.r.l.				
Nominativo				
S.S. 403	83020	MOSCHIANO	AV	
indirizzo	n. civico	c.a.p.	comune	Provincia

**NEL PROGETTO SI È FATTO RICORSO ALLE NORME TECNICHE ALLEGATE AL DECRETO DEL MINISTRO DELL'INTERNO 3 AGOSTO 2015 (RTO) E/O ALLE REGOLE TECNICHE VERTICALI DELLA SEZIONE V (RTV) DELLO STESSO DECRETO. (BARRARE CON  SOLAMENTE IN CASO AFFERMATIVO).**

**N.B.: la compilazione della distinta di versamento è obbligatoria.**

Attestato di versamento n.<sup>3</sup> \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_ intestato alla  
 Tesoreria Provinciale dello Stato di AVELLINO ai sensi del DLgs 139/2006  
 per un totale di € 162,00 così distinte:

Attività n.	49	1/A	<input type="checkbox"/>	€ 162,00
		Sottocl./ categoria <sup>4</sup>	<b>Ricorso a RTO/RTV<sup>5</sup></b>	
Attività n.			<input type="checkbox"/>	€
		Sottocl./ categoria	<b>Ricorso a RTO/RTV</b>	
Attività n.			<input type="checkbox"/>	€
		Sottocl./ categoria	<b>Ricorso a RTO/RTV</b>	
Attività n.			<input type="checkbox"/>	€
		Sottocl./ categoria	<b>Ricorso a RTO/RTV</b>	
Attività n.			<input type="checkbox"/>	€
		Sottocl./ categoria	<b>Ricorso a RTO/RTV</b>	

<sup>3</sup> In caso di utilizzo dell'approccio ingegneristico alla sicurezza antincendio di cui al decreto del Ministero dell'interno 9 maggio 2007, allegare anche la dichiarazione, a firma del responsabile dell'attività, in merito all'attuazione del sistema di gestione della sicurezza antincendio di cui all'articolo 6 dello stesso decreto; per la definizione del relativo importo, si applica l'art 6, comma 4, dello stesso decreto.  
<sup>4</sup> Al fine di definire il relativo importo, riportare il numero e la categoria corrispondente (A/B/C) individuata sulla base dell'elenco contenuto nell'Allegato I del DPR 01/08/2011 n.151 e la sottoclasse di cui al Decreto del Ministro dell'Interno del 7-8-2012.  
<sup>5</sup> Barrare il riquadro solo nel caso in cui si sia fatto ricorso alle norme tecniche allegate al decreto del Ministro dell'Interno 3 agosto 2015 (RTO) e/o alle regole tecniche verticali della sezione V (RTV) dello stesso decreto.

Eventuale altro indirizzo presso il quale si chiede di inviare la corrispondenza:

SELVESTRINI s.r.l.			
Cognome		Nome	
S.S. 403	83020	MOSCHIANO	AV
indirizzo	n. civico	c.a.p.	comune
081-5102048	selvestrinisrl@libero.it	selvestrinisrl@pec.it	
telefono	indirizzo di posta elettronica certificata	indirizzo di posta elettronica certificata	

18-05-2020

AUTORIZZAZIONE N° 93 DEL 04/07/2019  
 PER STOCCAGGIO E TRATTAMENTO RIFIUTI INERTI  
 Sede Legale: Via S.S. 403 - 83020 MOSCHIANO (AV)  
 Tel. 081-5102048

N.B.: La firma deve essere apposta alla presenza di pubblico ufficiale o di notaio, o di un funzionario della segnalazione. In alternativa, la segnalazione, debitamente sottoscritta dal richiedente, può essere presentata da altra persona o inoltrata a mezzo posta; in tali casi, alla segnalazione deve essere allegata fotocopia del documento di riconoscimento del richiedente (DPR 445/2000).

Spazio riservato al delegante

Il sottoscritto, per il ritiro dell'attestato di presentazione e per gli eventuali chiarimenti tecnici in ordine alla presente Segnalazione, delega il/la sig.

ING.	GENCO	GIUSEPPE
Titolo professionale	cognome	nome

domiciliato in VIA A. DE CURTIS

26/4	84014	NOCERA INFERIORE
n. civico	c.a.p.	comune

SA	081-3794245 / 333-4034938
provincia	telefono

18-05-2020

AUTORIZZAZIONE N° 93 DEL 04/07/2019  
 PER STOCCAGGIO E TRATTAMENTO RIFIUTI INERTI  
 Sede Legale: Via S.S. 403 - 83020 MOSCHIANO (AV)  
 Tel. 081-5102048

N.B.: La firma deve essere apposta alla presenza di pubblico ufficiale o di notaio, o di un funzionario della segnalazione, o di un funzionario della segnalazione. In alternativa, la richiesta può essere presentata da altra persona o inoltrata a mezzo posta; in tali casi, alla richiesta deve essere allegata fotocopia del documento di riconoscimento del richiedente (D.P.R. 445/2000).

Spazio riservato al Comando Provinciale VVF

Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000, io sottoscritto \_\_\_\_\_  
 addetto incaricato con qualifica di \_\_\_\_\_, in data \_\_\_/\_\_\_/\_\_\_ a mezzo documento \_\_\_\_\_  
 n. \_\_\_\_\_ rilasciato in data \_\_\_/\_\_\_/\_\_\_ da \_\_\_\_\_  
 ho proceduto all'accertamento dell'identità personale del sig. \_\_\_\_\_  
 che ha qui apposto la sua firma alla mia presenza.

Data \_\_\_/\_\_\_/\_\_\_ Firma \_\_\_\_\_

Spazio riservato al Comando Provinciale

**RICEVUTA PRESENTAZIONE SCIA**

Ai sensi dell'art. 4, comma 1, del DPR 01/08/2011 n.151, io sottoscritto \_\_\_\_\_  
 addetto incaricato con qualifica di \_\_\_\_\_, rilascio ricevuta dell'avvenuta presentazione della Segnalazione Certificata di Inizio  
 Attività ai fini della sicurezza antincendio e dei relativi allegati, avendone verificato la completezza formale.  
 Il Comando Provinciale effettuerà, con le modalità previste nell'articolo 4 del DPR 01/08/2011 n. 151, i controlli di competenza volti ad accertare il  
 rispetto delle prescrizioni previste dalla normativa di prevenzione degli incendi, nonché la sussistenza dei requisiti di sicurezza antincendio.  
 Le verifiche e la manutenzione dei prodotti, elementi costruttivi, materiali, impianti, componenti di impianto, dispositivi, attrezzature rilevanti ai fini  
 della sicurezza antincendio, debbono essere effettuati in conformità alle istruzioni di uso e manutenzione previste ed alle disposizioni vigenti.

Data \_\_\_/\_\_\_/\_\_\_ Firma \_\_\_\_\_

Cognome **SELVESTRINI**  
 Nome **GENNARO**  
 nato il **27-02-1959**  
 (atto n. **24** P. **1** S. **A** 1959 )  
 a **QUINDICI** )  
 Cittadinanza **ITALIANA** )  
 Residenza **QUINDICI (AV)**  
 Via **VIA PROVINCIALE 35**  
 Stato civile **CONIUGATO**  
 Professione .....  
 CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI  
 Statura **167**  
 Capelli **Castani**  
 Occhi **Castani**  
 Segni particolari **NESSUNO**



Firma del titolare *Selvestrini Gennaro*  
**QUINDICI** il **04-12-2017**

Impronta del dito  
 indice sinistro

IL SINDACO

**L'Ufficiale d'Anagrafe e S.C.**



Scadenza **27-02-2028**  
 Diritti **3,42**



**AY 0517096**



IPZS. SpA - OCY - ROMA

REPUBBLICA ITALIANA



COMUNE DI  
 QUINDICI

---

**CARTA D'IDENTITA'**  
**N° AY 0517096**

DI  
**SELVESTRINI GENNARO**



€ sul C/C n. 10207835

di Euro 162,00

IMPORTO IN LETTERE CENTO SESSANTADUE /00

INTESTATO A TESORERIA AVELINO

CAUSALE

SCIA PRATICA W.F. 640028

GRUPPO ELETTROGENO

57/333 04
20-05-20 P
0017 VCYL 0088
€*162,00*
€*1,50*
C/C 000010207835
DEM 200520-
103503-
93321090

BOLLO DELL'UFFICIO POSTALE

ESEGUITO DA SEWESTRINI n.r.l.

VIA - PIAZZA S.S. 403

CAP 83020 LOCALITÀ MOSCHIANO (AV)

€ sul C/C n. 10207835

di Euro 162,00

IMPORTO IN LETTERE CENTO SESSANTADUE /00

INTESTATO A TESORERIA AVELINO

CAUSALE

SCIA PRATICA W.F. 640028

GRUPPO ELETTROGENO

57/333 04
20-05-20 P
0017 VCYL 0088
€*162,00*
€*1,50*
C/C 000010207835
DEM 200520-
103503-
93321090

BOLLO DELL'UFFICIO POSTALE

ESEGUITO DA SEWESTRINI n.r.l.

VIA - PIAZZA S.S. 403

CAP 83020 LOCALITÀ MOSCHIANO (AV)

# DICHIARAZIONE DI ACCETTAZIONE INCARICO DI RESPONSABILE TECNICO

Il sottoscritto PARENTELA PIERLUIGI, nato a Salerno (Sa) il 02/03/1979 e residente in Nocera Inferiore alla Via II traversa Luigi Angrisani 2 iscritto all' Ordine degli Ingegneri di Salerno n°5805

## VISTO

La nomina da parte della Società SELVESTRINI SRL come Responsabile tecnico dell' impianto di stoccaggio e recupero di rifiuti speciali non pericolosi da realizzarsi nel Comune di Moschiano alla S.S 403

## ACCETTA

di assumere la carica quale *Responsabile Tecnico* e pertanto consapevole della responsabilità penale e delle conseguenti sanzioni cui può andare incontro in caso di falsa dichiarazione, ai sensi degli articoli 47 e 76 del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, e succ. mod. e int., nonché della decadenza dei benefici eventualmente conseguiti a seguito del provvedimento adottato, così come previsto dall'art. 75 del decreto stesso:

## DICHIARA

- Di Essere in possesso di Laurea In Ingegneria Chimica
- Di non trovarsi in stato di interdizione legale ovvero di interdizione temporanea dagli uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese;
- Di non aver riportato condanna passata in giudicato, salvi gli effetti della riabilitazione e della sospensione della pena:
  - o a pena detentiva per reati previsti dalle norme a tutela dell'ambiente;
  - o alla reclusione per un tempo non inferiore ad un anno per un delitto contro la pubblica amministrazione, contro la fede pubblica, contro il patrimonio, contro l'ordine pubblico, contro l'economia pubblica, ovvero per un delitto in materia tributaria;
  - o alla reclusione per un tempo non inferiore a due anni per un qualunque delitto non colposo;
- di non essere sottoposto a misure di prevenzione di cui all'articolo 3 della legge 27 dicembre 1956, n. 1423, e successive modificazioni ed integrazioni;
- di non essersi reso gravemente colpevoli di false dichiarazioni nel fornire informazioni richieste ai sensi del presente articolo.

Nocera Inferiore (Sa), li 10/02/2021





# AD SCIENTIARUM HAUSTUM ET SEMINARIUM DOCTRINARUM

REPUBBLICA ITALIANA  
IN NOME DELLA LEGGE NOI PROFESSORE

GUIDO TROMBETTI

RETTORE

DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II

ADDÌ 27. X. 2008

ABBIAMO CONFERITO  
LA LAUREA

IN

INGEGNERIA CHIMICA

A

**Pierluigi Parentela**

NATO A SALERNO IL 02. III. 1979

IL PRESENTE DIPLOMA VIENE RILASCIATO A NAPOLI IL 24. II. 2009  
VEDUTI GLI ATTESTATI DEGLI STUDI COMPIUTI  
E IL RISULTATO DEGLI ESAMI DI LAUREA

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO

*Maria Rosa Piperno*

IL RETTORE

*Guido Trombetti*

IL PRESIDE DELLA FACOLTÀ

*Edoardo Coreuto*






 REPUBBLICA ITALIANA  
**TESSERA SANITARIA**


Codice Fiscale **PRNPLG79C02H703C**      Data di scadenza **27/06/2016**

Cognome **PARENTELA**      Sesso **M**

Nome **PIERLUIGI**

Luogo di nascita **SALERNO**

Provincia **SA**      Dati sanitari regionali

Data di nascita **02/03/1979**

TESSERA EUROPEA DI ASSICURAZIONE MALATTIA




3 Cognome **PARENTELA**

4 Nome **PIERLUIGI**      5 Data di nascita **02/03/1979**

6 Numero di identificazione personale **PRNPLG79C02H703C**      7 Numero di identificazione dell'istituzione **SSN-MIN SALUTE - 500001**

8 Numero di identificazione della tessera **80380001500101444153**      9 Scadenza **27/06/2016**

**Allegato 1.b. dich** Modello Informazione Antimafia per Legale Rappresentante, Responsabile Tecnico, eventuali Soci, familiari conviventi di maggiore età

**Dichiarazione sostitutiva di certificazione**  
(D.P.R. n. 445 del 28.12.2000 e s.m.i.)  
Compilare in formato word o a stampatello

Il sottoscritto (nome-cognome) **GENNARO SELVESTRINI** Co  
Fiscale **SLVGNR59B27H128P** nata a **QUINDICI**  
Prov. **AV** il **27/02/1959** residente a **QUINDICI** via/piazza **VIA**  
**PROVINCIALE n 35** in qualità di **LEGALE RAPPRESENTANTE** della società **SELVESTRINI SRL**

Consapevole delle sanzioni penali in caso di dichiarazioni false e della conseguente decadenza dai benefici eventualmente conseguiti (ai sensi degli artt. 75 e 76 D.P.R. 445/2000) sotto la propria responsabilità

**DICHIARA**

- che non sussistono nei propri confronti cause di divieto, di decadenza o di sospensione, previste dall'art. 67 del DLgs. n. 159/2011 e smi.
- di avere i seguenti familiari conviventi di maggiore età\*\*, ai sensi dell'art. 85, comma 3 del DLgs. n. 159/2011 e smi:

Nome **GIOVANNINA** Cognome **GRAZIANO** Codice Fiscale \_\_\_\_\_  
Luogo e data di nascita **TAURANO 04/08/1956** residenza **QUINDICI VIA PROVINCIALE 35**  
Nome \_\_\_\_\_ Cognome \_\_\_\_\_ Codice Fiscale \_\_\_\_\_

Luogo e data di nascita \_\_\_\_\_ residenza \_\_\_\_\_

Nome \_\_\_\_\_ Cognome \_\_\_\_\_ Codice Fiscale \_\_\_\_\_

Luogo e data di nascita \_\_\_\_\_ residenza \_\_\_\_\_

Nome \_\_\_\_\_ Cognome \_\_\_\_\_ Codice Fiscale \_\_\_\_\_

Luogo e data di nascita \_\_\_\_\_ residenza \_\_\_\_\_

Il/la sottoscritto/a dichiara inoltre di essere informato/a, ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 (codice in materia di protezione di dati personali) che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

08/02/2021  
data

*Enrico Gennaro*  
firma leggibile del dichiarante(\*)

**N.B.:** La presente dichiarazione deve essere compilata esclusivamente in formato Word o a stampatello la presente dichiarazione non necessita dell'autenticazione della firma e sostituisce a tutti gli effetti le normali certificazioni richieste o destinate ad una pubblica amministrazione nonché ai gestori di pubblici servizi e ai privati che vi consentono.

L'Amministrazione si riserva di effettuare controlli, anche a campione, sulla veridicità delle dichiarazioni (art. 71, comma 1, D.P.R. 445/2000).

In caso di dichiarazione falsa il cittadino sarà denunciato all'autorità giudiziaria.

(\*) La dichiarazione sostitutiva va redatta da tutti i soggetti di cui all'art. 85 del DLgs 159/2011.

(\*\*) Per "familiari conviventi" si intendono "chiunque conviva" con i soggetti di cui all'art. 85 del D.Lgs 159/2011, purché maggiorenni.

Esente dall'imposta di bollo ai sensi dell'art. 17 del Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa

Allegato 1.b iscr.

(Iscrizione Camera di Commercio)

## DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA

Il / La sottoscritto/a GENNARO SELVESTRINI nato/a a QUINDICI  
( AV )

in data 27/02/1959 residente a QUINDICI ( AV )

in via VIA PROVINCIALE 35

a conoscenza che, ai sensi degli artt. 75 e 76 del D.P. R. n.445/2000, le dichiarazioni mendaci, la falsità in atti e l'uso di atti falsi sono puniti ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia oltre che con la decadenza dai benefici eventualmente conseguiti.

a richiesta del REGIONE CAMPANIA UOD AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI E RIFIUTI DI AVELLINO

per il seguente scopo VARIANTE SOSTANZIALE DELL' AUTORIZZAZIONE UNICA AI SENSI DELL'ART 208 DEL D.LGS 152/06

ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 46 del D.P.R. n.445/2000

### CERTIFICA SOTTO LA PROPRIA PERSONALE RESPONSABILITA'

- di essere nato a QUINDICI ( AV ) il 27/02/1959 - di essere il legale

rappresentante della Ditta/Società sottoindicata:

- Denominazione Ditta/Società SELVESTRINI SRL

- forma giuridica SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA - sede legale QUINDICI S.S 403 S.C - codice fiscale/partita IVA

02809300649 - iscrizione al n. 02809300649 del Registro delle Imprese di

AV tenuto dalla C.C.I.A.A. di AV

dalla data del 09 / 05 / 2014

- Numero Repertorio Economico Amministrativo AV\_184821 - durata Ditta/Società 31/12/2070 - oggetto sociale

- poteri da Statuto **TUTTI I POTERI DI ORDINARIA E STRAORDINARIA AMMINISTRAZIONE NONCHE LA FIRMA E LA RAPPRESENTANZA LEGALE SPETTANO ALL' AMMINISTRATORE UNICO** - titolari di cariche o qualifiche (elenco dei soci se s.n.c., componenti del Consiglio di Amministrazione se Società di capitali, soci accomandatari se s.a.s. e/o eventuali altri soggetti aventi poteri di firma e rappresentanza) cognome nome e carica ricoperta - **ESEMPIO: socio contitolare (S.n.c.), socio accomandatario (S.a.s.), Amministratore Unico, Presidente, Vice Presidente, Amministratore Delegato, Amministratore-Consigliere (S.r.l. e S.p.a.): SELVESTRINI GENNARO AMMINISTRATORE UNICO**

che la predetta Ditta non si trova in stato di liquidazione o di fallimento e non ha presentato domanda di concordato.

ROSCHIANO 08/02/2021  
(luogo data)

Ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445

IL DICHIARANTE

Selvestrini Gennaro

(firma per esteso)

Selvestrini Gennaro

### DICHIARA SOTTO LA PROPRIA PERSONALE RESPONSABILITA'

i dati anagrafici (cognome, nome, luogo e data di nascita) di tutti i titolari di cariche o qualifiche sopra certificati: SELVESTRINI GENNARO QUINDICI (AV) 27/02/1959

Il/la sottoscritto/a dichiara inoltre di essere informato/a, ai sensi del D.Lgs.n.196/2003 (codice in materia di protezione di dati personali) che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

ROSCHIANO 08/02/2021  
(luogo data)

IL DICHIARANTE

Selvestrini Gennaro

(firma per esteso)

Ai sensi dell'art. 38, D.P.R. 445 del 28/12/2000 la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta e inviata unitamente a copia fotostatica non autenticata, di un documento di identità del sottoscrittore, all'ufficio competente tramite un incaricato, a mezzo raccomandata e/o posta certificata (PEC)

fonte: <http://burc.regione.campania.it>

**AUTOCERTIFICAZIONE RESA DA TECNICO ABILITATO, AI SENSI DELL' ART 15 DELLA LEGGE N°183 DEL 12.01.2011 DEL CERTIFICATO DI DESTINAZIONE URBANISTICA CON SPECIFICAZIONE DEGLI EVENTUALI VINCOLI INSISTENTI SULL'AREA IVI COMPRESA L'APPARTENENZA O MENO AD AREE DI RISCHIO IDROGEOLOGICO PERIMETRATE DALLA COMPETENTE AUTORITÀ DI BACINO**

Il sottoscritto PARENTELA PIERLUIGI nato a Salerno (Sa) il 02/03/1979 e residente in Nocera Inferiore alla Via II Traversa Luigi Angrisani 2 iscritto all' Ordine degli Ingegnere della Provincia di Salerno al n°5805

## **DICHIARA**

Che il sito in oggetto risulta individuato catastalmente al

- **Foglio 4 - Particelle n° 1009**

**secondo lo strumento urbanistico vigente del Comune di Moschiano (Av) ricade in zona industriale**

Inoltre il sito non ricade in nessun dei seguenti vincoli:

- In aree individuate ai sensi dell'art. 3 del Decreto del Presidente della Repubblica 08/09/1997 – n. 357 (aree SIC e ZPS) e s.m.i.;
- In aree naturali protette, sottoposte a misure di salvaguardia ai sensi dell'art. 6, comma 3 della Legge 06/12/1991 n. 394 e s.m.i.;
- In aree site nelle zone di rispetto di cui all'art. 21, comma 1, del D.Lgs 11/05/1999, n. 152 e s.m.i.;

Ricade nel vincolo di cui all'art 142 comma 1 lettera c del D.lgs 42/2004 *“ i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna”*


Secondo le cartografie del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale ma bisogna specificare che il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico al quale si fa riferimento per il suddetto comune è stato redatto dall'ex Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale, adottato dal Comitato Istituzionale con Delibera n.1 del 23/02/2015 e pubblicato sul B.U.R.C. n.20 del 23/03/2015 e da tale data vigente.

l'area di impianto risulta essere così localizzata:

- area a pericolosità idraulica l'area in oggetto non rientra in aree a pericolosità da frana .
- Rischio Idraulico R1 l'area in oggetto non rientra in aree a rischio idraulico

- Aree a Pericolosità da Frana – l'area in oggetto non rientra in aree a pericolosità da frana .
- Aree a da Rischio Frana – l'area in oggetto non rientra in aree a rischio frana.

Nocera Inferiore (SA), 10/02/2021

Firma 

24 GIU. 2019



## CONTRATTO DI COMODATO

Il signori

- Graziano Giovanna nato a Taurano il 04/08/1956 e residente in Taurano (AV) alla via Provinciale n. 35 C.F. GRZ GNN 56M44 L061G
- Selvestrini Gennaro nato a Quindici il 27/02/1959 e residente in Quindici alla via provinciale n. 35 C.F. SLV GNR 59B27 H128P
- Selvestrini Adriano nato a Quindici il 12/02/1967 e residente in Quindici alla via S. Sebastiano n. 8 C.F. SLV DRN 67B12 H128J
- Annunziata Maria nata a Quindici il 02/09/1968 e residente in Quindici alla via Provinciale n. 26 C.F. NNN MRA 68P42 H128G  
d'ora in poi comodanti
- Manzi Luisa nata a Monte san Giacomo il 08/08/1941 e residente in Quindici alla via San Sebastiano C.F. MNZ LSU41M48F618G
- Selvestrini Carmela nata Avellino il 09/07/1979 C.F. SLVCML79L49A509X;
- Selvestrini Lino nato a Quindici (AV) il 28/12/1967 e ivi residente C.F. SLVLNI67T28H128B;

### **concedono**

- al signor Selvestrini Gennaro nato a Quindici il 27/02/1959 e residente in Quindici alla via provinciale n. 35 C.F. SLV GNR 59B27 H128P nella sua qualità di amministratore unico della società SELVESTRINI SRL con sede in Moschiano alla via S.S. 403 snc C.F. 02809300649, che accetta per sé ed i propri aventi causa, d'ora in poi comodatario,  
i seguenti beni immobili
- IMMOBILE CAT. D/1 SITO IN MOSCHIANO CENSITO AL CATASTO AL FOGLIO 4 PARTICELLA 1009 RENDITA CATASTALE EURO 3.220,00

Il rapporto contrattuale verrà regolamentato dalle seguenti pattuizioni.

#### Art. 1 - Stato dell'immobile

Il comodatario, dopo aver attentamente visionato l'immobile, lo riceve ed accetta dando atto che esso è in ottimo stato.

#### Art. 2 - Durata

La durata del presente contratto è a tempo indeterminato con effetto dal 15/06/2019.

In caso di morte del comodatario, il presente contratto sarà automaticamente risolto con diritto del comodante alla immediata restituzione.

#### Art. 3 - Destinazione dell'immobile



Il comodatario potrà servirsi dei beni di cui sopra per lo svolgimento delle sue attività con la dovuta diligenza, con la possibilità di locarli.

#### Art. 4 - Custodia utilizzo e manutenzione del bene

Il comodatario, costituito custode dell'immobile, si obbliga a custodirlo e mantenerlo con cura e diligenza, ed a restituirlo al termine del contratto nello stesso stato in cui lo ha ricevuto.

#### Art. 5 - Spese di manutenzione ed Utenze

Il comodatario assume su di sé ogni onere relativo la manutenzione ordinaria dei beni.

Le spese per la manutenzione straordinaria saranno a carico del comodante.

Sono a carico del comodatario tutte le spese relative le utenze (luce, gas metano, acqua, fogne e depurazione). Il comodatario dovrà corrispondere le relative somme al comodante nel momento in cui questi gli trasmetterà copia della bolletta.

#### Art. 6 - Responsabilità

Il comodatario è nominato custode dell'immobile ed è direttamente responsabile verso il comodante ed i terzi per i danni causati per sua colpa da spandimento di acque, fughe di gas, e da ogni altro abuso o trascuratezza nell'uso.

Il comodante è esonerato dal comodatario da ogni responsabilità per i danni che, allo stesso ed alle persone con lui conviventi, potessero derivare da fatto, omissione, o colpa di inquilini o di terzi in genere.

Parimenti il comodante è esonerato da ogni responsabilità per l'eventuale scarsità o mancanza di acqua, di gas o energia elettrica e per la mancata fornitura di qualsiasi servizio, ivi compreso il riscaldamento, il condizionamento o il citofono, anche se dovuto a guasti degli impianti o ritardi nella riparazione degli stessi.

#### Art. 7 – Risoluzione

Il contratto sarà risolto nel momento in cui il comodante fa richiesta scritta almeno un anno prima della restituzione degli immobili locati.

#### Art. 8 - Spese contrattuali

Tutte le spese del presente atto, sia dirette che accessorie e comprese quelle di registrazione, sono a carico del comodatario.

#### Art. 9 - Modifiche del contratto

Qualunque modifica del presente contratto può avere luogo e può essere disposta soltanto con atto scritto.

#### Art. 10 - Foro competente

Per ogni controversia è esclusivamente competente il Foro competente, ove è ubicato l'immobile.



Avellino li 20/06/2019,

Il comodante

Il comodatario

SELVESTRINI GENNARO Selvestrini Gennaro

SELVESTRINI ADRIANO Selvestrini Adriano

GRAZIANO GIOVANNINA Graziano Giovanna

ANNUNZIATA MARIA Annunziata Maria

SELVESTRINI CARMELA Carmela Selvestri

SELVESTRINI LINO Selvestrini Lino

MANZI LUISA Manzi Luisa

SELVESTRINI SRL  
**Selvestrini** s.r.l.  
Sede Legale - Impianti:  
Via S.S. 403 - 83020 MOSCHIANO (AV)  
Tel. uff. 081.510.20.48  
Partita IVA 02 809 300 649

DIREZIONE PROVINCIALE DI AVELLINO  
UFFICIO TERRITORIALE DI AVELLINO

Eseguita registrazione il 24 GIU. 2019 al n° 959  
Serie III Versamento effettuato il 24 GIU. 2019  
Mod. F23 rilasciato da Concessionario Cod.....  
n°..... Banca P.I.  
Cod. Az. 1601 Cab. 10/232  
per € 200,00 (Duecento, 00)  
.....) p. IL DIRETTORE

L'addetto  
Assistente [Signature]  
Carabinieri









1346/0

Alla Provincia di Avellino

SETTORE" PATTO DEI SINDACI PER IL CAMBIAMENTO CLIMATICO"

SERVIZIO ACQUE

Corso Vittorio Emanuele (ex Caserma Litto)

83100 Avellino

Provincia di Avellino



Ufficio Protocollo

Nr: 0043158 Data: 23/06/2014

Tit.: null Ingresso

SEBASTIÃO SEBASTIÃO Avellino nato il 22-10-1938 a  
WINDIE residente in via S. SEBASTIANO, n°8 del Comune di  
WINDIE Tel. 081 8260372 COD. FISC. e/o  
081-5102048  
PIVA CF SLYVLL38R22H128P in qualità di AMMINISTRATORE  
INDEB DELLA SOCIETÀ "SEBASTIÃO SRL"

**CHIEDE LA VOLTURA E/O CESSIONE PARZIALE DELLA CONCESSIONE**

(ex art. 20 ss. del T.U. 1775/33 e succ. mod. ed int.)

rilasciata da codesto spett.le Ente con atto n. 2975 del 18.05.2005 POSTAZIONE SEQUESTRI SRL "WINDIE WINDIE"  
 al n° 1837/A serie III alla ditta **SETTORE ECOSISTEMABILITÀ**

**DICHIARA**

consapevole delle responsabilità e delle sanzioni penali previste dall'art. 75 del D.P.R. 445/2000 in caso di  
 dichiarazioni mendaci, di trasmissione di atti falsi o contenenti dati non rispondenti a verità, Data

<input type="checkbox"/> Ing. ROCA	<input type="checkbox"/> p.a. DELLA SALA
<input type="checkbox"/> dott.ssa CONTENTO	<input type="checkbox"/> dott.ssa TOMASETTI
<input type="checkbox"/> Ing. DI PAOLO	<input type="checkbox"/> dott. PANARILLA
<input type="checkbox"/> dott. MANGO	<input checked="" type="checkbox"/> geom. MARZULLO
<input type="checkbox"/> ing. FALCONE	

- di accettare tutto quanto disposto nel disciplinare di concessione;
- che il ciclo dell'acqua nonché la quantità d'acqua derivata non ha subito modifiche rispetto a quanto concesso con atto n. 2975 del 18.05.2005 in caso contrario è necessario trasmettere una relazione sul fabbisogno idrico dell'azienda ed il ciclo dell'acqua;
- che il fabbisogno idrico dell'azienda richiedente è uguale a quello di cui alla concessione rilasciata con atto n. 2975 del 18.05.2005 ovvero, di l/s 4,00 e 6000 mc/anno;
- che non vi è possibilità di riutilizzo di acque reflue depurate o provenienti da raccolta di acqua piovana, ovvero che il riutilizzo è economicamente insostenibile;
- di aver messo in opera tutti gli opportuni accorgimenti per evitare possibili inquinamenti;
- che, in caso di uso irriguo, il proprietario/i, diverso/i dal richiedente, di tutto o parte del comprensorio irriguo, (nome e cognome) \_\_\_\_\_, nato il \_\_\_\_\_ a \_\_\_\_\_, residente/i in via \_\_\_\_\_ del Comune di \_\_\_\_\_ Tel. \_\_\_\_\_ è/sono stati avvisati a mezzo di nota in data \_\_\_\_\_ della presente richiesta di concessione alla derivazione d'acqua ed irrigazione dei loro terreni;
- che la superficie irrigua inerente la concessione non ricade in aree già servite da strutture consortili; oppure
- che la superficie irrigua inerente la concessione ricade in aree già servite da strutture consortili, ma di essere in possesso del Nulla Osta rilasciato con nota n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_ dalla struttura consortile che gestisce il comprensorio irriguo (\_\_\_\_\_);



# Provincia di Avellino

SETTORE POLITICA DEL TERRITORIO

SERVIZIO ACQUE - Ufficio Acque -

PRATICA N° 1345

Cronologico Settore N° 205 del 16/5/05

COPIA

## Provvedimento n. 205 del 18 MAG. 2005

**OGGETTO:** Concessione per piccola derivazione ai sensi dell'art. 6 e ss. del T.U. 1775/33, per il prelievo di pari a 4,00 lt/sec. d'acqua, per uso industriale, da pozzo con punto di presa ubicato sulla particella 298 del foglio 4 del Comune di Moschiano. Ditta: COSTRUZIONI SELVESTRINI s.r.l. - Manzi Luisa.

Publicato dal 19 MAG. 2005 al 03 GIU. 2005

### IL DIRIGENTE

- Premesso che, con le LL. RR. Nn. 54/80 e 16/82 sono state sub delegate alla Provincie tutte le funzioni amministrative, delegate alla Regione dallo Stato, in materia di acque ed acquedotti stabilendo gli indirizzi programmatici e le direttive per l'esercizio di tali funzioni delegate;
- VISTO il T.U. n. 1775/33 e succ. mod. e int. in materia di disposizioni sulle acque, ed in particolare quelle relative al rilascio di concessioni per piccole derivazioni di cui all'art. 6 del citato Testo Unico;
- VISTA l'istanza del 28/02/1996 prot. 7039 con la quale il sig. Selvestrini Gennaro chiedeva, ai sensi dell'art. 6 e succ. del T.U. 1775/33 e succ. mod. e int., la concessione per il prelievo di 4 lt/sec d'acqua da pozzo ubicato in sulla particella n. 298 del foglio 4 del Comune di Moschiano.
- L'acqua derivata viene utilizzata per uso industriale a servizio dell'attività di produzione calcestruzzo.
- VISTA la relazione sulla compiuta istruttoria redatta dal settore Acque, unitamente al disciplinare di concessione, con la quale si esprime parere favorevole al rilascio della concessione richiesta;



## DETERMINA

Di concedere alla ditta **COSTRUZIONI SELVESTRINI s.r.l.**, amministratore **Manzi Luisa** nata a **Monte S. Giacomo (SA)** il **08/08/1941**, con sede legale in **Quindici alla via Provinciale, 26**, la **concessione**, ai sensi dell'art. 6 e succ. del T.U. 1775/33 e succ. mod. e int., per la derivazione di **4,00 lt/sec.** d'acqua da un pozzo ubicato sulla **particella 298 del foglio 4** del Comune di **Moschiano** da utilizzare per uso industriale a servizio dell'attività di **produzione calcestruzzo**.

La concessione è rilasciata per un periodo massimo di **trenta anni successivi**, continui e decorrenti dall'esecutività del procedimento.

Il concessionario dovrà attenersi e rispettare tutte le norme previste dal decreto legislativo n. 152 dell'11/05/1999.

La stessa concessione è rilasciata con l'obbligo e l'osservanza delle condizioni riportate nel presente provvedimento e nel "Disciplinare di concessione" cui la stessa dovrà essere vincolata, che è parte integrante della presente concessione e che si allega sotto la lettera "A".

**IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO**

*f.to* **gepl. Daniela Manzi**

**IL DIRIGENTE**

*f.to* **Dott. Antonio Fusco**

Il presente provvedimento è stato pubblicato all'Albo Pretorio della Provincia di **Avellino** dal \_\_\_\_\_ al \_\_\_\_\_

**IL SEGRETARIO GENERALE**

*f.to* **Dr. Mario BIANCHINO**

Copia conforme all'originale

per **IL DIRIGENTE**

**Dott. Antonio Fusco**



Giunta Regionale della Campania  
*Direzione Generale per Ciclo Integrato  
delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e  
Autorizzazioni Ambientali*

STAFF Tecnico Amministrativo  
*Valutazioni Ambientali*

-----  
Il Dirigente

Selvestrini S.r.l.  
selvestrini srl@pec.it

ASL Avellino  
protocollo@pec.aslavelino.it

Arpac Dipartimento provinciale di Avellino  
arpac.dipartimentoavellino@pec.arpacampania.it

Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio  
per le Province di Salerno Avellino  
mbac-sabap-sa@mailcert.beniculturali.it

Regione Campania  
Uod autorizzazioni ambientali e rifiuti di Avellino  
uod.501707@pec.regione.campania.it

Provincia di Avellino  
info@pec.provincia.avellino.it

Comune di Moschiano  
comune.moschiano@asmepec.it

Comunità Montana Partenio e Vallo di Lauro  
protocollo.cmparteniovallodilauro@pec.it

Ente Idrico Campano- Distretto Calore Irpino  
protocollo@pec.enteidricocampano.it

**Oggetto:** CUP 8750 – Istanza per il rilascio del parere di Verifica di assoggettabilità alla VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 152/2006 relativa al "Progetto di aumento della capacità produttiva impianto adibito ad attività di stoccaggio e recupero di speciali non pericolosi da ubicarsi nel Comune di Moschiano (AV)". - Proponente: Selvestrini S.r.l. - Trasmissione Decreto.

Con la presente si trasmette copia del Decreto Dirigenziale n. 14 del 18/01/2021 avente ad oggetto il "Progetto di aumento della capacità produttiva impianto adibito ad attività di stoccaggio e recupero di speciali non pericolosi da ubicarsi nel Comune di Moschiano (AV)" relativo all'istanza acquisita al prot. reg. n. 317629 del 07/07/2020.

L'Istruttore Amministrativo  
dott. Claudio Rizzotto

Avv. Simona Brancaccio  
Documento firmato da:  
SIMONA  
BRANCACCIO  
21.01.2021 08:01:32  
UTC







## Giunta Regionale della Campania

### Decreto

Dipartimento:

**GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA**

N°	Del	Dipart.	Direzione G.	Unità O.D.
14	18/01/2021	50	17	92

**Oggetto:**

Provvedimento di Verifica di assoggettabilita' alla Valutazione di Impatto Ambientale relativo al progetto di "Aumento della capacita' produttiva impianto adibito ad attivita' di stoccaggio e recupero di speciali non pericolosi da ubicarsi nel Comune di Moschiano (AV)" - Proponente Selvestrini S.r.l. - CUP 8750.

**Dichiarazione di conformità della copia cartacea:**

Il presente documento, ai sensi del D. Lgs. vo 82/2005 e successive modificazioni è copia conforme cartacea del provvedimento originale in formato elettronico, firmato elettronicamente, conservato in banca dati della Regione Campania.

**Estremi elettronici del documento:**

Documento Primario : D1C3985E7D03EC43A8B26AA800546B9BADB24ADB

Frontespizio Allegato : 161A84FC0BFD6DD4C4A40C173060256E10E03448



*Giunta Regionale della Campania*

**DECRETO DIRIGENZIALE**

DIRETTORE GENERALE/  
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA  
DIRIGENTE UNITA' OPERATIVA DIR. /  
DIRIGENTE STAFF

**Dott.ssa Brancaccio Simona**

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	UOD / STAFF
<b>14</b>	<b>18/01/2021</b>	<b>17</b>	<b>92</b>

Oggetto:

*Provvedimento di Verifica di assoggettabilita' alla Valutazione di Impatto Ambientale relativo al progetto di "Aumento della capacita' produttiva impianto adibito ad attivita' di stoccaggio e recupero di speciali non pericolosi da ubicarsi nel Comune di Moschiano (AV)" - Proponente Selvestrini S.r.l. - CUP 8750.*

Data registrazione	
Data comunicazione al Presidente o Assessore al ramo	
Data dell'invio al B.U.R.C.	
Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Finanziarie (Entrate e Bilancio)	
Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Strumentali (Sist. Informativi)	



IL DIRIGENTE

**PREMESSO:**

- a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., in recepimento della Direttiva 2011/92/UE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;
- b. che con Regolamento n. 12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 72 del 19/11/2012, è stato approvato il nuovo ordinamento e che da ultimo con D.G.R.C. n. 48 del 29/01/2018, pubblicata sul BURC n. 11 del 06/02/2018, le competenze in materia di VIA-VAS-VI sono state assegnate allo STAFF Tecnico Amministrativo 50 17 92 Valutazioni Ambientali;
- c. che con D.G.R.C. n. 686 del 06/12/2016, pubblicata sul BURC n. 87 del 19/12/2016, è stata revocata la D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010 e sono state individuate le Modalità di calcolo degli oneri per le procedure di Valutazione Ambientale Strategica, Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza di competenza della Regione Campania;
- d. che con D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016 si è disposto, al punto 2 del deliberato, che "nelle more dell'adeguamento del Disciplinare, continui ad operare la Commissione VIA – VI – VAS di cui al D.P.G.R. n. 62 del 10/04/2015";
- e. che con D.P.G.R.C. n. 204 del 15/05/2017 avente ad oggetto "Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: modifiche Decreto Presidente Giunta n. 62 del 10/04/2015 - Disposizioni transitorie" pubblicato sul BURC n. 41 del 22/05/2017, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIAM/VAS);
- f. che ai sensi dell'art. 23, comma 3 del D.Lgs. n. 104 del 16/06/2017 alle attività di monitoraggio, ai provvedimenti di verifica di assoggettabilità a VIA e ai provvedimenti di VIA adottati secondo la normativa previgente, nonché alle attività conseguenti si applicano comunque le disposizioni di cui all'articolo 17 del presente decreto;
- g. che l'art. 17 del D.Lgs. n. 104 del 16/06/2017, sostituisce l'art. 28 del D.Lgs. 152/2006 prevedendo disposizioni in materia di monitoraggio e di verifica di ottemperanza;
- h. che con D.G.R.C. n. 680 del 07/11/2017, pubblicata sul BURC n. 83 del 16/11/2017, in recepimento delle disposizioni in materia di Valutazione Ambientale di cui al D.Lgs. n. 104 del 16/06/2017, sono stati approvati i nuovi "Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania";
- i. che la verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali si attua secondo le modalità di cui al richiamato art. 28 del D.Lgs. 152/2006 e al paragrafo 7 dei citati Indirizzi Operativi approvati con D.G.R.C. n. 680 del 07/11/2017.

**CONSIDERATO:**

- a. che con richiesta acquisita al prot. reg. 317629 del 07/07/2020 contrassegnata con CUP 8750 la Selvestrini S.r.l. con sede in via S.S. 403 Moschiano (AV), ha trasmesso istanza di verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativa al progetto di "Aumento della capacità produttiva impianto adibito ad attività di stoccaggio e recupero di speciali non pericolosi da ubicarsi nel Comune di Moschiano (AV)";
- b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata alla dott.ssa Roberta Infascelli;



- c. che, a seguito di preavviso di rigetto per improcedibilità dell'istanza prot. reg. n. 322737 del 09/07/2020, la Selvestrini S.r.l. ha provveduto a sanare i difetti riscontrati in sede di verifica documentale trasmettendo integrazioni in data 14/07/2020 acquisite al prot. reg. n. 343487 del 21/07/2020;
- d. che con nota prot. reg. n. 370359 del 05/08/2020, trasmessa a tutte le Amministrazioni e agli Enti Territoriali potenzialmente interessati a mezzo pec del 06/08/2020, è stata data comunicazione - ai sensi dell'art. 19 comma 3 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. - dell'avvenuta pubblicazione dello Studio Preliminare Ambientale e dei relativi allegati, stabilendo in giorni 45 dal ricevimento di detta comunicazione il termine per la presentazione di eventuali osservazioni;
- e. che non sono state acquisite osservazioni;
- f. che, su specifica richiesta prot. reg. n. 479244 del 14/10/2020., la Selvestrini S.r.l. ha trasmesso integrazioni tecniche con pec del 27/11/2020;
- g. che con nota inviata mezzo pec in data 16/12/2020 il proponente ha trasmesso integrazioni volontarie;

#### RILEVATO:

- a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 17/12/2020, sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato istruttore, si è espressa come di seguito testualmente riportata:
- “Considerato che:
1. non vi sono impatti significativi sul consumo di suolo in quanto:
    - l'area ricade nella zona industriale del PRG del comune di Moschiano (AV)
    - si tratta di un sito su cui insistono opere già realizzate e quindi la mancata realizzazione dell'intervento non comporterebbe risparmio suolo;
  2. per quanto riguarda l'ambiente idrico, la superficie dell'impianto è impermeabilizzata e antropizzata. Le aree destinate allo stoccaggio e trattamento dei rifiuti sono pavimentate con conglomerato cementizio del tipo industriale levigato per prevenire l'inquinamento del suolo, del sottosuolo e delle falde idriche dovuto a eventuali percolamenti di liquidi derivanti dal transito degli automezzi per il trasporto dei rifiuti e dalle acque di dilavamento del piazzale. I cumuli di rifiuti sono protetti dalle acque meteoriche e dall'azione del vento a mezzo di appositi sistemi di copertura, quali teli in plastica. L'impianto peraltro è dotato di un sistema di capiazione e scarico delle acque piovane di dilavamento del piazzale (Vasche di sedimentazione, disoleazione e rilancio) e di un sistema di pretrattamento (sedimentazione e chiarificazione) delle acque nere e grigie provenienti dai servizi igienici e spogliatoi. Pertanto sarà assolutamente necessario attraverso il pozzetto di ispezione PFA, valutare in fase di esercizio la qualità delle acque trattate che verranno immesse nel collettore fognario di via Fosso. Per ciò che riguarda l'empungimento della risorsa idrica da utilizzare sia per i servizi igienici sia per l'alimentazione del sistema di nebulizzazione per l'abbattimento delle polveri, la Società detiene regolare concessione n. 2975/2005 (e successiva voltura data con determinazione n. 2757/2014) rilasciata dalla Provincia di Avellino. Il progetto di variante non comporterà un significativo incremento del consumo di risorsa idrica in quanto il sistema di nebulizzazione presente all'interno del trituratore, sebbene potenziato rispetto allo stato attuale, avrà sempre dei consumi contenuti legati all'effetto di atomizzazione. Inoltre il sistema di abbattimento esistente sul perimetro di impianto risulta già idoneo essendo costituito da 7 irrigatori che garantiranno l'abbattimento delle emissioni in atmosfera anche nella nuova configurazione d'impianto.
  3. il progetto prevede adeguati sistemi di contenimento e abbattimento delle emissioni di polveri;
  4. non sono previsti impatti significativi sul traffico veicolare;
  5. il livello di impatto acustico, così come risultante dalla relazione di valutazione dell'impatto



- acustico, prodotto dall'impianto risulta compatibile normativa di riferimento;
6. gli impatti derivanti dalle attività di cantiere, sono da ritenersi poco significativi in quanto ridotti alla demolizione di un muretto di recinzione di circa 40m e alla costruzione con blocchi autoportanti o con semplice getto in pavimentazione di un muro di recinzione di circa 80m;
  7. dallo studio preeliminarre (par. 5.2) si evince che non si presenta un effetto cumulo con altri progetti esistenti e/o approvati che determini il superamento di soglie per le quali è dovuta la procedura di VIA, né tale da determinare interazioni negli impatti derivanti da altre attività presenti nell'area. Durante l'istruttoria è stata verificata la localizzazione del progetto tramite google earth da cui si evince che l'impianto è pressoché l'unico in zona.
  8. Inoltre con l'aumento della capacità produttiva dell'impianto già esistente si garantisce il perseguimento degli obiettivi di ottimizzazione razionale della gestione di rifiuti in coerenza con il PRGRS e nel rispetto del principio dell'economia circolare:
    - ottimizzare al massimo il recupero dei rifiuti;
    - recuperare dai preparati e avviati alle fasi di trattamento energia e materia prima secondaria;
    - smaltire in discarica solo i rifiuti oggettivamente non recuperabili
- Alla stregua dell'istruttoria compiuta, non si individuano fattori di impatto significativi e/o negativi su alcuna delle componenti ambientali e pertanto si propone l'esclusione dalla procedura di VIA con le seguenti condizioni ambientali individuate dal proponente

N		Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	POST -OPERAM	
2	Numero Condizione	01	Ambito di applicazione della condizione ambientale: > aspetti gestionali > componenti/fattori ambientali: o atmosfera
3	Ambito di applicazione		> monitoraggio ambientale La medesima condizione ambientale può essere riferita a più ambiti di applicazione.
4	Oggetto della condizione		Autocontrollo semestrale sulle emissioni in atmosfera
5	Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza	POST Operam	
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del D.Lgs. 152/06 individuato per la verifica di ottemperanza	ARPAC	

N		Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	POST -OPERAM	
2	Numero Condizione	02	
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: > aspetti gestionali > componenti/fattori ambientali:	



N	Contenuto	Descrizione
		<ul style="list-style-type: none"> <li>○ rumore e vibrazioni,</li> <li>➤ monitoraggio ambientale</li> </ul> La medesima condizione ambientale può essere riferita a più ambiti di applicazione.
4	Oggetto della condizione	Misura fonometrica da effettuarsi entro 30 giorni dall'esercizio dell'attività
5	Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza	Post Operam
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del D.Lgs. 152/06 individuato per la verifica di ottemperanza	ARPAC

Contenuto		Descrizione
1	Macrofase	POST -OPERAM
2	Numero Condizione	03
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ aspetti gestionali</li> <li>➤ componenti/fattori ambientali:               <ul style="list-style-type: none"> <li>○ ambiente idrico</li> </ul> </li> <li>➤ monitoraggio ambientale</li> </ul> La medesima condizione ambientale può essere riferita a più ambiti di applicazione.
4	Oggetto della condizione	Autocontrollo annuale scarico acque reflue in pubblica fognatura
5	Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza	POST-OPERAM
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del D.Lgs. 152/06 individuato per la verifica di ottemperanza	Ente Idrico Campano- Distretto Calore Irpino

**I costi dell'attuazione delle condizioni ambientali e delle relative verifiche di ottemperanza sono a carico del proponente.**

**La Commissione, sulla scorta dell'istruttoria condotta dall'istruttore Infascelli della proposta di parere formulata dalla stessa, esclude l'intervento dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale con le condizioni ambientali sopra riportata dall'istruttore."**

b. che la Selvestrini S.r.l. ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 686/2016, mediante versamento del 13/07/2020, agli atti dell'Ufficio Valutazioni Ambientali;



**RITENUTO**, di dover provvedere all'emissione del decreto di verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale;

**VISTI:**

- il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- il D.Lgs n. 33/2013;
- il D.P.G.R.C. n. 62/2015;
- il D.P.G.R.C. n. 204/2017;
- il Regolamento Regionale n. 12/2011;
- la D.G.R.C. n. 686/2016;
- la D.G.R.C. n. 211/2011;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 63/2013;
- la D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016;
- la D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016;
- la D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016;
- la D.G.R.C. n. 680 del 07/11/2017;
- la D.G.R.C. n. 48 del 29/01/2018;
- la Sentenza del Consiglio di Stato, sez. II, n. 5379 del 07/09/2020;

## D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** escludere dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale su conforme parere della Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I. espresso nella seduta del 17/12/2020, il progetto di "Aumento della capacità produttiva impianto adibito ad attività di stoccaggio e recupero di speciali non pericolosi da ubicarsi nel Comune di Moschiano (AV)", proposto dalla Selvestrini S.r.l. con sede in via S.S. 403 -Moschiano (AV) con le seguenti condizioni ambientali:

N.		Contenuto	Descrizione
1	Macrofase		POST -OPERAM
2	Numero Condizione		01
3	Ambito di applicazione		Ambito di applicazione della condizione ambientale: > aspetti gestionali > componenti/fattori ambientali: <ul style="list-style-type: none"><li>o atmosfera</li></ul> > monitoraggio ambientale La medesima condizione ambientale può essere riferita a più ambiti di applicazione.
4	Oggetto della condizione		Autocontrollo semestrale sulle emissioni in atmosfera
5	Termine per l'avvio della verifica di		POST Operam



N.	Contenuto	Descrizione
	ottemperanza	
	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del D.Lgs. 152/06 individuato per la verifica di ottemperanza	
6		ARPAC

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	POST -OPERAM
2	Numero Condizione	02
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: > aspetti gestionali > componenti/fattori ambientali: o rumore e vibrazioni, > monitoraggio ambientale La medesima condizione ambientale può essere riferita a più ambiti di applicazione.
4	Oggetto della condizione	Misura fonometrica da effettuarsi entro 30 giorni dall'esercizio dell' attività
5	Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza	Post Operam
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del D.Lgs. 152/06 individuato per la verifica di ottemperanza	ARPAC

Contenuto		Descrizione
1	Macrofase	POST -OPERAM
2	Numero Condizione	03
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: > aspetti gestionali > componenti/fattori ambientali: o ambiente idrico > monitoraggio ambientale La medesima condizione ambientale può essere riferita a più ambiti di applicazione.



Contenuto		Descrizione
4	Oggetto della condizione	Autoccontrollo annuale scarico acque reflue in pubblica fognatura
5	Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza	POST-OPERAM
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del D.Lgs. 152/06 individuato per la verifica di ottemperanza	Ente Idrico Campano- Distretto Calore Irpino

**I costi dell'attuazione delle condizioni ambientali e delle relative verifiche di ottemperanza sono a carico del proponente.**

**2. CHE** la verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali dovrà essere svolta secondo le modalità di cui all'art. 28 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e del paragrafo 7 degli "Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania" approvati con D.G.R.C. n. 680 del 07/11/2017.

**3. CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. È fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

**4. DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.



**5. DI** trasmettere il presente atto a:

- 5.1. Proponente Selvestrini S.r.l.;
- 5.2. ASL Avellino;
- 5.3. Arpac Dipartimento provinciale di Avellino;
- 5.4. Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Salerno Avellino;
- 5.5. Regione Campania Uod autorizzazioni ambientali e rifiuti di Avellino uod.501707;
- 5.6. Provincia di Avellino;
- 5.7. Comune di Moschiano;
- 5.8. Comunità Montana Partenio e Vallo di Lauro;
- 5.9. Ente Idrico Campano- Distretto Calore Irpino;
- 5.10. alla competente U.O.D. 40.01.01 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche ai fini degli adempimenti ex D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33.

Avv. Simona Brancaccio



Cognome **SELVESTRINI**  
 Nome **GENNARO**  
 nato il **27-02-1959**  
 (atto di **QUINDICI** <sup>24</sup> <sub>1</sub> <sup>S</sup> <sub>A</sub> **1959**)  
 a **ITALIANA**  
 Cittadinanza **QUINDICI (AV)**  
 Residenza **IA PROVINCIALE 35**  
 Via **CONTUGATO**  
 Stato civile  
 Professione  
 CONNOTATI E CONTRASSEGNI **SALENTI**  
 Statura **167**  
 Capelli **Castani**  
 Occhi **Castani**  
 Segni particolari **NESSUNO**

  
 Firma del titolare *Selvestrini Gennaro*  
**QUINDICI** il **04-12-2017**  
 IL SINDACO  
 Impronta del dito  
 indice sinistro  
 L'Ufficiale d'Anagrafe e S.G.  


Scadenza **27-02-2028**  
 Diritti **5192**  
  
**AY 0517096**  
 1925 - OC - ROMA

**REPUBBLICA ITALIANA**  
  
**COMUNE DI**  
**QUINDICI**  
**CARTA D'IDENTITA'**  
**N° AY 0517096**  
**DI**  
**SELVESTRINI GENNARO**





## Allegato 1 a

Alla Regione Campania - U.O.D.  
Autorizzazioni ambientali e Rifiuti  
Settore Provinciale di AVELLINO  
Centro Direzionale Collina Liguorini,  
83100 Avellino

**Oggetto: Art. 208 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. Variante Sostanziale di un impianto di stoccaggio e recupero di rifiuti speciali non pericolosi sito in Moschiano alla S.S 403 autorizzato con Decreto Dirigenziale n°93 del 04/07/2019**

Il sottoscritto GENNARO SELVESTRINI \_\_\_\_\_

Nato a QUINDICI \_\_\_\_\_ il 27/02/1959

residente a QUINDICI via PROVINCIALE 35

nella sua qualità di legale rappresentante dell'impresa (ragione sociale) \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_ SELVESTRINI SRL \_\_\_\_\_

con sede legale a \_\_\_\_\_ MOSCHIANO (AV) \_\_\_\_\_

via S.S 403 \_\_\_\_\_ tel/Fax \_\_\_\_\_

Codice fiscale/partita IVA 02809300649

Nr Iscrizione REA AV-184821

Codice ATECO 23.63

Indirizzo SELVETRINISRL@PEC.IT

Ubicazione Impianto: Comune di MOSCHIANO (AV)

Provincia AV \_\_\_\_\_

Località VIA S.S 403 S.C \_\_\_\_\_

**CHIEDE**

ai sensi dell'art. 208 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i

- AUTORIZZAZIONE UNICA alla realizzazione e gestione di un impianto di gestione di rifiuti pericolosi e/o non pericolosi, nonché l'autorizzazione all'esercizio delle operazioni (specificare come indicate negli allegati B e C della parte quarta del Decreto 152/06) ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06;
- VARIANTE SOSTANZIALE di un impianto di gestione di rifiuti pericolosi e/o non pericolosi, autorizzato con D.D. n.93 del 04/07/2019 \_\_\_\_\_
- VARIANTE NON SOSTANZIALE dell'autorizzazione di cui al \_\_\_\_\_
- RINNOVO dell'autorizzazione di cui al D.D. n. \_\_\_\_\_
- VARIAZIONE assetto societario/voltura autorizzazione
- VARIAZIONE sede legale/legale rappresentante/responsabile tecnico

### DICHIARA CHE

(barrare le voci che interessano)

- l'impianto è soggetto alle procedure di valutazione di cui alla Parte II del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.
- l'impianto **non** è soggetto all'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) di cui al Titolo III-bis del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.
- l'attività **non** rientra tra quelle elencate al DPR 151/2011, per cui **non** è soggetta ai controlli di prevenzione dei Vigili del Fuoco

DATA 08/02/2021

TIMBRE FIRMA del titolare/legale  
AUTORIZZAZIONE n. 93 DEL 04/07/2019  
Rapporti Ambientali S.p.A. S.p.A.  
PER STOCCAGGIO E TRATTAMENTO RIFIUTI INERTI  
Sede Legale: Via S.S. 403 - 83020 MOSCHIANO (AV)  
Tel. 081.570.2048 - Fax 081.570.2049

### TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 dichiaro di essere informato che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e che al riguardo mi competono tutti i diritti previsti dall'art. 7 e ss. della medesima legge.

Titolare del trattamento dei dati è la Regione Campania; Responsabile del trattamento è il Dirigente pro tempore della U.O.D.

## **NOMINA DEL RESPONSABILE TECNICO**

Il sottoscritto Selvestrini Gennaro nato a Quindici il 27/02/1959 ed ivi residente in Via Provinciale 35 legale rappresentante della società Selvestrini srl con sede legale ed operativa in Moschiano alla S.S 403

### **NOMINA**

l'ing. Pierluigi Parentela nato a Salerno il 02/03/1979 e residente a Nocera Inferiore alla Via II Traversa Luigi Angrisani 2 , quale Responsabile Tecnico dell' impianto di stoccaggio e recupero rifiuti speciali non pericolosi da realizzarsi in un sito ubicato nel Comune di Moschiano alla S.S 403

**MOSCHIANO (AV), il 05/02/2021**

**FIRMA**

*Selvestrini Gennaro*

**MATAMAR SRL DI CITRO AGOSTINO & C.**  
**VIA PONTE LEONE, SNC**  
**83025 MONTORO (AV)**

**ALLA GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA**  
**DIPARTIMENTO DELLA SALUTE E DELLE RISORSE NATURALI**  
**DIREZIONE GENERALE PER L'AMBIENTE E L'ECOSISTEMA**  
**U.O.D. AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI E RIFIUTI**  
**CENTRO DIREZIONALE - COLLINA LIGUORINI**  
**83100 - AVELLINO**

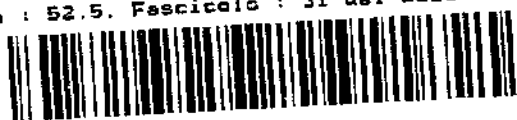
REGIONE CAMPANIA

Prot. 2021. 0141463 15/03/2021 12,22

Mitt. : MATAMAR SNC

Rss. : 501705 Autorizzazioni ambientali e ri...

Classifica : 52.5. Fascicolo : 31 del 2021



**ALL'AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE**  
**AMBIENTALE DELLA CAMPANIA ARPAC**

**AL SIG. SINDACO DEL COMUNE**  
**DI MONTORO**

**Oggetto: Trasmissione documenti nota prot. 2021 0116791 del 02.03.2021.**  
**(Decreto Dirigenziale n. 12 del 15.06.2017)**

La sottoscritta Citro Patrizia nata il 28.12.1970 a Montoro Inferiore (AV) e residente alla Via Caduti 21 Settembre, 29F del Comune di Solofra (AV), in qualità di legale rappresentante della società intestataria autorizzata con Decreto Dirigenziale n. 12 del 15.06.2017 al recupero dei rifiuti ed alle emissioni in atmosfera di cui all'art. 208 del D. L.vo 152/06, con la presente

**TRASMETTE**

a codesto Spett.le Ufficio, in riferimento alla nota di cui in oggetto, copia della relazione relativa all'indagine acustica effettuata nel corso del 2019 e che per mera dimenticanza non era stata trasmessa.

**Distinti saluti.**

**Montoro, 10.03.2021**

**Firma**

**Centro di Raccolta e Rottamazione Autoveicoli**  
**MATAMAR s.r.l. di Citro Agostino & C.**

Sede Legale: Via Ponte Leone  
83025 - MONTORO (AV)

Tel. 0825 521087 - Fax 0825 521761

Partita IVA / Cod. Fisc. 04589010642

Dir. Reg. n. 431 del 10/03/2012

Aut. Trasporto NA 000229/O del 20/06/2010





# DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

01 MARZO 1991

## LIMITI MASSIMI DI ESPOSIZIONE AL RUMORE NEGLI AMBIENTI ABITATIVI ED IN AMBIENTE ESTERNO

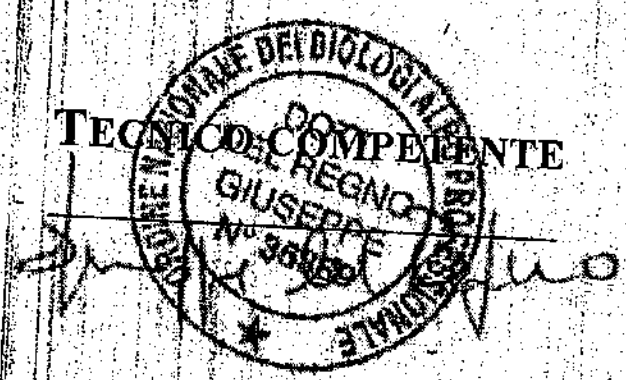
# ECOTIME

CONSULENZA AMBIENTALE  
DR. DEL REGNO GIUSEPPE  
VIA V. ALFANO, 35 MERCATO SAN SEVERINO SA

MATAMAR SRL DI CITRO AGOSTINO & C.  
VIA PONTE LEONE, SNC  
83025 - MONTORO (AV)

COMMITTENTE

FIRME







## INDICE

PREMESSA

CONSIDERAZIONI SULLA NORMATIVA VIGENTE

CARATTERISTICA DEL RUMORE

DESCRIZIONE METODICHE E STRUMENTI DI MISURA

RISULTATI DELLE MISURAZIONI

ANALISI DEI RISULTATI E CONCLUSIONI

### PREMESSA

In data 22 ottobre 2019 è stata condotta indagine fonometrica mirata a valutare l'incidenza sull'ambiente esterno derivante dalle attività produttive svolte internamente alla società "Matamar Srl di Citro Agostino & C." con sede ed impianto in Via Ponte Leone, snc del Comune di Montoro (AV) e segnatamente alle emissioni sonore provenienti dalle fasi lavorative, sulla scorta di significative esperienze maturate dall'effettuazione di perizie per attività similari.

L'indagine effettuata dal Dr. Del Regno Giuseppe, tecnico competente in materia di Acustica Ambientale, iscritto al n. 8618 dell'elenco Nazionale istituito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), sulla base dei dati inseriti dalle Regioni o Province Autonome. (art. 21, comma 1), del D. L.vo n. 42 del 17.02.2017. Il MATTM ha provveduto alla gestione ed alla pubblicazione di tale elenco, mediante sistemi informatici sviluppati con ISRA (art. 21, comma 2). *A tale riguardo è stata istituita, dal 10.12.2018, la piattaforma ENTECA "Elenco Nazionale dei Tecnici Competenti in Acustica", consultabile dall'interfaccia web.*

La presente relazione effettuata su incarico della Sig.ra Citro Patrizia, legale rappresentante della società "Matamar Srl di Citro Agostino & C.", rientra tra misure tecniche adottate per verificare la conformità delle lavorazioni alle vigenti normative di salvaguardia ambientale. Le determinazioni sono state effettuate solo nel periodo diurno, che va dalle ore 06,00 alle ore 22,00, in quanto l'attività aziendale si esercita solo in questo intervallo di tempo.



## CONSIDERAZIONI SULLA NORMATIVA VIGENTE

Nel **DPCM 01.03.91** sono stabiliti i limiti massimi dei livelli sonori ammissibili sul territorio nazionale, articolandoli in prima istanza sulla classificazione in zone ex **DM 1444/68** ed in seconda istanza, all'interno di tali zone, in base alla destinazione d'uso del territorio ripartita in 6 differenti classi. Il decreto stabilisce anche che gli impianti operanti a ciclo produttivo continuo devono adeguarsi ai livelli indicati entro cinque anni dall'entrata in vigore del decreto stesso, potendo altresì avvalersi delle norme relative alla delocalizzazione degli impianti industriali.

La tabella 2 di detto **DPCM**, integralmente riportata, classifica le aree d'interesse secondo la destinazione d'uso, di cui diamo maggiori dettagli.

### CLASSIFICAZIONE AREE

#### Classe I

##### **AREE PARTICOLARMENTE PROTETTE:**

Rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo e allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.

#### Classe II

##### **AREE DESTINATE AD USO PREVALENTEMENTE RESIDENZIALE:**

Rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali e artigianali.

#### Classe III

##### **AREE DI TIPO MISTO:**

Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.





### Classe IV

#### AREE DI INTENSA ATTIVITÀ UMANA:

Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali; le aree con limitata presenza di piccole industrie.

### Classe V

#### AREE PREVALENTEMENTE INDUSTRIALI:

Rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.

### Classe VI

#### AREE ESCLUSIVAMENTE INDUSTRIALI:

Rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive d'insediamenti abitativi.

## TABELLA 2

Valori dei limiti massimi del livello sonoro equivalente (Leq A) relativi alle classi di destinazione d'uso del territorio di riferimento.

Tempi di riferimento Classi di destinazione d'uso del territorio	Limiti massimi [Leq in dB (A)]	
	Diurno	Notturmo
I Aree particolarmente protette	50	40
II Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale	55	45
III Aree di tipo misto	60	50
IV Aree di intensa attività umana	65	55
V Aree prevalentemente industriali	70	60
VI Aree esclusivamente industriali	70	70



## CARATTERISTICHE DEL RUMORE

Il **Suono** è una variazione periodica della pressione atmosferica, percettibile all'orecchio umano, provocata da vibrazioni meccaniche di un corpo solido (onde meccaniche) che si propagano in un mezzo elastico (aria, acqua, metalli, ecc.).

Il **Rumore** invece è un fenomeno causale - irregolare, privo di componenti periodiche. Fisiologicamente è indesiderato e sgradevole, in quanto provoca disturbi e fastidi. L'onda sonora trasporta energia che, assorbita o riflessa dalla persona, esercita sulla stessa un livello di pressione. I parametri fondamentali del suono e del rumore sono la frequenza d'onda e il livello di pressione sonora.

Il livello di pressione sonora (SPL) dipende da vari elementi:

- ⇒ **Potenza della sorgente;**
- ⇒ **Distanza dalla sorgente del soggetto;**
- ⇒ **Direzione dell'onda;**
- ⇒ **Impedenza acustica del mezzo.**

Il livello di pressione sonora (SPL) si misura adottando una scala logaritmica (decibel = dB) e oscilla da un valore 0 (20 micron Pascal) la soglia dell'udito umano "normale" ad un valore di 120 (20 Pascal) che rappresenta la "soglia del dolore".



## DEFINIZIONI

### AMBIENTE ABITATIVO

Ogni ambiente interno ad un edificio destinato alla permanenza di persone o comunità ed utilizzato per le diverse attività umane; vengono esclusi gli ambienti di lavoro salvo quanto concerne l'immissione di rumore da sorgenti esterne o interne non connesse con attività lavorativa.

### RUMORE

Qualunque emissione sonora che provochi sull'uomo effetti indesiderati, disturbanti o dannosi o che determini un qualsiasi deterioramento qualitativo dell'ambiente.

### LIVELLO DI RUMORE RESIDUO - LR

È il livello continuo equivalente di pressione sonora ponderato "A" che si rileva quando si escludono le specifiche sorgenti disturbanti. Esso deve essere misurato con le identiche modalità impiegate per la misura del rumore ambientale.

### LIVELLO DI RUMORE AMBIENTALE - LA

È il livello continuo equivalente di pressione sonora ponderato "A" prodotto da tutte le sorgenti di rumore esistenti in un dato luogo e durante un determinato tempo. Il rumore ambientale è costituito dall'insieme del rumore residuo e da quello prodotto dalle specifiche sorgenti disturbanti.

### SORGENTE SONORA

Qualsiasi oggetto, dispositivo, macchina o impianto o essere vivente idoneo a produrre emissioni sonore.

### SORGENTE SPECIFICA

Sorgente sonora selettivamente identificabile che costituisce la causa del disturbo.

### LIVELLO DIFFERENZIALE DI RUMORE

Differenza tra il livello  $Leq$  (A) di rumore ambientale e quello del rumore residuo.





### **RUMORE CON COMPONENTI IMPULSIVE**

Emissione sonora nella quale siano chiaramente udibili e strumentalmente rilevabili eventi sonori di durata inferiore ad un secondo.

### **TEMPO DI RIFERIMENTO - TR**

È il parametro che rappresenta la collocazione del fenomeno acustico nell'arco delle 24 ore: si individuano il periodo diurno e notturno.

Il periodo diurno è di norma quello relativo all'intervallo di tempo compreso tra le ore h 06,00 e le h 22,00.

Il periodo notturno è quello relativo all'intervallo di tempo compreso tra le ore h 22,00 e le h 06,00.

### **RUMORI CON COMPONENTI TONALI**

Emissioni sonore all'interno delle quali siano evidenziabili suoni corrispondenti ad un tono puro o contenuti entro 1/3 di ottava e che siano chiaramente udibili e strumentalmente rilevabili.

### **TEMPO DI OSSERVAZIONE - To**

È un periodo di tempo, compreso entro uno dei tempi di riferimento, durante il quale l'operatore effettua il controllo e la verifica delle condizioni di rumorosità.

### **TEMPO DI MISURA - Tm**

È il periodo di tempo, compreso entro il tempo di osservazione, durante il quale vengono effettuate le misure di rumore.





## DESCRIZIONE METODICHE E STRUMENTI DI MISURA

La collocazione dell'area in esame è da considerarsi in un'area di Classe V "Aree prevalentemente industriali" rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.

Per le misurazioni è stato utilizzato un fonometro integratore di classe I, costruito nel rispetto delle norme EN 60651/1994 e EN 60804/1994, analizzatore in frequenza real-time in ottave e in 1/3 d'ottava da 6,3 Hz a 20 kHz con filtri conformi alla Classe 0 della EN 61260, come richiesto dal Decreto Ministeriale 16 marzo 1998 - analizzatore statico in tempo reale - modello 2260 Investigator Brüel & Kjær con numero di serie 2361110, regolato con calibratore acustico di precisione modello Sound level calibrator 4231 con numero di serie 2309566, corredato di relativo certificato di taratura, rilasciato dal centro di taratura LAT n. 185. Fonometro n. 185/3854 e Microfono n. 185/6855. Sottoposto a regolare taratura effettuata in data 15.03.2018 presso laboratori accreditati allo scopo, così come si evince dai certificati di taratura allegati.

La calibrazione del Fonometro, prima di eseguire la misura, è stata effettuata su 94 dB a 1.000 Hz mediante apposito apparecchio calibratore, costruito dalla società Brüel & Kjær, modello 4231 con numero di serie 2309566, in Classe 1, secondo le norme CEI EN 60942:2004. La cadenza della verifica di taratura della strumentazione sarà almeno biennale, come prescritto dalla Norma UNI 9432:2008. Ulteriore calibrazione di controllo è stata effettuata al termine dell'indagine.

Trattandosi, nella presente indagine, di misure in ambiente aperto per sorgenti fisse, il microfono del fonometro, debitamente munito di schermo antivento, è stato posizionato (giusta disposizione All. B punto 3, DPCM 01.03.1991) mediante treppiede con direzione regolabile a circa m. 1,50 dal piano calpestio ed a più di un metro da ostacoli e dalle altre superfici interferenti, orientato verso la sorgente di rumore, al fine di non interferire con la misura in corso, il microfono è stato tenuto ad oltre 1 metro di distanza dall'operatore mediante controllo remoto.

Il tempo di riferimento, cioè il tempo che rappresenta la collocazione del fenomeno acustico nell'arco delle 24 ore, è riferito solo al periodo diurno (ore 06,00 - 22,00).



La valutazione è stata finalizzata alla determinazione dei livelli sonori continui equivalenti ponderati in curva A per un tempo sufficiente ad ottenere una valutazione significativa del fenomeno sonoro esaminato. Il tempo di osservazione va dalle ore 10,00 alle ore 18,00, durante tale periodo non sono stati rilevati picchi di rumorosità rilevanti, sia per l'eventuale sorgente di rumore che per il rumore ambientale. La misura è stata ripetuta nel pomeriggio dello stesso giorno, per un periodo di tempo comunque significativo.

Alle ore 10,00 del giorno 22 ottobre 2019 in presenza di condizioni metereologiche normali ed in assenza di precipitazioni atmosferiche, si è provveduto al rilevamento acustico ad un metro dalla perimetrazione esterna dell'azienda. Il tempo di misura, durante il quale sono state effettuate le misure di rumore va dalle ore 10,00 alle 12,00 e dalle ore 15,00 alle 17,00 periodo lavorativo e dalle ore 12,00 alle 13,00 e dalle ore 17,00 alle 18,00 periodo non lavorativo, per un totale di 360 minuti.

## RISULTATI ANALITICI

I valori di  $L_{Aeq}$  sono sempre riferiti alle postazioni di misura.

**TABELLA: A - MACCHINE E/O ATTREZZATURE IN FUNZIONE**

	Ore 10,00 - 12,00	Ore 15,00 - 17,00
Punto 1	62,5 dB(A)	63,0 dB(A)
Punto 2	61,0 dB(A)	61,0 dB(A)
Punto 3	60,0 dB(A)	59,5 dB(A)
Punto 4	60,5 dB(A)	60,0 dB(A)
Punto 5	59,0 dB(A)	60,0 dB(A)
Punto 6	59,5 dB(A)	60,0 dB(A)
Punto 7	61,5 dB(A)	61,0 dB(A)

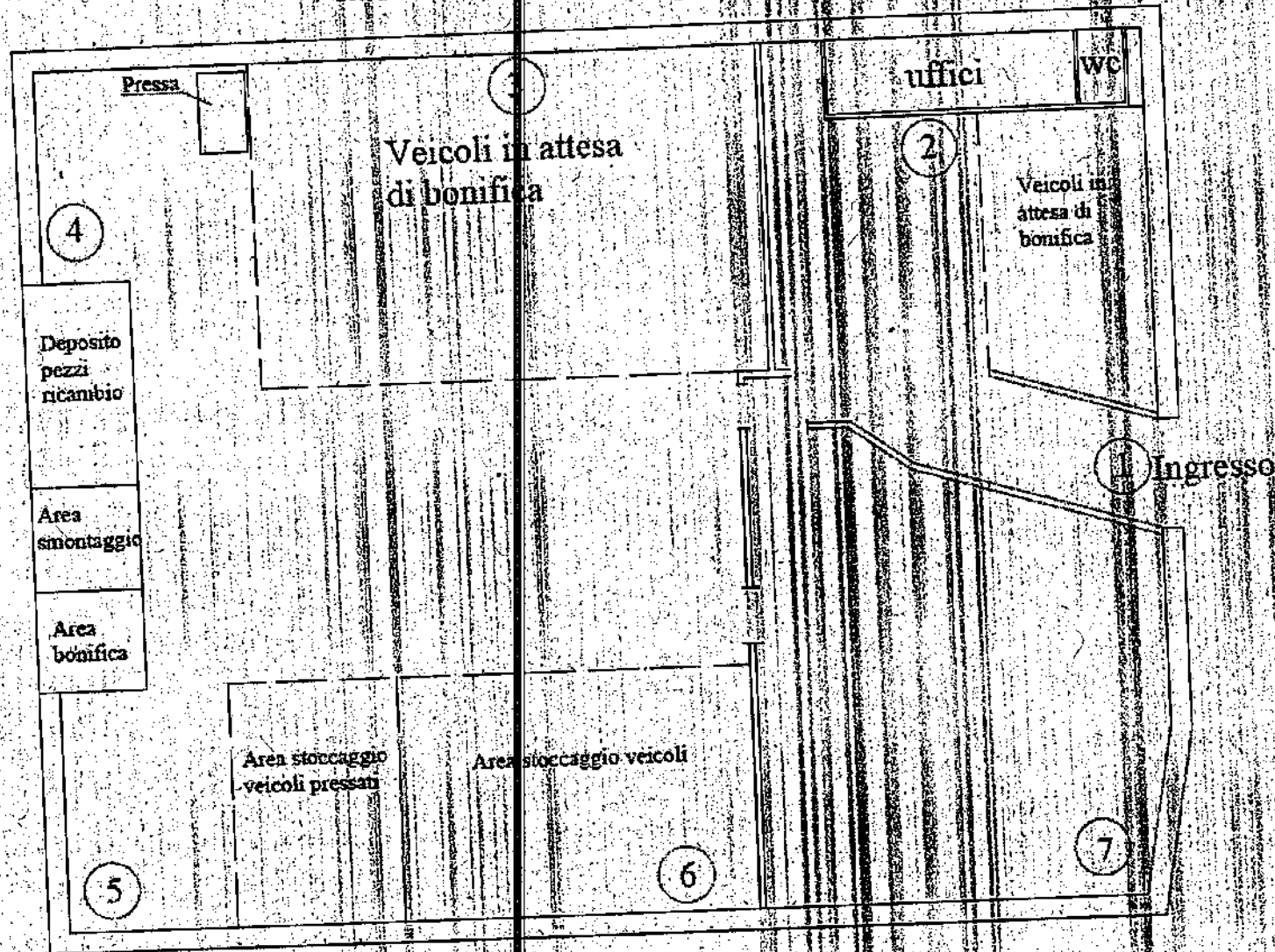
**TABELLA: B - MACCHINE E/O ATTREZZATURE FERME**

	Ore 12,00 - 13,00	Ore 17,00 - 18,00
Punto 1	61,5 dB(A)	61,0 dB(A)
Punto 2	59,0 dB(A)	58,5 dB(A)
Punto 3	59,0 dB(A)	58,5 dB(A)
Punto 4	58,0 dB(A)	57,5 dB(A)
Punto 5	57,0 dB(A)	56,5 dB(A)
Punto 6	56,5 dB(A)	57,0 dB(A)
Punto 7	56,0 dB(A)	56,0 dB(A)





MATAMAR Srl di Citro Agostino & C.  
Via Ponte Leone - Montoro (AV)



Legenda  
n. Punto di misura





## CONCLUSIONI

Dai risultati e da quanto detto precedentemente, considerato che i limiti prescritti dalla vigente normativa per la presente classe sono di 65 dB(A), risulta evidente come tale attività non comporta inquinamento acustico per l'ambiente esterno in quanto tutti i rilievi eseguiti non hanno fatto registrare il superamento della soglia massima.

Sulla scorta di significative esperienze maturate nell'elaborazione di perizie per attività similari si può con ragionevole certezza concludere che l'attività, le macchine e le attrezzature utilizzate rispettano i limiti della presente normativa ivi compreso il criterio differenziale dei 5 dB(A) tra il livello equivalente del rumore ambientale e quello del rumore residuo.

Si precisa, altresì che la predetta perizia, redatta ai sensi del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1 marzo 1991 è riferita all'impatto acustico ambientale esterno previsto in considerazione dell'utilizzo dei macchinari necessari, previa consultazione delle schede tecniche dei macchinari impiegati.

In attesa che i comuni provvedano agli adempimenti previsti dall'art. 6, comma 1, lettera a), della legge 26 ottobre 1995, n. 447, si applicano i limiti di cui all'art. 6, comma 1, del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1° marzo 1991.

Mercato San Severino, 07.11.2019

Dr. Giuseppe Del Regno  






### CENTRO DI TARATURA LAT N° 185

Calibration Centre

Laboratorio Accreditato di Taratura

Sonora S.r.l.

Servizi di Ingegneria Acustica

Via dei Bersaglieri, 9 - Capriata

Tel 0823-511196 - Fax 0823-187289

www.sonora.it.com - sonora@sonoraz.it.com



LAT N° 185

Membro degli Accordi di Mutuo Riconoscimento EA, IAF ed ILAC

Signatory of EA, IAF and ILAC Mutual Recognition Agreements

### CERTIFICATO DI TARATURA LAT 185/7360

Certificate of Calibration

Pagina 1 di 11

Page 1 of 11

- Data di Emissione: 2018/03/15  
*date of issue*

- cliente: Dott. Del Regno Giuseppe  
*customer*  
Via Aia, 18  
83025 - Montoro Inferiore (AV)

- destinatario: Dott. Del Regno Giuseppe  
*addressee*  
Via Aia, 18  
83025 - Montoro Inferiore (AV)

- richiesta: 24/18  
*application*

- in data: 2018/01/18  
*date*

- Si riferisce a:  
*Referring to*

- oggetto: Fonometro  
*item*

- costruttore: Bruel & Kjaer  
*manufacturer*

- modello: 2260 Inv.  
*model*

- matricola: 2361110  
*serial number*

- data delle misure: 2018/03/15  
*date of measurements*

- registro di laboratorio:  
*laboratory reference*

Il presente certificato di taratura è emesso in base all'accreditamento LAT N° 185 rilasciato in accordo ai decreti attuativi della legge n. 273/1991 che ha istituito il Sistema Nazionale di Taratura (SNT). ACCREDIA attesta la capacità di misura di taratura, le competenze metrologiche del Centro e la rintracciabilità delle tarature eseguite ai campioni nazionali ed internazionali delle unità di misura del Sistema Internazionale delle Unità (SI). Questo certificato non può essere riprodotto in modo parziale, salvo esplicita autorizzazione scritta da parte del Centro.

*This certificate of calibration is issued in compliance with the accreditation LAT No. 185 granted according to decrees connected with Italian Law No. 273/1991 which has established the National Calibration System. ACCREDIA attests the calibration and measurement capability, the metrological competence of the Centre and the traceability of calibration results to the national and international standards of the International System of Units (SI). This certificate may not be partially reproduced, except with the prior written permission of the issuing Centre.*

I risultati di misura riportati nel presente Certificato sono stati ottenuti applicando le procedure citate alla pagina seguente, dove sono specificati anche i campioni di prima linea da cui inizia la catena di rintracciabilità del Centro e dei rispettivi certificati di taratura in corso di validità. Essi si riferiscono esclusivamente all'oggetto in taratura e sono validi nel momento e nelle condizioni funzionali di taratura, salvo diversamente specificato.

*The measurement results reported in this Certificate were obtained following the procedures given in the following page, where the reference standards or instruments are indicated which guarantee the traceability chain of the laboratory and the related calibration certificates in the course of validity are indicated as well. They relate only to the calibrated item and they are valid for the time and conditions of calibration, unless otherwise specified.*

Le incertezze di misura dichiarate in questo documento sono state determinate conformemente alla Guida ISO/IEC 98 o al documento EA-4/02. Solitamente sono espresse come incertezza estesa ottenuta moltiplicando l'incertezza tipo per il fattore di copertura k corrispondente al livello di fiducia di circa il 95%. Normalmente tale fattore vale 2.

*The measurement uncertainties stated in this document have been determined according to the ISO/IEC Guide 98 and to EA-4/02. Usually, they have been estimated as expanded uncertainty obtained multiplying the standard uncertainty by the coverage factor k corresponding to a confidence level of about 95%. Normally, this factor k is 2.*

Il Responsabile del Centro:  
*Head of the Centre*

*Giuseppe Del Regno*





**CENTRO DI TARATURA LAT N° 185**  
*Calibration Centre*  
**Laboratorio Accreditato di Taratura**

**Sonora S.r.l.**  
 Servizi di Ingegneria Acustica  
 Via dei Bersaglieri, 9 - Caserta  
 Tel. 0823-351196 - Fax 0823-1872003  
 www.sonorasrl.com - sonora@sonorasrl.com



LAT N°185  
 Membro degli Accordi di Muto  
 Riconoscimento EA, IAF ed ILAC  
 Signatory of EA, IAF and ILAC  
 Mutual Recognition Agreements

**CERTIFICATO DI TARATURA LAT 185/7361**  
*Certificate of Calibration*

- Data di Emissione: 2018/03/15  
*date of issue*

- cliente: Dott. Del Regno Giuseppe  
*customer*  
 Via Aia, 18  
 83025 - Montoro Inferiore (AV)

- destinatario: Dott. Del Regno Giuseppe  
*addressee*  
 Via Aia, 18  
 83025 - Montoro Inferiore (AV)

- richiesta: 24/18  
*application*

- in data: 2018/01/18  
*date*

- Si riferisce a:  
*Referring to*

- oggetto: Fonometro  
*Item*

- costruttore: Bruel & Kjaer  
*manufacturer*

- modello: 2260 low  
*model*

- matricola: 2361110 1/3 Ott.  
*serial number*

- data delle misure: 2018/03/15  
*date of measurements*

- registro di laboratorio  
*laboratory reference*

Il presente certificato di taratura è emesso in base all'accredimento LAT N. 185 rilasciato in accordo ai decreti attuativi della legge n. 273/1991 che ha istituito il Sistema Nazionale di Taratura (SNT). ACCREDIA attesta le capacità di misura e di taratura, le competenze metrologiche del Centro e la riferibilità delle tarature eseguite ai campioni nazionali ed internazionali delle unità di misura del Sistema Internazionale delle Unità (SI).

Questo certificato non può essere riprodotto in modo parziale, salvo espressa autorizzazione scritta da parte del Centro.

*This certificate of calibration is issued in compliance with the accreditation LAT No. 185 granted according to decrees established with Italian Law No. 273/1991 which has established the National Calibration System. ACCREDIA attests the calibration and measurement capability, the metrological competence of the Centre and the traceability of calibration results to the national and international standards of the International System of Units (SI). This certificate may not be partially reproduced, except with the prior written permission of the issuing Centre.*

I risultati di misura riportati nel presente Certificato sono stati ottenuti applicando le procedure citate alla pagina seguente, dove sono specificati anche i campioni di prima linea da cui inizia la catena di riferibilità del Centro ed i rispettivi certificati di taratura in corso di validità. Essi si riferiscono esclusivamente all'oggetto in taratura e sono validi nel momento e nelle condizioni di taratura, salvo diversamente specificato.

*The measurement results reported in this Certificate were obtained following the procedures given in the following page, where the reference standards or instruments are indicated which guarantee the traceability chain of the laboratory, and the related calibration certificates in the course of validity are indicated as well. They relate only to the calibrated item and they are valid for the time and conditions of calibration, unless otherwise specified.*

Le incertezze di misura dichiarate in questo documento sono state determinate conformemente alla Guida ISO/IEC 98 e al documento EA-4/02. Solitamente sono espresse come incertezza estesa ottenuta moltiplicando l'incertezza tipo per il fattore di copertura  $k$  corrispondente al livello di fiducia di circa il 95%. Normalmente tale fattore vale 2.

*The measurement uncertainties stated in this document have been determined according to the ISO/IEC Guide 98 and to EA-4/02. Usually, they have been estimated as expanded uncertainty obtained multiplying the standard uncertainty by the coverage factor  $k$  corresponding to a confidence level of about 95%. Normally, this factor is 2.*

Il Responsabile del Centro  
*Head of the Centre*

*Enrico Monaco*  
 Ing. Enrico MONACO





**CENTRO DI TARATURA LAT N° 185**

*Calibration Centre*

**Laboratorio Accreditato di Taratura**

**Sonora S.r.l.**

Servizi di Ingegneria Acustica  
Via dei Bersaglieri, 5 - Caserta  
Tel. 0823-31196 - Fax 0823-187283  
www.sonorasrl.com - sonora@sonorasrl.com



LAT N° 185

Membro degli Accordi di Mutuo Riconoscimento EA, IAF ed ILAC

Signatory of EA, IAF and ILAC Mutual Recognition Agreements

**CERTIFICATO DI TARATURA LAT 185/7359**

*Certificate of Calibration*

Page 1 di 5

Page 1 of 5

- Data di Emissione: 2018/03/15  
*date of issue*

- cliente: Dott. Del Regno Giuseppe  
*customer*  
Via Aia, 18  
83025 - Montoro Inferiore (AV)

- destinatario: Dott. Del Regno Giuseppe  
*addressee*  
Via Aia, 18  
83025 - Montoro Inferiore (AV)

- richiesta: 24/18  
*application*

- in data: 2018/01/18  
*date*

- Si riferisce a:  
*Referring to*

- oggetto: Calibratore  
*item*

- costruttore: Bruel & Kjaer  
*manufacturer*

- modello: B&K 4231  
*model*

- matricola: 2309566  
*serial number*

- data delle misure: 2018/03/15  
*date of measurements*

- registro di laboratorio  
*laboratory reference*

Il presente certificato di taratura è emesso in base all'accertamento LAT N° 185 rilasciato in accordo ai decreti attuativi della legge n° 273/1991 che ha istituito il Sistema Nazionale di Taratura (SNT). ACCREDIA attesta le capacità di misura e di taratura, le competenze metrologiche del Centro e la riferibilità delle tarature eseguite ai campioni nazionali ed internazionali delle unità di misura del Sistema Internazionale delle Unità (SI).

Questo certificato non può essere riprodotto in modo parziale, salvo esplicita autorizzazione scritta dalla parte del Centro.

*This certificate of calibration is issued in compliance with the accreditation LAT No. 185 granted according to decrees connected with Italian Law No. 273/1991 which has established the National Calibration System. ACCREDIA attests the calibration and measurement capability, the metrological competence of the Centre and the traceability of calibration results to the national and international standards of the International System of Units (SI). This certificate may not be partially reproduced, except with the prior written permission of the issuing Centre.*

I risultati di misura riportati nel presente Certificato sono stati ottenuti applicando le procedure citate alla pagina seguente, dove sono specificati anche i campioni di prima linea da cui inizia la catena di riferibilità del Centro e gli aspetti certificati di taratura in corso di validità. Essi si riferiscono esclusivamente all'oggetto in taratura e sono validi nel momento e nelle condizioni di taratura, salvo diversamente specificato.

*The measurement results reported in this Certificate were obtained following the procedures given in the following page, where the reference standards or instruments are indicated which guarantees the traceability chain of the laboratory and the related calibration certificates in the course of validity are indicated as well. They relate only to the calibrated item and they are valid for the time and conditions of calibration, unless otherwise specified.*

Le incertezze di misura dichiarate in questo documento sono state determinate conformemente alla Guida ISO/IEC 98 e al documento EA-4/02. Solitamente sono espresse come incertezza estesa ottenuta moltiplicando l'incertezza tipo per il fattore di copertura  $k$  corrispondente al livello di fiducia di circa il 95%. Normalmente tale fattore vale 2.

*The measurement uncertainties stated in this document have been determined according to the ISO/IEC Guide 98 and to EA-4/02. Usually, they have been estimated as expanded uncertainty obtained multiplying the standard uncertainty by the coverage factor  $k$  corresponding to a confidence level of about 95%. Normally, this factor is 2.*

Il Responsabile del Centro  
*Head of the Centre*

*Ernesto Monaco*  
Ing. Ernesto MONACO





PER COPIA  
CONFORME



**Giunta Regionale della Campania**  
**AREA GENERALE COORDINAMENTO**  
Ecologia Tutela dell'Ambiente Disinquinamento, Protezione Civile

IL COORDINATORE

DECRETO DIRIGENZIALE n° 161

**LEGGE 26/10/1995 ART. 2, COMMI 6 E 7 RICONOSCIMENTO DEL  
POSSESSO DEI REQUISITI PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITA' DI TECNICO  
COMPETENTE IN ACOUSTICA AMBIENTALE SIG. DEL REGNO GIUSEPPE.**

PREMESSO che con deliberazione n. 2661 del 04/04/2000 la Giunta Regionale ha approvato le determinazioni assunte dalla Commissione Regionale Interna, istituita con deliberazione n. 1560 del 7/3/96, in sede di verifica del possesso dei requisiti da parte dei professionisti che hanno avanzato istanza di riconoscimento ai sensi dell'art. 2, commi 6 e 7, della legge 26/10/95 n. 447, - che con la medesima deliberazione n. 2661 del 04/04/2000 è stato disposto, tra l'altro, l'adozione, a favore dei richiedenti che hanno dimostrato il possesso dei requisiti richiesti dalla citata legge 447/95, di appositi atti monocratici "ad personam" per la formalizzazione delle determinazioni assunte dalla predetta Commissione Regionale Interna;

PRESO ATTO che il nominativo del Sig. Del. Regno Giuseppe nato il 24.07.58 risulta inserito nell'elenco "A" allegato alla citata delibera di Giunta Regionale n. 4151 del 09/07/99, contenente i nominativi dei professionisti che hanno dimostrato il possesso dei requisiti richiesti dalla legge 447/95;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 1560 del 7/3/96;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 3466 del 03.06.2000;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Tutela dell'Ambiente, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal dirigente del Settore Tutela Ambiente e del dirigente del Servizio 02 del settore medesimo.

**DECRETA**

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate e trascritte.

- 1) di riconoscere al Sig. DEL REGNO GIUSEPPE nato il 24.07.58, il possesso dei requisiti previsti dall'art. 2, commi 6 e 7, della legge 26/10/1995, ai fini dell'esercizio dell'attività di tecnico competente in acustica ambientale;
- 2) di inviare copia del presente atto al Settore Bollettino Ufficiale per la sua pubblicazione sul B.U.R.C.

Napoli 20 LUG. 2000

Avv. Antonio Episcopo

Da "giuseppe.delregno@pec.enpab.it" <giuseppe.delregno@pec.enpab.it>  
"uod.501705@pec.regione.campania.it" <uod.501705@pec.regione.campania.it>,  
A "arpac.dipartimentoavellino@pec.arpacampania.it" <arpac.dipartimentoavellino@pec.arpacampania.it>,  
"info.montoro@asmepec.it" <info.montoro@asmepec.it>  
Data giovedì 11 marzo 2021 - 09:33

**Matamar srl\_trasmissione doc nota prot 2021 0116791 del 02.03.2021\_DD 12 del  
15.06.2017**

---

saluti

---

**Allegato(i)**

4 Matamar srl\_trasmissione doc nota prot 2021 0116791 del 02.03.2021\_DD 12 del 15.06.2017.pdf (1452 Kb)





Da "ips@pec.it" <ips@pec.it>  
A "uod.501705@pec.regione.campania.it" <uod.501705@pec.regione.campania.it>  
Data lunedì 15 marzo 2021 - 11:57

**IPS SRL - COMUNICAZIONE RISULTATI CONTROLLI EMISSIONI IN ATMOSFERA 2020**

**Autorizzazione D. D. n. 11 del 14/03/2017**

**(ex Autorizzazione Emissioni in Atmosfera Decreto n. 39 del 10/03/2009)**

Trasmettiamo relazione sui controlli effettuati nel mese di Dicembre 2020, come previsto nel D.D. n. 11 del 14/03/2017.

Restiamo a disposizione per ulteriori chiarimenti.

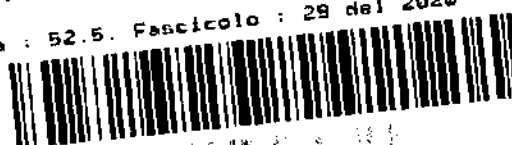
Cordiali saluti.

Sergio D'Alessio  
+39.339.8862878



REGIONE CAMPANIA  
Prot. 2021. 0141823 15/03/2021 13,38  
Mitt. : I.P.S. S.R.L.

Ass. : 501705 Autorizzazioni ambientali e ri...  
Classifica : 52.5. Fascicolo : 29 del 2020



**I.P.S. S.r.l.**

Industria Produzione Semilavorati  
Via Tagliata 1  
83018 San Martino Valle Caudina (AV)  
C.F. e P.I. 01175370624

Tel +39.0824.848063  
Mail [info@ipssrl.com](mailto:info@ipssrl.com)  
Pec [ips@pec.it](mailto:ips@pec.it)  
Web [www.ipssrl.com](http://www.ipssrl.com)

Il contenuto e gli allegati di questo messaggio sono strettamente  
confidenziali, e ne sono vietati la diffusione e l'uso non autorizzato.

Le opinioni ivi eventualmente espresse sono quelle dell'autore: di  
conseguenza il messaggio non costituisce impegno contrattuale tra  
la I.P.S. S.r.l. ed il destinatario, e la società non assume alcuna  
responsabilità riguardo ai contenuti del testo e dei relativi allegati,  
né per eventuali intercettazioni, modifiche o danneggiamenti.

**TECNO - BIOS S.R.L.**

**Sede legale** - Via Tommaso n. 6 - 82100 - Benevento - BN  
**Centro di Ricerca** - S.S. Appia n.7 km 256 - 82030 Apollosa - Benevento  
**Partita I.V.A. n. 00 872 990 627**  
CENTRO DI RICERCA ACCREDITATO PRESSO IL M.I.U.R.  
CENTRO DI FORMAZIONE ACCREDITATO PRESSO LA REGIONE CAMPANIA  
TEL. 0824364090 - FAX. 0824364092 - E-MAIL: [info@tecnobios.com](mailto:info@tecnobios.com)

**I.P.S. - INDUSTRIA PRODUZIONE SEMILAVORATI - S.R.L.**

**VALUTAZIONE DELLE EMISSIONI IN ATMOSFERA**

DOCUMENTO REDATTO AI SENSI

*DEL D.LGS. 152/06 E DEL DECRETO DIRIGENZIALE N. 11 DEL 14/03/2017*

SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

**CONTENUTO:**

- RELAZIONE TECNICA
- RISULTATI DELLE MISURAZIONE



**TECNO BIOS**

STRUTTURA DI SUPPORTO E DI SERVIZIO  
TECNO - BIOS S.R.L. BENEVENTO

**ALLEGATI:**

- CERTIFICATI DI TARATURA DELLA STRUMENTAZIONE UTILIZZATA

I.P.S. - INDUSTRIA PRODUZIONE  
SEMILAVORATI S.R.L.  
VIA TAGLIATA, 1  
SAN MARTINO VALLE CAUDINA (AV)

SETTORE IGIENE INDUSTRIALE:  
P.C. DARIO MORANTE

Aggiornamento: 12/2020

Da "tredil2011@pec.it" <tredil2011@pec.it>  
"comune xv" <comunexvareaamministrativa@asmepec.it>, "arpac"  
<arpac.dipartimentoavellino@pec.arpacampania.it>, "protocollo@pec.aslavellino.it"  
A <protocollo@pec.aslavellino.it>, "provincia avellino" <aua@pec.provincia.avellino.it>, "gori"  
<protocollo@cert.goriacqua.com>, "regione" <uod.501705@pec.regione.campania.it>,  
"atocaloreirpino@pec.it" <atocaloreirpino@pec.it>

Data mercoledì 17 marzo 2021 - 07:01

**Tredil Soc. Coop. Impianto riciclo rifiuti inerti via Sant'Antonio QUINDICI (AV), analisi acque scarico.**

si trasmette quanto allegato. Analisi acque scarico.

**Allegato(i)**

259.21 TREDIL acque di piazzale\_scarico in corpo superficiale MARZO.pdf (496 Kb)  
260.21 TREDIL acque reflue\_scarico in fogna MARZO.pdf (496 Kb)

REGIONE CAMPANIA

**Prot. 2021. 0146321 17/03/2021 10,35**

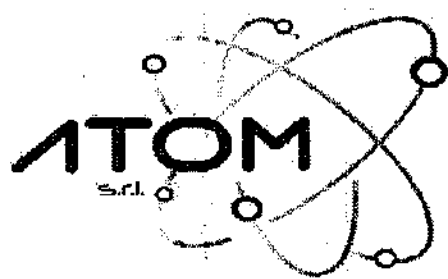
Mitt. : TREDIL COSTRUZIONI SOC COOP

Ass. : 501705 Autorizzazioni ambientali e ri...

Classifica : 52.5. Fascicolo : 29 del 2020







ATOM S.r.l.  
 Via Nuova Sarno, 449 - 80036 Palma Campania (NA)  
 mail: direzioneatom srl@gmail.com - infoatom srl@gmail.com  
 Tel / Fax 0818241151

Rapporto di Prova n°

259/21

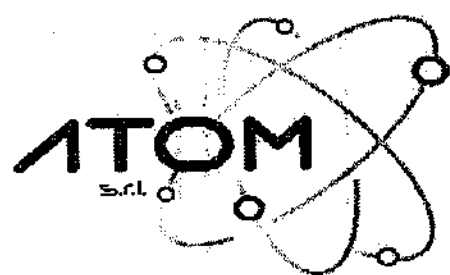
Del

venerdì 12 marzo 2021

Rapporto analitico valido a tutti gli effetti di legge ai sensi del 1/3/1928 n° 842 ed all'art. 16 del R.D. 1/3/1928 n° 842

Oggetto:	Analisi chimica di un campione di rifiuti costituito da acque di piazzale e relativa classificazione ai sensi Dlvo 152/06.
Richiedente:	TREDIL COSTRUZIONI SOC. COOP. ARL - Via San Sebastiano, 15 - 83020 Quindici (AV).
Produttore:	TREDIL COSTRUZIONI SOC. COOP. ARL - Via San Sebastiano, 15 - 83020 Quindici (AV).
Unità Locale/Cantiere:	Via San Sebastiano, 15 - 83020 Quindici (AV).
Ciclo di Lavorazione:	Dilavamento piazzale.
Etichetta del Campione:	Acque di piazzale - Punto di prelievo: pozzetto fideale prima dello scarico in corpo superficiale.
Descrizione del Campione:	Campione costituito da acque di piazzale.
Prelievo effettuato da:	Campione prelevato dal personale Tecnico della Atom Srl in data 08 Marzo 2021. Riferimento nostro verbale di campionamento n° 46AT.
Procedura di campionamento:	APAT IRSA 1030
Data accettazione:	lunedì 8 marzo 2021
Data inizio prove:	lunedì 8 marzo 2021
Data fine prove:	venerdì 12 marzo 2021

Prova analitica	Metodo di prova	Unità di misura	Valore	Limite A	Limite b	Limite rilevabilità
pH	APAT CNR IRSA 2060 MAN 29 2003		7,52	5,5 - 9,5	5,5 - 9,5	1
Colore (dil 1/40 spess. 10 cm)	APAT - IRSA 2020 29/03		non percettibile	non percettibile	non percettibile	
Odore	APAT - IRSA 2050 29/03		non causa molestie	non causa molestie	non causa molestie	
Materiali Grossolani	L-319/76		assenti	assenti	assenti	
Solidi Sospesi Totali	APAT CNR IRSA 2090 B MAN 29 2003	mg/l	6	200	80	5
BOD5	APAT CNR IRSA 5120 MAN 29 2003	mg/l (come O2)	13	250	40	5
COD	APAT CNR IRSA 5130 MAN 29 2003	mg/l (come O2)	36	500	160	10
Alluminio	EPA 6020A 2007	mg/l	<0,01	2	1	0,01
Arsenico	EPA 6020A 2007	mg/l	<0,005	0,5	0,5	0,005
Bario	EPA 6020A 2007	mg/l	<0,01		20	0,01
Boro	EPA 6020A 2007	mg/l	<0,01	4	2	0,01
Cadmio	EPA 6020A 2007	mg/l	<0,005	0,02	0,02	0,005
Cromo	EPA 6020A 2007	mg/l	<0,005	4	2	0,005

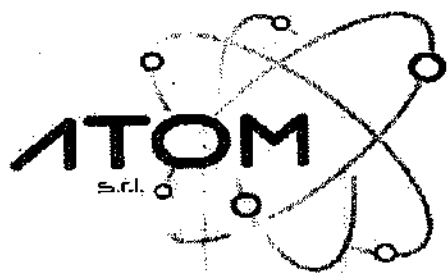


ATOM S.r.l.  
 Via Nuova Sarno, 449 - 80036 Palma Campania (NA)  
 mail: direzioneatomsrl@gmail.com - infoatomsrl@gmail.com  
 Tel/Fax: 0818241151

Rapporto di Prova n°

259/21

<i>Prova analitica</i>	<i>Metodo di prova</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Valore</i>	<i>Limite A</i>	<i>Limite b</i>	<i>Limite rilevabilità</i>
Cromo Esavalente	APAT CNR IRSA 3150C MAN 29 2003	mg/l	<0,02	0,2	0,20	0,02
Ferro	EPA 6020A 2007	mg/l	0,4	4	2	0,01
Manganese	EPA 6020A 2007	mg/l	<0,01	4	2	0,01
Mercurio	EPA 6020A 2007	mg/l	<0,001	0,005	0,005	0,001
Nichel	EPA 6020A 2007	mg/l	<0,005	4	2	0,005
Piombo	EPA 6020A 2007	mg/l	<0,005	0,3	0,2	0,005
Rame	EPA 6020A 2007	mg/l	<0,005	0,4	0,1	0,005
Selenio	EPA 6020A 2007	mg/l	<0,005	0,03	0,03	0,005
Stagno	EPA 6020A 2007	mg/l	<0,01		10	0,01
Zinco	EPA 6020A 2007	mg/l	0,2	1	0,5	0,005
Cianuri Totali	APAT CNR IRSA 4070 MAN 29 2003	mg/l (come CN)	<0,005	1	0,5	0,005
Cloro Attivo Libero	APAT CNR IRSA 4070 MAN 29 2003	mg/l (come Cl <sub>2</sub> )	<0,05	0,3	0,2	0,05
Solfuri	APAT CNR IRSA 4070 MAN 29 2003	mg/l (come H <sub>2</sub> S)	<0,1	2	1	0,1
Solfiti	APAT CNR IRSA 4070 MAN 29 2003	mg/l (come SO <sub>3</sub> )	<0,1	2	1	0,1
Solfati	EPA 300,1 1997	mg/l (come SO <sub>4</sub> )	115,8	1000	1000	0,1
Cloruri	EPA 300,1 1997	mg/l (come Cl)	37,1	1200	1200	0,1
Fluoruri	EPA 300,1 1997	mg/l (come F)	<0,1	12	6	0,1
Fosforo Totali	APAT CNR IRSA 4110 MAN 29 2003	mg/l (come P)	11	10	10	0,1
Azoto Ammoniacale	APAT CNR IRSA 4030 A2/C MAN 29 2003	mg/l (come NH <sub>4</sub> )	2,3	30	15	0,1
Azoto Nitroso	APAT CNR IRSA 4050 MAN 29 2003	mg/l (come N)	<0,01	0,6	0,6	0,01
Azoto Nitrico	EPA 300,1 1997	mg/l (come N)	0,4	30	20	0,1
Grassi e Oli Naturali Vegetali	APAT CNR IRSA 5160 MAN 29 2003	mg/l	<0,5	40	20	0,5
Idrocarburi Totali	APAT CNR IRSA 5160 MAN 29 2003	mg/l	<0,5	10	5	0,5
Fenoli	APAT CNR IRSA 5070 A1/A2 MAN 29 2003	mg/l (come fenolo)	<0,005	1	0,5	0,005
Aldeidi	APAT CNR IRSA 5110 A MAN 29 2003	mg/l (come HCHO)	<0,05	2	1	0,05



ATOM S.r.l.  
 Via Nuova Sarno, 449 - 80036 Palma Campania (NA)  
 mail: direzioneatomisrl@gmail.com - infoatomisrl@gmail.com  
 Tel: 081 8211151

Rapporto di Prova n°

259/21

Prova analitica	Metodo di prova	Unità di misura	Valore	Limite A	Limite b	Limite rilevabilità
Solventi Organici Aromatici	EPA 5021 A 2003 + EPA 8260 C 2006	mg/l	<0,005	0,4	0,2	0,005
Solventi Organici Azotati	MP 0122-R1/99	mg/l	<0,01	0,2	0,1	0,01
Tensioattivi Totali	MP-1403 R0/05	mg/l	0,2	4	2	0,1
Pesticidi Fosforati	APAT CNR IRSA 5060 MAN 29 2003	mg/l	<0,05	0,1	0,1	0,05
Pesticidi Totali Esclusi Fosforati (Aldrin, Dieldrin, Endrin, Isodrin)	APAT CNR IRSA 5060 MAN 29 2003	mg/l	<0,05	0,05	0,05	0,05
Aldrin	APAT CNR IRSA 5060 MAN 29 2003	mg/l	<0,005	0,01	0,01	0,005
Dieldrin	APAT CNR IRSA 5060 MAN 29 2003	mg/l	<0,005	0,01	0,01	0,005
Endrin	APAT CNR IRSA 5060 MAN 29 2003	mg/l	<0,001	0,002	0,002	0,001
Isodrin	APAT CNR IRSA 5060 MAN 29 2003	mg/l	<0,001	0,002	0,002	0,001
Solventi Clorurati	EPA 5021 A 2003 + EPA 8260 C 2006	mg/l	<0,005	2	1	0,005
Escherichia Coli	APAT CNR IRSA 7030 C MAN 29 2003	UFC/100 ml	55		5000	0
Saggio di Tossicità Acuta (Daphnia Magna)	UNI EN ISO 6341.1999		negativo	negativo	negativo	

LIMITE A: Allegato 5 tab.3 (scarico in pubblica fognatura) del D.Lgs. 152/06

LIMITE B: Allegato 5 tab.3 (scarico in acque superficiali) del D.Lgs. 152/06

N.B. i risultati si riferiscono solo ai campioni analizzati

Il Rapporto di Prova non può essere riprodotto in forma parziale senza l'approvazione scritta.

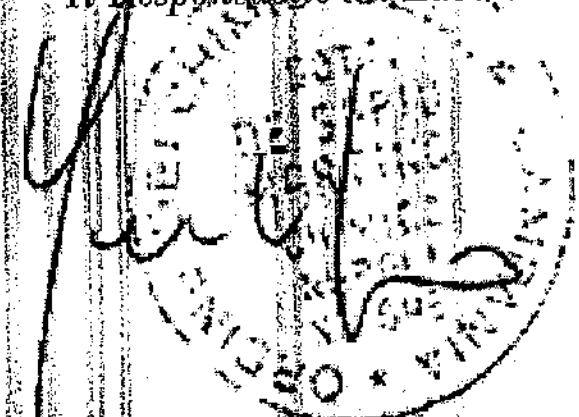
**GIUDIZIO**

Il campione esaminato risulta **CONFORME** alle disposizioni previste dall'allegato 5 TAB.3 del D.Lgs. N. 152 del 03/04/06 in quanto le concentrazioni delle specie chimiche riscontrate sono risultate inferiori ai relativi limiti prescritti.

**SAGGIO DI TOSSICITÀ ACUTA**

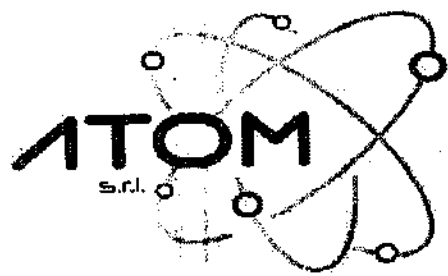
Il campione in esame non manifesta tossicità acuta. Esso risulta idoneo per lo scarico in fognatura (D.Lgs 152/06) in quanto dopo 24 ore, alla concentrazione tal quale, il numero degli organismi (Daphnia magna) immobili è inferiore al 50%.

Il Responsabile del Laboratorio



FINE RAPPORTO DI PROVA





ATOM S.r.l.  
 Via Nuova Sarno, 449 - 80036 Palma Campania (NA)  
 mail: direzioneatomisrl@gmail.com - infoatomisrl@gmail.com  
 Tel./Fax: 0813211151

Rapporto di Prova n°

260/21

Del

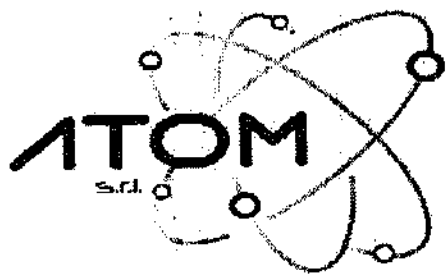
venerdì 12 marzo 2021

Rapporto analitico valido a tutti gli effetti di legge ai sensi del 1/3/1928 n° 842 ed all'art. 16 del R.D. 1/3/1928 n° 842

Oggetto:	Analisi chimica di un campione di rifiuti costituito da acque reflue e relativa classificazione ai sensi Dlvo 152/06.
Richiedente:	TREDIL COSTRUZIONI SOC. COOP. ARL - Via San Sebastiano, 15 - 83020 Quindici (AV).
Produttore:	TREDIL COSTRUZIONI SOC. COOP. ARL - Via San Sebastiano, 15 - 83020 Quindici (AV).
Unità Locale/Cantiere:	Via San Sebastiano, 15 - 83020 Quindici (AV).
Ciclo di Lavorazione:	Acque derivanti dai servizi igienici e dagli spogliaoi dell'impianto.
Etichetta del Campione:	Acque reflue - Punto di prelievo: pozzetto fiscale prima dell'immissione in fogna.
Descrizione del Campione:	Campione costituito da acque reflue.
Prelievo effettuato da:	Campione prelevato dal personale Tecnico della Atom Srl in data 08 Marzo 2021. Riferimento nostro verbale di campionamento n° 47AT.
Procedura di campionamento:	APAT IRSA 1030
Data accettazione:	lunedì 8 marzo 2021
Data inizio prove:	lunedì 8 marzo 2021
Data fine prove:	venerdì 12 marzo 2021

Prova analitica	Metodo di prova	Unità di misura	Valore	Limite A	Limite b	Limite rilevabilità
pH	APAT CNR IRSA 2060 MAN 29 2003		7,74	5,5 - 9,5	5,5 - 9,5	1
Colore (dil 1/40 spess. 10 cm)	APAT - IRSA 2020 29/03		non percettibile	non percettibile	non percettibile	
Odore	APAT - IRSA 2050 29/03		non causa molestie	non causa molestie	non causa molestie	
Materiali Grossolani	L-319/76		assenti	assenti	assenti	
Solidi Sospesi Totali	APAT CNR IRSA 2090 B MAN 29 2003	mg/l	86	200	80	5
BOD5	APAT CNR IRSA 5120 MAN 29 2003	mg/l (come O2)	61	250	40	5
COD	APAT CNR IRSA 5130 MAN 29 2003	mg/l (come O2)	232	500	160	10
Alluminio	EPA 6020A 2007	mg/l	<0,01	2	1	0,01
Arsenico	EPA 6020A 2007	mg/l	<0,005	0,5	0,5	0,005
Bario	EPA 6020A 2007	mg/l	<0,01		20	0,01
Boro	EPA 6020A 2007	mg/l	<0,01	4	2	0,01
Cadmio	EPA 6020A 2007	mg/l	<0,005	0,02	0,02	0,005
Cromo	EPA 6020A 2007	mg/l	<0,005	4	2	0,005



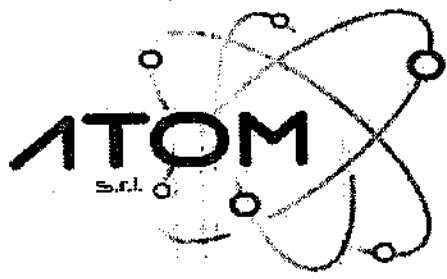


ATOM S.r.l.  
Via Nuova Sarno, 449 - 80036 Palma Campania (NA)  
mail: direzioneatom srl@gmail.com - infoatom srl@gmail.com  
Tel./Fax: 0818241451

Rapporto di Prova n°

260/21

<i>Prova analitica</i>	<i>Metodo di prova</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Valore</i>	<i>Limite A</i>	<i>Limite b</i>	<i>Limite rilevabilità</i>
Cromo Esavalente	APAT CNR IRSA 3150C MAN 29 2003	mg/l	<0,02	0,2	0,20	0,02
Ferro	EPA 6020A 2007	mg/l	2,6	4	2	0,01
Manganese	EPA 6020A 2007	mg/l	<0,01	4	2	0,01
Mercurio	EPA 6020A 2007	mg/l	<0,001	0,005	0,005	0,001
Nichel	EPA 6020A 2007	mg/l	<0,005	4	2	0,005
Piombo	EPA 6020A 2007	mg/l	<0,005	0,3	0,2	0,005
Rame	EPA 6020A 2007	mg/l	0,2	0,4	0,1	0,005
Selenio	EPA 6020A 2007	mg/l	<0,005	0,03	0,03	0,005
Stagno	EPA 6020A 2007	mg/l	<0,01		10	0,01
Zinco	EPA 6020A 2007	mg/l	0,6	1	0,5	0,005
Cianuri Totali	APAT CNR IRSA 4070 MAN 29 2003	mg/l (come CN)	<0,005	1	0,5	0,005
Cloro Attivo Libero	APAT CNR IRSA 4070 MAN 29 2003	mg/l (come Cl <sub>2</sub> )	<0,05	0,3	0,2	0,05
Solfuri	APAT CNR IRSA 4070 MAN 29 2003	mg/l (come H <sub>2</sub> S)	<0,1	2	1	0,1
Solfiti	APAT CNR IRSA 4070 MAN 29 2003	mg/l (come SO <sub>3</sub> )	<0,1	2	1	0,1
Solfati	EPA 300,1 1997	mg/l (come SO <sub>4</sub> )	110,5	1000	1000	0,1
Cloruri	EPA 300,1 1997	mg/l (come Cl)	63,9	1200	1200	0,1
Fluoruri	EPA 300,1 1997	mg/l (come F)	<0,1	12	6	0,1
Fosforo Totali	APAT CNR IRSA 4110 MAN 29 2003	mg/l (come P)	4,8	10	10	0,1
Azoto Ammoniacale	APAT CNR IRSA 4030 A2/C MAN 29 2003	mg/l (come NH <sub>4</sub> )	3,9	30	15	0,1
Azoto Nitroso	APAT CNR IRSA 4050 MAN 29 2003	mg/l (come N)	<0,01	0,6	0,6	0,01
Azoto Nitrico	EPA 300,1 1997	mg/l (come N)	2,9	30	20	0,1
Grassi e Oli Naturali Vegetali	APAT CNR IRSA 5160 MAN 29 2003	mg/l	<0,5	40	20	0,5
Idrocarburi Totali	APAT CNR IRSA 5160 MAN 29 2003	mg/l	5	10	5	0,5
Fenoli	APAT CNR IRSA 5070 A1/A2 MAN 29 2003	mg/l (come fenolo)	<0,005	1	0,5	0,005
Aldeidi	APAT CNR IRSA 5110 A MAN 29 2003	mg/l (come HCHO)	<0,05	2	1	0,05



ATOM S.r.l.  
 Via Nuova Sarno, 449 - 81036 Palma Campania (NA)  
 mail: direzioneatom srl@gmail.com - infoatom srl@gmail.com  
 Tel/Fax: 0818241151

Rapporto di Prova n°

260/21

<i>Prova analitica</i>	<i>Metodo di prova</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Valore</i>	<i>Limite A</i>	<i>Limite b</i>	<i>Limite rilevabilità</i>
Solventi Organici Aromatici	EPA 5021 A 2003 + EPA 8260 C 2006	mg/l	<0,005	0,4	0,2	0,005
Solventi Organici Azotati	MP 0122-R1/99	mg/l	<0,01	0,2	0,1	0,01
Tensioattivi Totali	MP-1403 R0/05	mg/l	1,9	4	2	0,1
Pesticidi Fosforati	APAT CNR IRSA 5060 MAN 29 2003	mg/l	<0,05	0,1	0,1	0,05
Pesticidi Totali Esclusi Fosforati (Aldrin, Dieldrin, Endrin, Isodrin)	APAT CNR IRSA 5060 MAN 29 2003	mg/l	<0,05	0,05	0,05	0,05
Aldrin	APAT CNR IRSA 5060 MAN 29 2003	mg/l	<0,005	0,01	0,01	0,005
Dieldrin	APAT CNR IRSA 5060 MAN 29 2003	mg/l	<0,005	0,01	0,01	0,005
Endrin	APAT CNR IRSA 5060 MAN 29 2003	mg/l	<0,001	0,002	0,002	0,001
Isodrin	APAT CNR IRSA 5060 MAN 29 2003	mg/l	<0,001	0,002	0,002	0,001
Solventi Clorurati	EPA 5021 A 2003 + EPA 8260 C 2006	mg/l	<0,005	2	1	0,005
Escherichia Coli	APAT CNR IRSA 7030 C MAN 29 2003	UFC/100 ml	2480		5000	0
Saggio di Tossicità Acuta (Daphnia Magna)	UNI EN ISO 6341.1999		negativo	negativo	negativo	

LIMITE A: Allegato 5 tab.3 (scarico in pubblica fognatura) del D. Lgs. 152/06

LIMITE B: Allegato 5 tab.3 (scarico in acque superficiali) del D. Lgs. 152/06

N.B. i risultati si riferiscono solo ai campioni analizzati

Il Rapporto di Prova non può essere riprodotto in forma parziale senza l'approvazione scritta

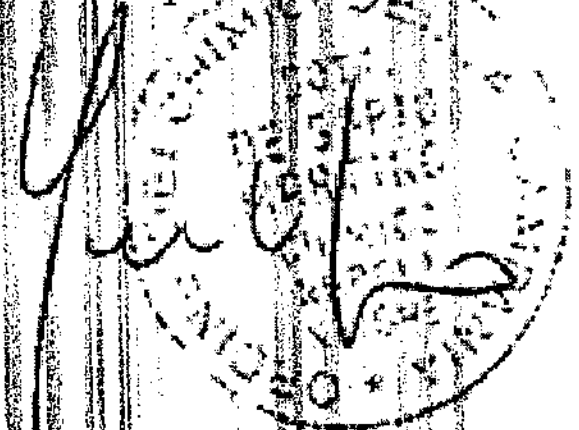
**GIUDIZIO**

Il campione esaminato risulta **CONFORME** alle disposizioni previste dall'allegato 5 TAB.3 del D. Lgs. N° 152 del 03/04/06 in quanto le concentrazioni delle specie chimiche riscontrate sono risultate inferiori ai relativi limiti prescritti

**SAGGIO DI TOSSICITÀ ACUTA**

Il campione in esame non manifesta tossicità acuta. Esso risulta idoneo per lo scarico in fognatura (D. Lgs 152/06) in quanto dopo 24 ore, alla concentrazione tal quale, il numero degli organismi (Daphnia magna) immobili è inferiore al 50%.

Il Responsabile del Laboratorio



FINE RAPPORTO DI PROVA

# Quadro riepilogativo emissioni convogliate

Parametri e valori			E <sub>n</sub>			E <sub>n+1</sub>		
Emissione	Metodo		art. 272 c. 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/>	S X	M <input type="checkbox"/>	art. 272 c. 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/>	S <input type="checkbox"/>	M <input type="checkbox"/>
<b>Ca mi no</b>	Altezza dal suolo	m	/					
	Altezza dal colmo							
	Geometria sezione							
	Diametro o lati	m						
	Sezione	m <sup>2</sup>						
<b>Im pia nto co mb us.</b>	Combustibile							
	Potenza termica	MW						
	Rilevatore in continuo							
<b>Em issi oni</b>	Provenienza							
	Frequenza	n/d						
	Durata	h/d						
	Angolo del flusso	°						
	Temperatura	°C						
	Velocità	m/s						
	Portata	Nm <sup>3</sup> /h						
	Tenore vap aq	% (v/v)						
	Tenore O <sub>2</sub>	% (v/v)						
MTD adottate								
Piano Qualità Aria								
Georeferenziazione E <sub>n</sub>								
Tenore O <sub>2</sub> inq	% (v/v)							
Tenore vap aq inq	% (v/v)							
Inquinanti	Classe	Conc.ne (mg/Nm <sup>3</sup> )	Fl. massa (kg/h)	F. emiss. (g/m <sup>2</sup> )	Classe	Conc.ne (mg/Nm <sup>3</sup> )	Fl. massa (kg/h)	F. emiss. (g/m <sup>2</sup> )

